Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 292 | "COL DUCE E PER IL DUCE" | Venerdì 9 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

UNA NOTA DELL'«INFORMAZIONE DIPLOMATICA»

L'Asse è intangibile

Il valore pratico dell'incontro di Parigi - La storia non sarà ricondotta allo spirito di Versaglia

ROMA, 8.

L'«Informazione Diplomatica» nel suo numero odierno 25, pubblica la seguente nota:

Negli ambienti responsabili romani la firma della dichiarazione franco-germanica di Parigi è stata accolta con piena comprensione delle cause che l'hanno ispirata e con aperto favore in quanto reca una notevole chiarificazione nei rapporti fra le due Potenze interessate.

Nessuna sorpresa da parte italiana, perchè il testo di detta dichiarazione fu dal signor Ribbentrop comunicato al Duce alla fine di ottobre e il Duce considerò che una dichiarazione del genere di quella firmata a Parigi sarebbe stata utile ai fini della pace. Nessuna sorpresa anche perchè il Führer ripetute volte, in occasioni solenni e con accenti precisi, dichiarò che considerava chiusa l'epoca delle divergenze territoriali fra la Germania e la Francia e definitive le frontiere che separano attualmente i due Paesi.

Più volte è stato detto che quella singolare e potente costruzione politica di un genere senza precedenti che si chiama l'Asse Roma-Berlino non è un diaframma. Ecco perchè l'Italia ha seguito con simpatia il viaggio di von Ribbentrop a Parigi e l'inizio di migliori relazioni tra la Francia e la Germania, così come la Germania ha salutato a suo tempo con schietto favore gli accordi che ristabilivano nel Mediterraneo rapporti di buon vicinato tra la Gran Bretagna e l'Italia.

Come è noto, pur non credendo alla pace perpetua o alla cristallizzazione eterna di speciali interessi e situazioni, l'Italia dà la sua adesione cordiale a tutto ciò che può riavvicinare i popoli. E' tuttavia con rammarico che i circoli responsabili romani sono costretti a constatare che la politica di Bonnet incontra violente ostilità in troppi ambienti francesi, i quali non sanno liberarsi dal residuato spirito di Versaglia e vorrebbero, il che è assurdo, ricondurvi la storia.

Può darsi che taluni circoli francesi si illudessero che la dichiarazione di Parigi potesse incrinare in qualche modo l'Asse, ma tale illusione era veramente pietosa e può sbocciare sol nel cervello di chi non conosce ancora la natura, lo stile, lo sviluppo della politica dell'Asse, che unisce due Stati, due Popoli, due Rivoluzioni.

A proposito delle aspirazioni del popolo italiano

ROMA, 8.

Il *Giornale d'Italia* mette in rilievo le immediate e inequivocabili reazioni da parte della Germania allo incauto intervento provocatorio della stampa francese e di una parte della stampa britannica che ha voluto mettere la firma della dichiarazione franco-germanica di Parigi contro le rivendicazioni italiane appena espresse dalla sobria parola del nostro Ministro degli Esteri.

«Le precisazioni da parte germanica son venute energiche e chiare. E' anzitutto smentita la notizia data dal Daily Mail *su un preteso passo dell'Ambasciatore di Germania a Roma il quale avrebbe portato l'eco del malumore di Hitler e costretto l'Italia a mettere in archivio le sue rivendicazioni. Inesistente è la visita e ancora più inesistenti sono le dichiarazioni che la avrebbero accompagnata. L'Ambasciatore di Germania ha visitato solo ieri il Ministro Galeazzo Ciano e con tutt'altro compito e linguaggio.*

«Si comincia dunque male in questa nuova fase di eventi europei per i quali più che mai sarebbero necessari gli spiriti ed i metodi affiorati a Monaco. Ma in tanta nuova confusione nella quale si mescolano le falsificazioni volute o involontarie, gli intrighi, le inutili spavalderie delle dimostrazioni anti-italiane e antigermaniche, le fatali intransigenze prestabilite, si individua con la consueta limpidità e vigoria di atteggiamenti l'Asse Roma - Berlino unico sistema sicuro e chiarificatore dell'Europa in questa unica espressione di una vera e fraterna solidarietà di Governi e di popoli.

«Le più stolte previsioni di un congelamento di umore germanico per la manifestazione dei diritti italiani trovano oggi, nella stessa stampa tedesca, altrettanti punti fermi che le respingono e le smantellano. Questi diritti che le pattuglie della stampa francese e una parte della stampa britannica respingono e aggrediscono prima ancora che siano definiti in precise e concrete forme dalle fonti competenti, rispondono i fogli germanici, devono inspirarsi a quei principi di giustizia e di equilibri politici e morali che sostanziano la politica dell'Asse Roma - Berlino dei suoi sviluppi verso il piano costruttivo di una nuova Europa più tranquilla perchè più armoniosa. Ed è perciò soltanto una espressione di demagogia o di oscura incomprensione chiamarli come vuole taluno una sfida.

«Essi — conclude il giornale — *sono, come è facile provare, giusti, fondati, essenziali alla vita dell'Italia. Avranno nel Governo italiano la inflessibile tutela della quale sono degni e nel Governo germanico la comprensione e la solidarietà che appartengono, non soltanto alla politica dell'amicizia, ma anche a quella della equità internazionale».*

Jamais

1860
L'Italia a Napoli?
Jamais.

1870
L'Italia a Roma?
Jamais.

1911
L'Italia a Tripoli?
Jamais.

1919
L'Italia a Fiume?
Jamais.

1935
L'Italia a Addis Abeba?
Jamais.

1938
L'Italia a Tunisi, a Ajaccio, a Gibuti?
Jamais! Jamais! Jamais!

La protesta di Tripoli contro le manifestazioni in Tunisia e in Corsica

TRIPOLI, 8

Per protestare contro le manifestazioni antitaliane di Tunisi e nella Corsica, un folto gruppo di giovani fascisti e di appartenenti al Guf ha percorso le vie cittadine inneggiando all'Italia e cantando gli inni della Patria. Ad essi si è unita la popolazione metropolitana e musulmana. Quando l'imponente colonna giunse in Piazza Castello, la massa dei dimostranti era diventata imponente. Dopo aver sostato lungamente alternando al canto degli inni nazionali, entusiastiche acclamazioni ed invocazioni al Duce, i dimostranti si sono sciolti ordinatamente.

Come il generale Cascino "Eroe degli eroi,, parlava di Tunisi

ROMA, 8.

A maggiormente dimostrare che il grido di «Tunisi! Tunisi!» col quale la Camera fascista ha interpretato gli accenni del co. Ciano alle naturali aspirazioni del popolo italiano è stato prodotto da un sentimento che è stato sempre vivo nel popolo italiano anche nell'anteguerra, il signor Luigi Cascino Rigoni scrive al *Lavoro Fascista* per ricordare quanto in proposito scriveva il generale Antonino Cascino, l'Eroe degli Eroi che il Duce rievocò nel suo discorso di Palermo del 1924. A quattro anni di distanza della battaglia di Adua del 1896 Antonino Cascino, allora capitano di artiglieria, pubblicava infatti nella *Rivista militare italiana* del 16 settembre 1900 quanto segue: *«L'occupazione di Tunisi da parte della Francia non è stato il coronamento di una politica, ma soltanto un inizio. Proprio all'indomani di Tunisi è cominciata un'opera lenta e continua per parte della Francia per chiudere in un cerchio di ferro la Tripolitania. La bandiera che ai tempi di Venezia e di Genova sventolava gloriosa sul mare nostro è stata ripiegata e l'Italia nuova non potrà uscire dai suoi porti perchè da qualsiasi parte è minacciata dai cannoni francesi ed inglesi. O rompere i cerchi di ferro o morire. Ecco la posizione dell'Italia nel Mediterraneo. Morire non in un periodo storico e lontano, ma assai vicino.*

«Le continue delusioni del passato, le speranze cadute miseramente la fanno senza possibilità di un avvenire compensatore. I tentativi di una politica attiva infranta ai suoi primi sviluppi hanno assai turbato lo spirito pubblico italiano. Ma questo turbamento non può e non deve a lungo durare. Occorre dare posto nel Paese alla fiducia in sè. L'Italia può marciare verso un grande avvenire purchè i suoi destini siano in tempo affidati a una mentalità poderosa e ad una mano energica».

Il cap Cascino mise in evidenza inoltre nella *Rivista militare italiana* come la Francia sia stata spinta all'impresa coloniale, non solo da ragioni politiche e militari, ma dalla ambizione, dalla brama di gloria e dal proposito di distrarre l'opinione pubblica francese, tutte le volte che essa era intenta ai rivolgimenti interni, soggiungendo come il popolo francese fosse in decrescenza e non vi fosse eccesso di uomini di riversare nelle colonie e come conseguentemente la Francia non esportasse braccia, ma capitali.

Ribbentrop ha lasciato Parigi

L'ignobile gazzarra in Francia e in Tunisia

PARIGI, 8.

Il Ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop e la sua consorte hanno lasciato Parigi con un treno speciale messo a loro disposizione dal Governo francese. Alla stazione è convenuto un foltissimo gruppo di membri della colonia tedesca e si sono recati a salutare Von Ribbentrop il Ministro degli Esteri Bonnet, l'Ambasciatore d'Italia Guariglia e numerose autorità civili e militari della capitale.

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto stamane lungamente lo Ambasciatore di Gran Bretagna Sir Phipps e lo ha messo al corrente delle conversazioni svoltesi col Ministro Von Ribbentrop.

Il Presidente del Consiglio Daladier è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Lebrun, con il quale ha lungamente esaminato la situazione parlamentare in tutte le sue eventualità, mettendolo al corrente delle sue intenzioni per lo svolgimento dei prossimi lavori e ricevendone piena approvazione.

La ripresa parlamentare

Oggi, prima della ripresa dei lavori parlamentari, il gruppo comunista riunitosi per deliberare dopo aver denunziato alla Nazione che in otto mesi la assemblea legislativa francese ha funzionato che per 49 ore e 35 minuti complessivi, ha deciso di non concedere la fiducia all'attuale Gabinetto Daladier. In un'altra riunione il gruppo socialista ha adottato lo stesso atteggiamento mentre l'antica opposizione di destra ha votato un ordine del giorno in cui riafferma il suo desiderio di collaborare col Governo attuale per il riassetto della Nazione.

La Camera ha ripreso i suoi lavori nel pomeriggio. Il capo del Governo Daladier ha dichiarato di accettare la discussione immediata delle interpellanze sulla politica generale che sono una mezza dozzina. La seduta è stata quindi sospesa per permettere ai presidenti dei gruppi di mettersi d'accordo con il Presidente della Camera per organizzare lo svolgimento della discussione.

Alla ripresa sale alla tribuna il deputato Fernand Laurent che constata il fallimento del Fronte popolare. L'oratore valuta a 137 miliardi il costo di questa esperienza, secondo l'apprezzamento fatto dallo stesso Ministro delle Finanze. Il numero dei funzionari è aumentato di 250 mila unità ed ora la Francia conta un funzionario ogni sette cittadini. Il fallimento è stato provocato da una politica di facilonerla. Aggiunge che non può accordare la fiducia che ad un governo fermamente risoluto a ristabilire la produzione della industria per la difesa nazionale. Prosegue lamentando gli incidenti italiani che provocano la necessità della unione di tutti gli uomini d'ordine. Continua l'oratore dicendo: «Siamo pronti a tale unione, a condizione, però, di avere un capo e un programma. Il programma è noto. Il Paese muore nell'ipertrofilia dello Stato. Il contribuente è spogliato. Noi vogliamo al contrario, sopprimere tutti gli organi parassitari dello Stato».

Segue il deputato Domange, che fa una carica a fondo contro la cattiva amministrazione del Fronte popolare. Dopo un altro oratore, prende la parola il deputato comunista Duclos che attacca tutti i ministri e specialmente Mandel. Duclos accusa il Presidente del Consiglio di avere violato il diritto sindacale e di avere messo l'esercito contro il popolo. Deplora che si sia stati obbligati ad accettare il «Diktat» di Monaco e aggiunge che l'Italia reclama ora la Corsica e la Tunisia mentre la Germania non rinuncia alle sue rivendicazioni coloniali. Parla della insolenza dimostrata verso la classe operaia e della viltà che si dimostra invece verso il Fascismo. Sostiene, infine, che il partito comunista è pronto ad affrontare il voto del Paese. Numerosi deputati della estrema destra applaudono. Lo stesso Daladier, Presidente del Consiglio, batte le mani e questa proposta comunista di elezioni. Gli altri oratori della giornata hanno parlato dinanzi ad una sala poco affollata. La seduta è stata rinviata a domani mattina.

Dimostrazioni antitaliane

Si ha notizia da Tunisi che stamane si sono ripetute le manifestazioni anti-italiane da parte di sparuti gruppi di violenti malintenzionati. La polizia ha disperso il corteo, che tentava ancora una volta di recarsi dinnanzi alle istituzioni italiane. Subito dopo una folla di italiani si raccoglieva per manifestare a sua volta, intonando «Giovinezza». La polizia, precipitatasi sui manifestanti, ha operato una decina di arresti tra coloro che cantavano, trascinando fra gli altri al Commissariato anche il presidente della sezione locale degli ex combattenti e della Società Sportiva «Italia».

Il R. Console Generale d'Italia Silimbani, accompagnato dal Vice Console Lanza, ha avuto stamane una lunga conversazione col Residente Generale Labonne, a proposito delle manifestazioni anti - italiane avvenute nella regione. Si crede sapere che il R. Console Generale abbia domandato al Labonne di rinforzare le misure di polizia per prevenire ulteriori manifestazioni anti-italiane.

Alle dimostrazioni di Tunisi si aggiunge un'eco parigina: gli studenti del Quartiere Latino hanno oggi verso mezzogiorno voluto dare una grottesca risposta alle manifestazioni dei goliardi italiani, organizzando un corteo. Al grido di: «Vogliamo Venezia; vogliamo restituire l'Abissinia al Negus!», qualche migliaio di giovani percorse alcune delle strade principali, manifestando pure rumorosamente dinanzi ad una esposizione di artisti italiani. I dimostranti sono stati finalmente dispersi dalla polizia sul boulevard Saint Germain, quando pareva volessero dirigersi verso l'Ambasciata d'Italia.

A Grenoble alcune centinaia di studenti hanno dimostrato contro l'Italia questo pomeriggio attraverso le vie e recando cartelli con diciture: «L'Italia al negus, il Piemonte alla Francia!». Davanti al Regio Consolato i dimostranti hanno fatto una dimostrazione ostile mentre un caporione teneva un violento e insulso discorso antitaliano. L'intervento di numerose forze di polizia ha evitato ulteriori incidenti.

Il Segretario del Partito tiene rapporto ai fiduciari delle associazioni fasciste

ROMA, 8.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi alle ore 10,30, nella sala delle adunate dell'Accademia della G.I.L., ai fiduciari nazionali e provinciali delle associazioni fasciste. Dopo avere espresso il suo compiacimento per il lavoro compiuto durante lo scorso anno ha impartito le disposizioni per la attività da svolgere nell'anno XVII E.F. soffermandosi in particolare sulle direttive di politica autarchica e razziale alle quali deve improntarsi l'opera di tutte le organizzazioni del Partito.

Al rapporto, che si è concluso col saluto al Duce, ha fatto seguito una prolungata manifestazione di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio i fiduciari hanno visitato la Mostra autarchica del minerale italiano.

GIBUTI E CANALE DI SUEZ

Le due questioni già mature secondo l'opinione londinese

LONDRA, 8.

A Londra il chiasso organizzato deliberatamente in Francia e, per ordini provenienti da Parigi, in Corsica ed a Tunisi, ha commosso, come è noto, la massa del pubblico assai meno di quanto probabilmente gli organizzatori francesi speravano e si aspettavano.

L'impressione che prevale a Londra e sulla quale insiste anche oggi il *Times*, è che intanto due questioni siano mature non solo per la discussione, ma per la soluzione secondo logica e giustizia; ossia la questione del Canale di Suez e il problema di Gibuti. Quest'ultimo, si è radicalmente capovolta dal giorno in cui l'Abissinia è diventata parte integrale dell'Impero Italiano. è troppo evidente ed altrettanto è ovvia quindi la necessità e l'urgenza che, in base alle nuove realtà la situazione di Gibuti sia modificata. E' assurdo che l'unico sbocco ferroviario dell'Abissinia nel Mar Rosso debba servire piuttosto a ostacolare i traffici anzichè a favorirne il sempre maggiore incremento. Si ritiene impossibile a Londra che i dirigenti francesi a ragion veduta possano perfino tentare di disconoscere questa palmare ed elementare verità.

Quanto al Canale di Suez, altra questione che è diventata suscettibile di necessaria revisione in seguito alla conquista italiana della Abissinia, si ammette che la cosa dipende anzitutto dalla Francia ma anche dalla Gran Bretagna. Dal punto di vista britannico, più che politica, la questione ha naturalmente una portata economica. Siccome è proprio la Gran Bretagna la maggiore utente del Canale (subito dopo viene l'Italia) è naturale che agli armatori britannici sorrida l'idea di vedere quanto prima diminuite sostanzialmente le taglie eccessive che la Compagnia del Canale esige dagli utenti.

Il fatto poi che la stampa italiana in generale, ad onta delle manifestazioni in parte provocatorie, di taluna stampa francese, mantiene un atteggiamento di serena obbiettività, limitandosi alla riaffermazione dignitosa delle imprescindibili ed irrevocabili rivendicazioni dell'Italia fascista, viene messo in simpatico rilievo negli ambienti ufficiosi e giornalistici di Londra.

Intanto, le dichiarazioni del Ministro delle Colonie, Malcolm Mac Donald, alla Camera dei Comuni, richiamano l'attenzione della stampa londinese.

Il *Daily Telegraph* rileva che la Gran Bretagna non cederà nemmeno un centimetro quadrato del suo territorio. Il *Times* si mantiene piuttosto riservato ed evita di commentare le dichiarazioni del Ministro e di manifestare un qualsiasi parere, a differenza di quanto fanno altri giornali.

Il *Daily Mail* scrive: «Il Governo britannico ha sempre insistito affinchè la questione della restituzione al Reich delle sue ex colonie non fosse presa in considerazione che nel quadro di una liquidazione generale dei problemi europei. Data la instabilità generale della situazione, il Governo inglese ha creduto bene di esporre nettamente il suo punto di vista al riguardo». Ma il giornale non crede sia possibile risolvere il problema coloniale con dichiarazioni di questo genere.

«Questo problema — conclude il *Daily Mail* — non potrà del resto essere discusso con successo se non nel caso in cui la pace sia definitivamente assicurata in Europa.

Secondo l'*Evening Standard* la delegazione del Foreign Office che accompagnerà il Primo ministro Chamberlain e lord Halifax a Roma per le conversazioni con il Governo italiano, sarà composta da sir Alexander Cadogan, sottosegretario permanente al Foreign Office, dal sig. Oliver Harvey, segretario privato di lord Halifax, dal sig. Charles Peake, dell'ufficio notizie e da Maurice Ingram, che è stato ambasciatore a Roma, a Berlino e a Pechino.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

"Dialoghi sul Tamigi,, sarà letto alla Gil

ROMA, 8.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON SUO *FOGLIO* N. 1209, HA DISPOSTO CHE I SEGRETARI FEDERALI PROVVEDANO A DIFFONDERE SPECIALMENTE NEI CENTRI RURALI L'INTERESSANTE ARTICOLO PUBBLICATO DAL «*POPOLO D'ITALIA*» IN DATA ODIERNA INTITOLATO «*DIALOGHI SUL TAMIGI*». DETTO ARTICOLO SARA' LETTO AGLI ALLIEVI DELLE ACCADEMIE E DEI COLLEGI DELLA G.I.L. ED IN OCCASIONE DI PROSSIME ADUNATE A TUTTI GLI INSCRITTI ED INSCRITTE ALLA G.I.L. AI GIOVANI PREMILITARI SARA' LETTO SABATO 10 DICEMBRE CORRENTE.

COL MEDESIMO *FOGLIO* IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA INOLTRE DISPOSTO CHE L'11 DICEMBRE XVII ALLE ORE 15,30 IN ROMA, NELLA PALESTRA DELLA ACCADEMIA DELLA G.I.L. AL FORO MUSSOLINI, I COMANDANTI FEDERALI DI ROMA, FROSINONE, RIETI, VITERBO E LITTORIA, GLI PRESENTINO CIASCUNO I SEI UFFICIALI DI CUI AL *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* N. 1189 DEL 17 NOVEMBRE XVII. ALL'ESPERIMENTO ASSISTERANNO GLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA E DEL COLLEGIO LITTORIO. IL COLLEGIO LITTORIO FORNIRA' UN PLOTONE DISARMATO E DUE PLOTONI IN ARMI.

Camera, Senato e Consiglio dei Ministri

Il bilancio statale 1939-40 - Le leggi per la difesa della razza e la nuova Assemblea legislativa

ROMA, 8

Mercoledì mattina alle ore 10 a Palazzo Viminale, come è stato annunciato, si riunirà sotto la presidenza del Duce il Consiglio dei Ministri, al cui ordine del giorno è il bilancio di previsione 1939-40.

La Camera esaminerà ed approverà nella seduta di mercoledì 14 corrente il disegno di legge sulla costituzione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni e i provvedimenti per la difesa della razza. Tra questi è il disegno di legge presentato dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai per la conversione in legge del R. D. 15 novembre 1938 XVII relativo all'integrazione e al coordinamento in un testo delle norme emanate per la difesa della razza nella scuola italiana.

Come è noto dopo la pubblicazione del R.D.L. 5 luglio 1938 XVI concernente la difesa della razza nella scuola italiana, e del R. D L. 23 settembre 1938 XVI relativo all'istituzione delle scuole elementari per alunni di razza ebraica, si è manifestata la necessità di emanare nuove disposizioni in tale campo. A ciò ha provveduto il R.D.L. 15 novembre 1938 XVII, nel quale sono state altresì coordinate le norme contenute nei decreti di cui sopra, in modo che tutta la materia è ora riunita in un unico testo con gli opportuni riferimenti alle disposizioni generali impartite per la difesa della razza.

Con i provvedimenti in questione viene sancito che sono incompatibili con la qualità di ebreo tutti gli uffici e impieghi nelle scuole frequentate da alunni italiani, e viene stabilito che tale incompatibilità, come pure l'esclusione della razza ebraica, si estende anche alla scuola privata. Viene, poi prevista l'istituzione di scuole per gli alunni di razza ebraica da parte di comunità israelitiche e di persone di razza ebraica, scuole alle quali sarà accordato il beneficio della parificazione ove ottengano, l'associazione all'ente nazionale per l'insegnamento medio. Gli insegnanti elementari e i maestri dispensati dal servizio, ai quali vengano riconosciute benemerenze individuali o familiari previste dalle disposizioni generali per la difesa della razza, saranno preferiti per l'insegnamento nelle scuole elementari e medie per alunni di razza ebraica. Circa l'istituzione presso il Ministero degli Interni del Consiglio superiore per la demografia e la razza, il relatore onor. Pierantoni dice che *ala formazione di tale consiglio merita di essere rilevata in modo speciale, perchè è da essa appunto che risulta in modo ancora più evidente quale importanza il Regimea bbia voluto dare alla delicata materia.*

«Il consiglio infatti è costituito da 31 membri, 14 dei quali scelti fra le persone più particolarmente versate nei problemi speciali formanti oggetto della sua competenza. Vi sono inoltre due rappresentanti del P.N.F., due del Ministero dell'A. I., uno per ciascuno del Ministero degli Affari Esteri, di Grazia e Giustizia, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni e della Cultura Popolare. Il consiglio è presieduto dal Ministro degli Interni o per sua delega dal Sottosegretario, ed ha un vice presidente. Il contributo notevole di competenza che ciascuno dei componenti arrecherà in seno a tale comitato ne assicura il perfetto funzionamento ed è garanzia dei più soddisfacenti risultati».

La Camera riprenderà domani le sue sedute e sabato vi saranno due sedute, una mattutina e una pomeridiana. Con le sedute di martedì 13 e di mercoledì 14 la Camera esaurirà il suo ordine del giorno.

Come è stato annunciato il Senato del Regno è convocato per lunedì prossimo alle ore 16. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli uffici e la discussione di varie conversioni in legge. Il Presidente comunicherà al principio della seduta l'avvenuto fidanzamento di S.A.R. Maria di Savoia col Principe Luigi di Borbone-Parma. Dopo le comunicazioni della Presidenza, il Senato rievocherà le figure dei suoi membri scomparsi in quest'ultimo periodo.

La Conferenza panamericana e i problemi contingenti

Dichiarazioni degli ambasciatori del Brasile e dell'Argentina

ROMA, 8

Alla vigilia dell'inizio della conferenza panamericana che si terrà domani a Lima la «Tribuna» ha chiesto all'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, Guerra Duval, quale sarà l'atteggiamento del Brasile a cui si accostano per ragioni varie la Colombia ed il Perù nella conferenza.

Niente Leghe

Quanto alla istituzione di una Lega delle Nazioni americane e di una Corte di Giustizia americana, ha dichiarato che debbono essere sconsigliate per molteplici motivi ed anche perchè per quel che concerne la prima già esistente (sebbene senza le attribuzioni politiche che tanto hanno tormentato la vita e la suscettibilità della Società ginevrina) l'Unione panamericana di azione coordinatrice e organizzatrice capace di venire ancora allargata. Quanto alla seconda la Corte dell'Aja raggiunge i suoi fini nella misura del possibile attualmente senza i vizi inevitabili delle espressioni regionali della giustizia la quale per definizione deve essere universale. Importa ancora dire che il Brasile non entrerà in un patto militare e favorirà qualsiasi iniziativa diretta a considerare non amichevole ogni intromissione extracontinentale nel continente come ad assicurare il diritto di consultazione agli Stati americani nell'urgenza di una minaccia all'integrità territoriale o all'indipendenza politica di uno di essi.

«Propugneremo — ha detto S. E. Guerra Duval — prima un accordo di indole politica il quale si traduca nella manifestazione della volontà unanime dell'America, prescrivendo la conquista territoriale per mezzo della forza e riservando alle possibili controversie le soluzioni pacifiche e giuridiche e a tal fine procureremo migliorare, rendendoli maggiormente operanti, gli strumenti internazionali che abbiamo firmati come gli altri Paesi americani. In materia di politica immigratoria siamo forzati a guidarci secondo le norme della nostra legislazione interna, riservandoci così libertà di azione in avvenire; e così pure per quanto concerne i diritti della donna che formano un capitolo nel programma voluminoso della conferenza. D'altra parte nel campo commerciale adopereremo ogni cura per conseguire una modificazione del sistema delle restrizioni e degli impedimenti commerciali; e applaudiremo e aiuteremo ogni sforzo volto ad avvicinare sempre più nel terreno culturale i Paesi del nostro continente».

Realismo argentino

Sullo stesso argomento il «Giornale d'Italia» ha intervistato l'Ambasciatore Malbran per conoscere gli orientamenti dell'Argentina alla conferenza anamericana. L'Ambasciatore ha detto di ritenere che la delegazione argentina non accetterà nè la creazione di una Lega delle Nazioni americane nè una Corte di Giustizia internazionale americana. Per quanto riguarda poi le varie questioni di principio che sono in rapporto con la nazionalità, il commercio internazionale l'immigrazione, i regolamenti riguardanti gli operai e i diritti politici della donna, l'intervistato ha detto:

«In materia di nazionalità non ho alcun dubbio che la delegazione sosterrà il «jus soli» col sistema fondamentale: ed è possibile che per ciò che riguarda le persone giuridiche la delegazione faccia il possibile affinchè si affermi il principio che le persone giuridiche non hanno nazionalità. Per quanto riguarda il commercio suppongo che la nostra delegazione incoraggerà la deroga alle restrizioni del commercio internazionale, sostenendo sempre la clausola della Nazione più favorita, ma mantenendo una situazione di eccezione per i Paesi limitrofi.

«Quanto alla immigrazione ritengo che la nostra delegazione abbia a sostenere il principio del diritto di ciascuno Stato a regolare l'immigrazione e a selezionarla secondo i suoi particolari interessi. Per ciò che ha attinenza con i regolamenti degli operai e con i diritti politici della donna è probabile che la nostra delegazione consideri che queste sono questioni di ordine puramente interno e di conseguenza non suscettibili di costituire materia di un accordo internazionale continentale».

L'Ambasciatore ha quindi ricordato che in tutte le passate conferenze panamericane le delegazioni argentine si sono sempre opposte a che fossero conferiti all'Unione, sotto qualsiasi forma, poteri politici, e certamente l'attitudine argentina alla conferenza di Lima sarà coerente a quella assunta nelle precedenti occasioni.

Per la pace

Circa uno dei temi più importanti del congresso, quello cioè di perfezionare o coordinare gli strumenti americani di pace, l'Ambasciatore crede che la delegazione argentina insisterà nella riserva dell'art. 6 della convenzione di Buenos Aires. Tale riserva stabiliva che non dovranno considerarsi contrabbando di guerra gli alimenti e le materie prime destinate alle popolazioni civili; e che di conseguenza i crediti che possano essere accordati per finanziare l'acquisto di alimenti allo scopo suddetto non dovranno considerarsi come atti contrari alla neutralità. In conformità con ciò che fu stabilito nella convenzione è possibile che la delegazione argentina insista nell'affermare il sistema delle consultazioni preventive; e per quanto riguarda le sanzioni consideri solo realizzabili le sanzioni di carattere morale e tutt'al più qualcuna di carattere giuridico.

L'Ambasciatore ha concluso dicendo che quanto egli ha detto si fonda su alcuni precedenti e anche sulle informazioni delle quali dispone ma principalmente sulla conoscenza che ha degli orientamenti generali del suo Governo e di tutte le opinioni del suo attuale ministro degli esteri riguardo ad alcune questioni da trattarsi a Lima.

Il Duce riceve la missione spagnola della falange femminile

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente l'Ambasciatore di Spagna, la missione spagnola guidata dalla signorina Pilar Primo de Rivera delegata nazionale per la falange femminile spagnola.

Il Duce si è intrattenuto in cordiale colloquio con i componenti della missione.

Appunti tedeschi al signor Roosevelt

BERLINO, 8.

La *Corrispondenza politico - diplomatica* si occupa delle dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal Presidente degli Stati Uniti il quale ha motivato l'urgenza del riarmo americano con la necessità di far fronte alle minacce degli Stati autoritari.

«*La Germania* — dichiara l'ufficiosa agenzia berlinese — *ha sempre sostenuto la tesi che ogni paese è libero di armarsi come gli pare e piace. Ciò che nel caso degli Stati Uniti suscita da parte tedesca le più energiche proteste, è la motivazione data al programma del riarmo. La propaganda americana per gli armamenti continua a diffondere la calunniosa leggenda di una presunta minaccia tedesca contro il continente americano. Questa propaganda si estende anche ai paesi dell'America latina il che costituisce un premeditato tentativo di turbare i rapporti tra questi Stati ed il terzo Reich.*

«E' veramente strano che Roosevelt parli di propositi aggressivi degli Stati autoritari nello stesso istante in cui a Parigi il ministro degli Esteri del Reich firma una dichiarazione di pace ed a poca distanza dall'entrata in vigore dello accordo italo-britannico che costituisce anch'esso un rilevante contributo alla pace. E' addirittura inconcepibile che un capo di Stato responsabile ignori deliberatamente questi fatti».

La *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva poi che per fortuna non tutto il popolo americano la pensa come Roosevelt e sottolinea la recente dichiarazione dell'ambasciatore americano Casle, il quale ha dichiarato che le asserite mire aggressive degli Stati autoritari contro l'America latina sono prodotto di fantasia ed ha giustamente fatto presente che diffondendo siffatte panzane gli Stati Uniti finiranno a lungo andare con l'effetto opposto a quello desiderato. *«Non rimane che da augurarsi nell'interesse di una comprensione tra le Nazioni che le idee esposte da Casle trovino un sempre più largo consenso nella opinione pubblica degli Stati Uniti».*

Europa turistica

Il fenomeno può parere strano mentre in giro, in quest'Europa afflitta da tanti mali, tutti i Paesi si dolgono di una grave contrazione delle correnti turistiche che altre volte servivano a tener animata la vita dei loro centri di cura e a nutrire le entrate «invisibili» delle loro bilance economiche, l'Italia si ritrova potenziata ed agguerrita come non mai nel suo turismo Ci siamo assicurati in questo campo un vantaggio di cui ormai sarà difficile privarci. Ma fuori, dove qualche volta si è ancora restii a riconoscere i meriti di una rivoluzione che ha cambiato connotati alla Nazione, rendendoli più fieri e più maschi, si dice che se oggi il turismo italiano è insuperabile come tecnica e come efficenza, il merito va sì al Regime che ne ha assecondato lo sviluppo, ma va specialmente all'imponderabile gioco di combinazioni portato dai tempi nel campo delle migrazioni e dell'economia. A sentir costoro insomma, il fervore turistico di cui l'Italia gode da vari anni sarebbe una conseguenza del declino turistico altrui; il quale declino dipenderebbe a sua volta oltre che dalla effettiva contrazione del contingente di viaggiatori, anche da una specie di saturazione del gusto di viaggiare e di conoscere tutto quello che costituisce la vecchia Europa. E nella psicologia dei turisti assetata di nuove emozioni sarebbe venuta di moda l'Italia, dove si riconosce esistere realmente un nuovo clima sociale e politico In una parola, si tenta di ridurre alle proporzioni di fenomeno «causuale» quello che invece è stato frutto di sistema, di volontà, di azione Tentativo banale che lascia il tempo che trova

Non occorre fare sforzi di memoria per ricordare come fosse squallida cosa il turismo italiano prima del Fascismo. E per far rimanere ad occhi aperti tanta gente che montà in cattedra senza cognizione di causa, basterebbe allineare tutti i provvedimenti e i mezzi che il Governo fascista, dal 1923 ad oggi ha profuso per dare ossatura e rivestimento al nostro turismo. Tutto un piano che si è andato sviluppando con un ordine ed una precisione meravigliosa, dall'istituzione dell'Enit, al vario disciplinamento delle aziende di cura, alla creazione del Commissariato del Turismo agli Enti provinciali per il Turismo, al pronto e diretto intervento statale nelle mille occasioni in cui gli interessi del turismo italiano hanno avuto bisogno d'essere energicamente sostenuti, all'inquadramento nelle Corporazioni di tutte le attività interessate all'industria del forestiero, alla creazione di una Direzione Generale per il Turismo alle dirette dipendenze del Ministero della Cultura Popolare; e poi, tutto un generoso dispendio di energie o di mezzi per sostenere sui mercati esteri il nome, il prestigio, la propaganda della nostra ospitalità; e la serie infinita di opere pubbliche per rinnovare e meglio attrezzare i centri di cura; e le agevolazioni importantissime e quindi i sacrifici, di tutti i servizi pubblici dipendenti dallo Stato per dare ai turisti vantaggi di circolazione e di soggiorno; e, infine, il provvedimento in corso di attuazione che destina un miliardo di lire al potenziamento e all'incremento dell'industria alberghiera

Hanno mai pensato a questa valanga di elementi coloro che vorrebbero far rientrare nei confini di fenomeno casuale il rigoglioso rinascere del turismo italiano? E hanno mai pensato che il declino turistico degli altri Paesi d'Europa potrebbe dipendere un po' dalla crisi, un po' dalle nebbie e dalla longitudine, un po' dalla scarsità di quella materia prima che si chiama paesaggio arte, sole, storia, ma dipendere anche molto dalla mancanza di organizzazione, di ordine di iniziativa di attrezzatura;

Segniamo il punto, in un rapido giro di orizzonte Come concorrente turistica la Russia non conta bene o male, ci sarebbe in potenza l'elemento attrazione, lo stimolo «curiosità», manca invece il fattore organizzazione: le varie agenzie dell'Inturist, che sono notoriamente delle cellule di spionaggio sotto la specie dell'innocente istituzione turistica, riescono a fare ben poco e se un po' di turismo si incanala ogni anno verso l'URSS è entità trascurabile, tutta o quasi formata com'è di giornalisti, di studenti, di osservatori. Nè verso la penisola balcanica sono esistite mai delle vere correnti. C'è l'Europa Centrale che ha avuto buone tradizioni turistiche: le stazioni termali ungheresi e cecoslovacche hanno tutta una storia di successi; eppure ora la depressione turistica vi è quasi completa, per l'apatia e l'incapacità dei rispettivi Stati a frenare la decadenza in cui molti di quei centri rinomati stanno pian piano scivolando La Germania lavora intensamente anche a questo settore della produzione, sopratutto ora che la dilatazione dei suoi confini le hanno acquisito dei campi rigogliosi sotto l'aspetto turistico (es Tirolo); ma l'organizzazione non si improvvisa e richiede lunghi anni di fatica Per la Svezia e la Norvegia il turismo è fenomeno destituito di valore: tutto si riduce a qualche crociera che lambisce le coste L'Inghilterra si limita, anche in tema di turismo a consumare il prodotto nazionale: da questo punto di vista, di un'attrezzatura turistica che basti ai bisogni interni l'Inghilterra ha fatto molto, ma non potrà naturalmente andare più in là. E siamo alla Svizzera: in fatto di concorso di forestieri la piccola Confederazione ha senza dubbio alcuno, perduto molto terreno e col terreno il primato: essa serra i denti per resistere, raddoppia all'estero la sua propaganda ma molti segni denunciano che un logorio, per quanto lento, è cominciato Anche la Francia si dispera che il suo turismo non funziona più, e ne ha ben donde I piloni del turismo francese sono naturalmente crollati uno a uno, e da qualche anno le delusioni si accumulano con ritmo progressivo: le statistiche parlano chiaro in materia e per quanto in Francia si protesti contro l'indifferentismo dello Stato che lascia andare alla deriva una delle riserve più vive della nazione, e per quanto s'invochino provvedimenti e rimedi, la situazione è malata come non mai

Paesaggio squallido e sconsolato, dunque, quello dell'Europa turistica «dicembre 1938» Fra tante malinconie in questo campo, come in tanti altri un solo Paese non ha nè lacrime da versare nè pentimenti di cui dolersi: l'Italia È tutto ed esclusivamente per virtù sua: in forza e in grazia di sacrifici di metodo, di costanza Così che oggi si può dire che il nostro turismo se non ha ancora completamente vinta la sua battaglia, ha ormai dalla sua tutte le qualità per portarla a buon fine.

Andrea Pais

Maria di Piemonte agli Studi romani

NAPOLI, 8

Stamane nella nuova sala delle pitture murali al museo nazionale, con l'augusto intervento di S A R la Principessa di Piemonte alla presenza del prefetto S E Marziali e delle autorità e gerarchie e di eletto pubblico, si è inaugurato il sesto anno accademico della sezione campana dell'istituto di studi romani Dopo il saluto a S M il Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero hanno preso la parola il presidente generale dell'istituto prof Galassi Paluzzi e il presidente della sezione prof. Maiuri i quali, nel riferire sull'attività svolta nel primo quinquennio dell'istituto dalla sezione hanno rilevato che la vasta opera compiuta e testimonianza viva del rinato spirito di romanità che sempre più va diffondendosi in tutta Italia Gli oratori hanno elevato il devoto pensiero a S M il Re Imperatore, alto patrono dell'istituto al Duce, presidente onorario, e a S A R il Principe di Piemonte alto patrono della sezione di Napoli, mentre il pubblico in piedi acclamava entusiasticamente

Il senatore Emilio Bodrero, oratore ufficiale della cerimonia, ha poi tenuto la lezione di prolusione sul tema «Atene e Roma» Alla uscita la Principessa di Piemonte è stata vivamente acclamata dalla folla.

L'omaggio alla Vergine del popolo di Roma

Il suono delle campane vaticane e della basilica di Desio

ROMA, 8

La ricorrenza della festa della Immacolata Concezione è stata solennemente celebrata con il caratteristico rito della deposizione dei fiori ai piedi del monumento innalzato alla Vergine in piazza di Spagna. Gli edifici che delimitano la piazza erano stati addobbati con arazzi e festoni pendenti da ogni finestra e balcone, mentre su alti pennoni spiccavano bandiere tricolori e stendardi di Roma giallo-rossi. Il monumento alla Vergine era stato decorato di artistici festoni di alloro ed intorno erano state disposte transenne per disciplinare e regolare l'affluenza della folla. Da ogni parrocchia e da ogni rione, cortei si sono recati a rendere pio omaggio al monumento della Immacolata e ben presto i gradini del monumento sono stati ricoperti da una quantità enorme di fiori tradizionale, commovente offerta devota del popolo di Roma che non si ripeteva dal 1929, 75o annuale della proclamazione dogma. Magnifici mazzi di fiori, sono stati inviati dal Nunzio Apostolico presso il Quirinale dall'Ambasciatore di Spagna presso il Vaticano dal Patronato assistenza spirituale delle forze armate ecc Anche bambini delle Scuole del Governatorato, degli istituti religiosi, degli asili, hanno sfilato dinnanzi al monumento, deponendo anche essi il loro omaggio floreale.

Alle ore 11 potenti altoparlanti predisposti nella piazza, hanno diffuso i rintocchi festosi delle campane di San Pietro, che già annunciavano all'orbe cattolico la proclamazione fatta da Pio IX del dogma dell'Immacolata, l'8 dicembre 1854 e dopo il suono delle campane vaticane è echeggiato quello delle campane della basilica di Desio città natale di Pio XI Per tutta la giornata è continuato ininterrotto l'omaggio devoto del popolo al monumento della Immacolata.

Il cuore d'uno squadrista nel Sacrario di Parma

PARMA, 8

Grazie all'interessamento del Segretario federale è stato ritrovato il cuore trafitto da una pallottola comunista del caduto per la Rivoluzione Walter Branchi che fu assassinato il 29 marzo 1922 durante una azione contro la teppaglia rossa. Il cuore che era stato conservato dalle autorità competenti dopo l'autopsia del valoroso squadrista è stato ceduto da questi ai congiunti che con nobile gesto l'hanno recato alla Federazione dei Fasci e qui, per disposizione del federale, è stato deposto nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, simbolo delle virtù eroiche dello squadrismo parmense

I legami storici italo-portoghesi

Messaggio di Federzoni all' Accademia di Lisbona

ROMA, 8.

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato il seguente messaggio di solidarietà e di simpatia all'Accademia delle scienze di Lisbona, in occasione delle prossime celebrazioni nazionali portoghesi:

«A S. E. Julio Dancas Presidente della Accademia das sciencias, Lisbona

«Sicuro interprete dei sentimenti spontanei del popolo italiano rinnovato nelle sue antiche virtù dal genio del Duce sotto i segni fatidici del Littorio, la R. Accademia d'Italia desidera esprimere a Voi, Presidente, e ai membri della massima istituzione culturale lusitana, il vivo compiacimento, la esultanza degli italiani tutti per le imminenti solenni celebrazioni dell'8 centenario della gloriosa vittoria di Ourique e del 3. centenario della liberazione del Portogallo dal giogo straniero

«Nel 1939 e nel 1940 non si evocheranno soltanto i fasti eroici dell'insorgenza del cristianesimo e del nazionalismo lusitano contro il barbaro invasore e contro il dominatore straniero; ma saranno glorificate anche per luminose innate virtù di un popolo che per secoli ha saputo conservare fieramente, ad onta di qualsiasi forza o violenza avversaria, tutta la sua integrità di spirito e di coscienza nazionale e che ricco di vitalità e di esperienze non ha esitato a tentare le più pericolose vie del mondo, sotto le bandiere del Vasco, dei Gama e dei Gabral, per farsi propagatore della nostra civiltà e della nostra fede e per esserne strenuo difensore, e continua nei secoli ad adempiere la ardua missione che Roma madre aveva a desso affidato nell'estremo occidente d'Europa

«Molti sono i legami storici e sentimentali che avvincono fra loro i due popoli portoghese e italiano una l'origine etnica una la religione uno l'alto spirito latino; entrambi sono per istinto e destinazione missionari e guerrieri, navigatori e poeti fondatori di imperi Il vostro grande e insuperabile cantore de «I Lusiadi» l'immortale Luigi de Camoens non a torto venne avvicinato al nostro Virgilio poichè le più pure e più alte espressioni della poesia italiana e lusitana rivelano affinità che richiamano alle comuni fonti della civiltà nostra

«E ancora oggi, mentre in ogni parte del mondo cova o già divampa la lotta per la difesa dei principii essenziali della vita spirituale e sociale contro la barbarie asiatica e contro teorie funeste alla elevazione morale dei popoli l'Italia ha [illegible] guardo con ammirazione e fiducia a codesto sempre giovane e ardimentoso popolo lusitano che fedele alla tradizione di Roma non viene meno ai suoi compiti fatali e, quasi parallelamente all'esempio offerto a tutte le genti dalla genialità provvidenziale di Mussolini, ha già intrapreso e ormai felicemente realizzato in così breve volgere di anni una profonda ricostituzione dello Stato e della società nazionale, che pone il Portogallo fra le nazioni politicamente più evolute

«Ancora una volta, dunque le due Nazioni latine si incontrano per riconoscersi strette da una assoluta indentità di ideali e di azione nel campo della cultura, della scienza e delle conquiste sociali e per promettersi una feconda e fervida cooperazione destinata a dare i maggiori frutti per la causa della civiltà.

Il Presidente Federzoni».

La Spagna rossa è giunta all'estremo

PARIGI, 8

Negli ambienti politici francesi corrono da qualche giorno le più catastrofiche informazioni su quella che sarebbe la situazione interna della Spagna rossa, sia dal punto di vista morale che materiale e politico Si afferma infatti che dopo il fallimento dello sciopero generale in Francia che costituiva per i rossi spagnoli l'ultima speranza sulla ricostituzione di un governo del fronte popolare favorevole ad un intervento la situazione del gabinetto Negrin è diventata quasi insostenibile mentre negli ambienti militari si dubita sempre più apertamente sulla possibilità di resistenza in caso di un'attacco concentrico nazionalista

Chiuse nel ferreo cerchio dell'assedio, affamate e sfiduciate le masse bolsceviche starebbero così rapidamnete sgretolandosi, mentre fra il popolo ormai non si nasconde che l'unica speranza che rimane è quella di un rapido arrivo delle truppe di Franco.

Libri giapponesi offerti all'Italia

TOKIO, 8

Il barone Okura ha esposto in un albergo cittadino numerosi doni destinati all'Istituto italiano del medio ed estremo oriente Si tratta di libri, stampe e di un grande scaffale per biblioteca in stile giapponese

Il commissario russo per gli affari interni

MASCA, 8

L'Agenzia «Tass» comunica:

Nicola Eyov è stato esonerato dietro sua domanda dalle funzioni di commissario del popolo per gli affari interni, conservando la carica di commissario del popolo per i trasporti per via acquea Lorenzo Beria è stato nominato commissario per gli affari interni dell'U.R.S.S.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PALLACANESTRO

Panorama cestistico friulano

La settimana scorsa ha segnato una netta ripresa del movimento cestistico nella nostra città che quest'anno sarà rappresentato da due quintetti nelle file della prima divisione: il G U F e la G I L

Sorte per volere dei camerati Ezio Vittorio e Manlio Benedetti, le due unità concittadine hanno già svolto in questi ultimi tempi una intensa attività che ha dato proficui e soddisfacenti risultati Il G.U F di Udine si è imposto alle consorelle friulane in molteplici occasioni e la compagine del Comando Federale ha ottenuto delle smaglianti affermazioni su tutti i campi giuliani, sui quali è passata più volte da sicura dominatrice

Quest'anno le due svelte ed eleganti rappresentative intensificheranno i loro sforzi per ottenere un piazzamento migliore della stagione scorsa e, mentre i goliardi debutteranno con serie probabilità di successo nel girone veneto, i giovani fascisti avranno ancora gli avversari dei Comandi Federali della Venezia Giulia ai quali è stata aggiunta la rappresentativa di Treviso.

* * *

Dopo aver brillantemente concluso il campionato provinciale di seconda divisione dell'Anno XVI, il quintetto azzurro del Gruppo Universitario Fascista di Udine si accinge ora ad entrare nei ranghi della categoria superiore per misurarsi con le più agguerrite compagini venete

La Reyer e il Cotonificio di Venezia i G U F di Padova e Vicenza e la Gil Scapin pure di Padova, saranno le prossime avversarie dei goliardi friulani nel torneo nazionale di prima divisione che s'inizierà l'11 corrente Un complesso di unità mature ed esperte, in cui data di nascita risale a non pochi anni addietro La squadra concittadina di contro, non ha che un anno di vita ma la sua risonanza è già estesa oltre i confini della nostra provincia Recentemente a Padova, i cestisti udinesi hanno avuto occasione di far valere i diritti del loro classe attraverso una serie di competizioni che li portò alla conquista della pregevole Coppa Scapin torneo organizzato sotto gli auspici del Comitato Provinciale della F I P di Padova Successivamente il G U F di Udine si cimentò nel torneo trevigiano per il Ventennale della Vittoria nel quale militavano le massime unità veneto-giuliane In una memorabile partita con il Cotonificio Veneziano i compagni di Benedetti si lasciarono sfuggire per un soffio (21 a 20) l'agognato successo; ma il loro ammirevole comportamento, suscitò le più lusinghiere espressioni negli ambienti del Comitato organizzatore cui non sfuggirono le eccezionali doti tecniche dei giocatori friulani

Il calendario assegna alla massima squadra concittadina una difficile trasferta nella prima giornata di campionato e nella domenica successiva si batterà addirittura con la Reyer Il quintetto azzurro sarà infatti ospite della quadrata e robusta compagine del Cotonificio Veneziano che vanta al suo attivo una serie di significative affermazioni in campo nazionale

Quali sorti toccheranno ai nostri animosi rappresentanti? Non è facile rispondere all'interrogativo poichè l'importanza della posta farà accrescere l'animosità delle due contendenti.

Una cosa però è certa. E cioè che la volontà ed il puntiglio dei battaglieri cestisti concittadini costituiranno due indissolubili fattori, di ostacolo alle aspirazioni dei lagunari.

* * *

La Gil di Udine si vale anche quest'anno dell'ausilio di Cordelli Dose, Rea Galletti De Belgrado ai quali oltre all'aitante Pellizzari si sono associate alcune giovani promesse che hanno già avuto occasione di mettersi in luce

La preparazione è stata curata con serietà d'intenti e con encomiabile entusiasmo, due requisiti assolutamente indispensabili per ottenere gli scopi prestabiliti

In campo femminile il lavoro di preparazione ferve alacremente La compagine della De Marchi si appresta questo anno a sostenere un ruolo di prim'ordine nell'imminente campionato nazionale nel quale lo stagione scorsa ebbero occasione di riscuotere larghi consensi di ammirazione e di plauso

Sui vari rettangoli di gioco della provincia le minori unità incominciano a muoversi in sordina È questo il preludio al combattuto ed affascinante campionato friulano vera palestra di addestramento sportivo moderno della gioventù italiana inquadrata sotto i segni del Littorio.

Le cestiste friulane nuovamente vittoriose

Gil Udine - Gil Treviso 25-20

Le giovani fasciste del Comando Federale di Treviso hanno restituito ieri la visita alle cestiste friulane con le quali si sono misurate in una partita amichevole sul campo di via Girardini

L'incontro, che aveva richiamato ai margini del rettangolo di gioco un rilevante numero di appassionati ha avuto delle fasi altamente competive e di notevole interesse agonistico Soccombenti per 10 a 13 nel primo tempo le atlete concittadine hanno fornito nella ripresa una prova ammirevole per l'impegno col quale sono riuscite a superare le animose avversarie. Il successo della squadra concittadina assume un particolare significato per il fatto che è stata costretta a schierarsi con i ranghi rimaneggiati a causa della indisponibilità di alcune titolari Tuttavia, ripetiamo, la vittoria ha giustamente meritato le migliori atlete in campo che alla distanza hanno saputo concretare una indiscussa superiorità di gioco e di azioni. Un particolare elogio va rivolto all'insidiosa Degani che ha realizzato il maggior numero di canestri Ottime anche le due atlete della difesa De Marchi e Bearzotti che hanno efficacemente contribuito alla affermazione udinese, nè va scordato il generoso comportamento della Fogagnolo prodigatasi nel doppio gioco di attacco e di arginamento.

La squadra di Treviso ha imposto il suo gioco soltanto nella prima parte dell'incontro, mentre nella ripresa ha nettamente ceduto alla travolgente offensiva delle friulane

Diretti dal signor Guarnotta, i due quintetti hanno giocato nella seguente formazione:

G.I.L. Udine: De Marchi cap (4) Fogagnolo 2), Degani (13), Bearzotti (4), Pol (2) Barone, De Sabata e Margiarita (1)

G.I.L. Treviso. Busetti cap. Bruschi (6), Serafin, Busato (13), Comerio, Mazzoleni, Sartori, Papin (1) e Visona.

Il campionato della G.I.L.

Vittorioso esordio dei bianco-neri a Capodistria

I giovani fascisti concittadini hanno debuttato ieri nel campionato di prima divisione, categoria G.I.L. cogliendo una significativa vittoria a Capodistria contro la squadra locale che rappresenta il Comando Federale di Pola nel torneo nazionale

I friulani, che hanno svolto un giuoco veloce basato su accorti spunti tecnici, sono riusciti a chiudere il primo tempo col vantaggio di 16 a 9 mentre nella ripresa si è assistito ad un ordinato ritorno offensivo degli istriani che però non hanno potuto far di meglio che cedere di stretta misura alla migliore classe dei friulani

La partita si è risolta in favore degli udinesi col punteggio di 25 a 23.

Le due squadre hanno giocato nei seguenti formazioni:

Gil Udine: Pellizzari cap. (*), Pabiani (7), Santini, Corlelli (3), Dose (3), Triches (8) Paderni e Galletti

Gil Pola: Brovedani cap. (3), Maciano, Pellarin (10), Bertoli (4) Pagliari (1), Chesi (5), Dobrilla e Favento.

Arbitro: Scoff di Trieste.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V^a Zona (Venezia Giulia)

Comunicato N. 14 del 6-12-XVII

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Gare del 4 dicembre XVII. — In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato, le seguenti gare: Basiliano Pordenone: 0 a 0; Sangiorgina - San Daniele; 1 a 2; Pieris - Triestina: 3 a 5; Solvay - Udinese: 1 a 1; Postumia - Giovinezza: 1 a 3. Si lascia in sospeso l'omologazione delle gare: Littorio-Tricesimo 0 a 0 in attesa di conoscere la posizione di giuocatori scesi in campo sprovvisti di tessera. Spilimbergo-Serenissima 1 a 0 per mancanza del rapporto arbitrale

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: multa di lire 20 all'A C Littorio di Fiume per ritardato inizio della gara dovuto a mancata segnatura del campo; ammonizione: alla Sezione Calcio del D. L. Solvay di Monfalcone per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite (gara Solvay-Udinese del 4 dicembre u. s.)

Giuocatori non espulsi dal Campo *Ammonizione:* Pez Giovanni (Sangiorgina).

Dirigenti. — Si ammonisce l'accompagnatore ufficiale della A C Udinese (gara Solvay-Udinese del 4 dicembre u. s.)

Ammende. — Con riferimento al penultimo capoverso della circolare del 3 ottobre a. c., si infligge l'ammenda di lire 5 per ogni giuocatore sceso in campo sprovvisto di tessera alle seguenti Società e con l'importo appresso segnato: A. C. Littorio lire 10

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni al Campionato — Sono aperte le iscrizioni al Campionato Ragazzi riservato ai giuocatori nati dopo il 31 luglio 1921 Le iscrizioni si chiudono al 31 dicembre a. c. Vengono iscritte d'autorità al campionato a margine le squadre ragazzi delle Società di Divisione Nazionale Serie A e C e di quelle di I. Divisione comprese nella giurisdizione del Direttorio della V Zona

Le Società di II Divisione che desiderano parteciparvi debbono inviare domanda di iscrizione.

Contemporaneamente si invitano i dipendenti Direttori provinciali e locali della S P ad aprire le iscrizioni al Campionato Ragazzi tra le Società della Sezione Propaganda comunicando a questo Direttorio alla chiusura delle iscrizioni, i nominativi delle società regolarmente iscritte.

Questo Direttorio si riserva di stabilire l'eventuale disputa di un campionato misto, con gironi eliminatori a carattere strettamente vicinale

La tassa di iscrizione è di lire 60 per le Società Federali e di lire 20 per quelle della Sezione Propaganda

Direttorio locale della S. P. di Udine

Comunicato ufficiale n. 22 del 6 dicembre 1938-XVII.

«Trofeo A. Liuzzi». - Gara del dicembre. — In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la partita di finale Trofeo A. Liuzzi: Safrec-Edera A 4-0 In base il predetto risultato la squadra del Dopolavoro Aziendale S.A.F.R.E.C viene proclamata vincente il Trofeo A Liuzzi Alla predetta squadra questo Direttorio invia il proprio plauso

Punizioni. — Per contegno scorretto durante la partita Safrec-Edera il giocatore Cardin Eugenio (Edera) viene squalificato fino al 31 dicembre c. a.

Campionati — Si ripete che la chiusura delle iscrizioni ai Campionato è fissata improrogabilmente pe. il giorno 13 corrente, e si fa presente che le squadre che non parteciperanno a tali campionati non saranno ammesse ai Tornei che si disputeranno a Campionati terminati

Direttorio Sezione Propaganda di Pordenone

Comunicato ufficiale n. 23 del 6 dicembre 1938-XVII.

Campionato II^a Categoria. - Iscrizioni. — Si prende atto dell'iscrizione, regolarizzata in tempo utile, dell'O.N.D. Sezione Calcio Tiezzo che viene incluso nel girone A.

Gare del 4 dicembre 1938-XVII. Omologazioni. — In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Giovinezza Sacile-A C Azzano X 0-1; A. C Sestense-Pordenone 1-4; S Giorgio Rich-Lestans 3-2. Si soprassiede alla omologazione della gara Arzene-Gil Spilimbergo in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera

Gare dell'11 dicembre 1938 XVII — Domenica 11 corrente avranno luogo le seguenti gare. Girone A: Pordenone ore 14.30: Borgomeduna-Sestense; a Tiezzo ore 14.30: Tiezzo-Giovinezza Sacile, ad Azzano, ore 14.30: Azzano-Pordenone. — Girone B: a Spilimbergo ore 14.30: Gil Spilimbergo-Maniago, a [illegible] ore 14.30: Lestans-Arzene; riposa S. Giorgio Rich.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo: Zago Danilo (Giovinezza Sacile) e Bassan Mario (Azzano) è squalificato per una giornata effettiva di campionato.

Ammonizioni. — Campanerutto Giuseppe (Azzano) e Pavan [illegible] (Arzene)

Colori maglie. — Pordenone: bianco. Sacile: azzurro bordo bianco. Borgomeduna: azzurro; Tiezzo: bianco-nero; Sestense: cremisi; Azzano: nero-azzurro. Maniago: verde-bianco; S. Giorgio Rich.: bianco; Arzene: azzurro; Gil Spilimbergo: bianco-azzurro, Lestans: rosso-bianco. Nel caso di concomitanza di colori la Società ospitante dovrà provvedere alla sostituzione delle proprie maglie

Avvertenze. — Tutti i premi che di volta in volta verranno aggiudicati alle Società per ogni singola manifestazione, saranno distribuiti al termine della stagione sportiva in corso

Coppa O.N.D Spilimbergo. - Premi — Da quanto stabilito con comunicato ufficiale n. 7 del 16 agosto 1938-XVII trovandosi a termine della competizione, più squadre senza giocatori puniti, la medaglia d'argento messa in palio dal Direttorio, viene aggiudicata all'O N D. Lestans perchè unica fra le suddette, dimostrando maggior senso sportivo, continua l'attività partecipando al Campionato di II^a categoria.

Importanti deliberazioni del Direttorio divisioni superiori

ROMA, 8.

Nella seduta odierna, il Direttorio Divisioni Superiori ha preso alcune importanti deliberazioni di ordine tecnico e disciplinare

Su conforme parere del C.I.T.A è stato accolto il reclamo sporto dal Padova per la partita di Venezia durante la quale l'arbitro è incorso in un errore tecnico Il risultato è stato così annullato e la partita sarà ripetuta in data da destinarsi Sono stati invece respinti i ricorsi del Liguria e di altre società

All'Udinese è stata inflitta una multa di lire 200 per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro durante la partita col Treviso

Il 25 corrente festività di Natale tutte le gare di campionato di serie A B. C. e riserve saranno sospese In tale giornata e a S Stefano avranno luogo gli incontri per i sedicesimi di finale della Coppa Italia

AMICHEVOLE

Collegio Bertoni-Collegio Rubignacco 5 - 2

In occasione della festività della Immacolata, i calciatori del Collegio Arcivescovile Bertoni hanno ospitato ieri al Campo Brunetta gli allievi del Collegio di Rubignacco per disputare una cavalleresca partita amichevole.

La combattuta contesa, seguita con vivo interesse dai numerosi convittori e da alcuni appassionati, è stata condotta con animoso puntiglio dalle due contendenti che non hanno fatto risparmio di energie per superarsi Alla fine però i rossi concittadini sono riusciti a trovarsi in vantaggio di tre reti dopo aver brillantemente resistito alla offensiva degli ospiti Hanno segnato per il Bertoni Ferrari, Giordano Dell'Antonia (2) e Titton; mentre i due punti del Rubignacco sono stati realizzati da Franco e Rizzi

Squadra vincente: De Mezzo, Lodolo e Plos; Cerchetta, Giordano e Faccin; Titton, Dell'Antonia, Montanari, Ferrari e Livrero.

Come perdemmo TUNISI

«Meminisse juvabit». Il richiamo del nostro Ministro degli Esteri alle «naturali» aspirazioni italiane e la spontanea improvvisa dimostrazione della Camera, in un cui un nome principalmente ha echeggiato — «Tunisi» — nell'aula di Montecitorio, hanno risvegliato il ricordo di un episodio doloroso della nostra vita politica, non per rinnovare le aspre polemiche di un tempo, ma per affermare un diritto che nè gli errori e le ingenue illusioni dei governanti di allora, nè le subdole arti e gli inganni d'oltr'alpe, varranno a cancellare.

E' pertanto opportuno richiamare, nelle sue linee generali, questo episodio: tipico documento della impreparazione politica del nostro Paese, diplomaticamente e militarmente isolato, e della insufficienza degli uomini che ne reggevano le sorti.

Il primato italiano

A Tunisi — retta da un *bey* sotto la sovranità nominale della Turchia — l'Italia volgeva da tempo lo sguardo per affinità geografiche e geofisiche, per ragioni economiche, per necessità della sua difesa militare.

Posta a guardia, con la rocca di Biserta, di quel ristretto braccio di mare che separa i due bacini del Mediterraneo, l'occidentale e l'orientale, essa, in mano di altra Potenza, rappresentava un pericolo continuo per le nostre grandi isole tirreniche, onde, anche prima dell'unità, il reame delle Due Sicilie ed il Regno di Sardegna avevano seguito nel loro interesse politico le vicende della reggenza, e il Piemonte nel 1844, per rintuzzare le prepotenti velleità del Bey, aveva compiuta a Tunisi con piena soddisfazione una dimostrazione navale.

Durante la prima metà dell'ottocento la Tunisia, che Carlo Cattaneo aveva chiamato la «cella penaria» di Roma, era diventata lo sbocco di migliaia di agricoltori e di coloni, specialmente siciliani, attrattivi dalla quasi uguaglianza del clima e dalla ricchezza del suolo.

A poco a poco i rapporti e gli scambi si erano fatti sempre più fitti ed intensi; specie dopo la conclusione di un trattato di commercio col Bey nel 1868; il nostro Paese godeva in tutta la vasta regione un indiscusso primato: l'agricoltura, le miniere, le grandi imprese industriali, commerciali, bancarie, marittime, i servizi postali, le scuole erano quasi totalmente in mani italiane; la nostra lingua era la più largamente parlata. Allo scoppio della crisi, gli italiani, che erano 25 mila — secondo le fonti francesi — costituivano la colonia europea più numerosa.

Occorreva mantenere e rafforzare questo primato; nel caso di mutamenti nell'equilibrio del Mediterraneo, far valere energicamente i nostri diritti antichi e recenti

Invece l'Italia di allora si lasciò sfuggire per debolezza e per incomprensione le occasioni più favorevoli.

Napoleone III e Bismarck

Nel 1864 Napoleone III, allo scopo di deviare l'opinione pubblica dalla grave crisi della questione romana, aveva suggerito al Governo, pel tramite di G. Pepoli, l'occupazione della Tunisia, e già studi e preparativi per una spedizione militare si erano compiuti, quando mancò il coraggio di agire per timore di complicazioni internazionali.

Più tardi il principe di Bismark nel suo grandioso piano politico di fondare sulle rovine del secondo Impero l'unità tedesca, isolando diplomaticamente la Francia, aveva intuito — pur dallo stretto punto di vista dell'interesse germanico — verità che hanno anche oggi il loro profondo significato:

«Quanto all'Italia e alla Francia, la configurazione del globo terrestre non potendo cambiare, esse saranno sempre rivali e sovente nemiche. La natura ha gettato fra esse un pomo di discordia che non cesseranno di contendersi il Mediterraneo» e continuava: «E' impossibile all'Italia il tollerare che la Francia minacci di impadronirsi di Tunisi; di Tunisi che sarebbe per lei una prima tappa per arrivare fino alla stessa Sardegna. E' indispensabile per l'Italia di porsi in una condizione tale da non tremare per le sue coste, pel suo commercio, per le sue provincie ad ogni corrugamento di sopracciglia del Giove francese»

Qualche anno dopo, costituita la Germania imperiale, il Bismarck si varrà di Tunisi per allontanar dall'Europa lo spirito ambizioso dei francesi e per paralizzarne le velleità di rivincita, e nello stesso tempo per determinare un profondo dissidio fra Italia e Francia, isolando questa ultima e spingendo l'Italia minacciata nell'orbita dell'alleanza austro - tedesca. La politica non è fatta di sentimento, e il Cancelliere, nel giuoco degli opposti interessi, continuava senza scrupoli per la sua via. Giuoco di schermaglie diplomatiche, che si ripetè e si accentuò da parti diverse e per scopi diversi durante le vicende della crisi orientale (1876-1877), che portò alla occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina, e durante il congresso di Berlino (1878).

Già prima del congresso il conte Andrassy, ministro degli esteri dell'Austria Ungheria, aveva assicurato al Governo italiano il proprio appoggio per la conquista della Tunisia, in compenso della neutralità nostra nel conflitto balcanico, e — per ragioni opposte — la stessa offerta ci era stata fatta, a nome della Russia, dal generale Ignatiev Allora e poi, durante le sedute del congresso, il Depretis rifiutò: la situazione parve all'Italia d'allora pericolosa; le relazioni con la Francia — anche per la sottile perfidia del Cancelliere tedesco — erano tese; l'Austria esigeva in compenso la esplicita dinunzia alle terre irredente.

Come è noto, l'Italia rimase isolata al congresso di Berlino; il Corti, nostro rappresentante, poteva ingenuamente vantarsi di essere uscito «a mani nette», il che voleva dire «a mani vuote».

Chiuso il congresso, le cose precipitarono a nostro danno per le dissimulazioni francesi e per gli incoraggiamenti inglesi. L'Inghilterra aveva ottenuto Cipro ed aspirava apertamente al predominio sull'Egitto: bisognava compensare la Francia per distoglierla dalla questione egiziana e da un'eventuale alleanza con la Russia; d'altra parte, se l'Italia si fosse resa padrona di tutta la costa tunisina, avrebbe potuto sbarrare alla flotta blitannica il breve tratto di mare tra la Sicilia e il Capo Bon. Il canale di Sicilia in mano a una sola Potenza rappresentava un grave pericolo per la Granbretagna. Essa rimaneva fedele alla saggia tradizione che «i due stipiti d'una sola porta marittima non dovevano essere nelle mani di un solo portiere».

La Francia approfittò della situazione e agì senza scrupolo. Si aprì così la gara di accaparramento della Tunisia: forte dell'appoggio inglese e tedesco e della situazione interna difficilissima dell'Italia nel periodo fra il 1877 e il 1881, la Francia minò e distrusse in breve tempo la posizione di preminenza dell'elemento italiano: moltiplicò le sue iniziative, ottenne ferrovie, telegrafi, filiali di banche, linee di navigazione, imprese industriali e commerciali, progettò un grande porto a Biserta; un'abile campagna di stampa proclamò Tunisi «un'appendice dell'Algeria».

Gli uomini politici nostri non ebbero il coraggio di combattere: debolissima fu la politica di concorrenza: quando la Francia, in malafede, ci propose Tripoli, il Cairoli non occupò la Tripolitania nè ostacolò l'azione francese in Tunisia. Questi uomini che si dicevano della sinistra storica — Cairoli e Depetris — affermavano di «voler vivere in pace con la Francia», facevano appello ai «grandi principii» per lo *statu quo* del Mediterraneo.

La malafede francese

Quando il pericolo divenne maggiore, Cairoli offrì a Berlino, un'alleanza difensiva in caso di guerra franco-tedesca per impedire che la Francia andasse a Tunisi. La proposta fu accolta freddamente: Bismarck, che voleva attrarre l'Italia nell'alleanza degli Imperi centrali, incitò invece la Francia ad «andare avanti a Tunisi senza badare agli Italiani».

Mentre ferveva la lotta d'influenza e il Governo francese preparava in segreto l'occupazione, gli uomini politici d'oltralpe tenevano a bada, con insigne malafede, il «fuoco di paglia» — come disse il Bismarck — del nostro sdegno. Al nostro ambasciatore a Parigi, gen. Cialdini, il Presidente della Repubblica Grévy diceva che la questione tunisina non valeva un sigaro da due soldi e deplorava ch'essa potesse essere causa di dissidio fra le due «sorelle latine». Il ministro Freycinet si augurava una pacifica conciliazione di interessi; solo Leone Gambetta aveva il coraggio della franchezza e all'indomani del trattato del Bardo scriveva a G. Ferry che la spedizione di Tunisi aveva rimesso la Francia «al posto di grande Potenza».

Benedetto Cairoli alla Camera faceva dichiarazioni sentimentali sulla fratellanza dei due popoli e protestava le più pure intenzioni francesi!

Ancora il 6 aprile 1881, ventiquattro giorni prima dell'occupazione, il Barthelémy de Saint-Hilaire assicurava il Cialdini che il Governo francese non pensava affatto a una occupazione della Tunisia: uguale assicurazione faceva pervenire a Roma pel tramite dell'Inghilterra.

L'occupazione

Invece la Francia era già decisa ad agire immediatamente. Fin dal 31 marzo aveva diffuso ad arte la voce che una *supposta* potente tribù seminomade delle montagne della Krumiria aveva fatta un'incursione in territorio algerino, minacciando la ferrovia Bona - Guelma S'insinuava la possibilità d'un'esplosione di fanatismo religioso... La stampa francese chiese a gran voce che non si sguarnisse l'Algeria «in circostanze così gravi».

Mentre, come si disse, di fronte alla commozione italiana per la notizia di concentramenti di navi e di truppe a Tolone, il ministro degli esteri francese dava il 6 aprile al Cialdini le maggiori assicurazioni sullo scopo della progettata spedizione, un corpo di 30 mila uomini sbarcava sulla costa africana. Fu — come si disse in Francia — «une promenade militaire». Il 12 maggio il Bey era costretto a riconoscere, col trattato del Bardo, il protettorato francese, perfezionato con la successiva convenzione della Marsa dell'8 giugno 1883. Il giorno prima della firma del trattato il Cialdini veniva assicurato che l'occupazione sarebbe cessata non appena si fosse avuta la prova della buona fede del Bey e del suo rispetto al trattato; anche Biserta sarebbe stata evacuata!

In Italia si ebbe una violenta insurrezione della pubblica opinione e della stampa; alla Camera si levarono voci severe e commosse contro l'offesa francese e l'incapacità del Governo italiano, da parte di uomini di diversa origine politica ma ugualmente gelosi della dignità nazionale, come Francesco Crispi e Ruggero Bonghi. Il Cairoli, prima che fosse rovesciato, s'illudeva ancora sulla buona fede della Francia, che — punita la tribù insorta — avrebbe sgombrata la Tunisia; si dichiarava incrollabilmente fiducioso nella lealtà francese e nell'amicizia inglese; e, in attesa delle platoniche proteste della Turchia, inviava a Tunisi una nave da guerra a protezione dei connazionali!

Tunisi e le aspirazioni italiane

La delusione amara di Tunisi fu, com'è noto, una delle cause dell'entrata dell'Italia nella Triplice Alleanza (20 maggio 1882).

Il successo francese era dovuto non solo agli errori e alle incertezze del Governo italiano, non solo alle abili mosse, molto spesso sleali e subdole della Francia, ma anche purtroppo, alla debolissima situazione internazionale dell'Italia, isolata e minacciata da tutti i confini.

L'acquisto francese di Tunisi ebbe conseguenze gravissime nella situazione mediterranea: con Biserta la Francia si assicurava una posiziane strategica di prim'ordine, che gli uomini politici d'oltralpe, da J. Ferry a G. Hanotaux, non si astennero dal magnificare. Crollavano anche le speranze italiane verso la fertile e ricca regione africana, quasi continuazione della Sicilia.

B. Cairoli, che fu quasi ininterrottamente alla Presidenza del Consiglio dal marzo 1878 al maggio 1881, patriota onesto ed intemerato, ma cattivo politico, fedele alle simpatie francesi, tradizionali nella nostra democrazia, aveva scambiato l'ideale per la realtà.

Nel 1878 il nostro ambasciatore a Berlino, il de Launay, scriveva: «Non potremmo consentire che la Reggenza divenga francese per essere all'occorrenza base d'operazione, per paralizzare, in caso di guerra, i nostri movimenti nel Mediterraneo. La Francia ci stringe già abbastanza con la Savoia, Nizza, l'alto Delfinato, la Corsica, perchè possiamo consentire a farle prendere altre posizioni strategiche a nostro danno».

Egli fu facile profeta.

Malgrado l'opera continua della Francia intesa a distruggere lo spirito e il lavoro italiano, anche oggi possiamo sottoscrivere all'affermazione d'un *suo* celebrato economista, il Leroy-Beaulieu: «La Tunisia è una colonia italiana amministrata da funzionari francesi».

Attilio Simoni

Bellezze d'Italia: Il Duomo di Cremona

IL DRAMMA DELLA CORSICA

Assistiamo dunque alla mobilitazione del «patriottismo francese» della Corsica. Da tre o quattro giorni, gli uomini politici dell'Isola — i varii Pietri; Campinchi, Dominici, alias Dominque — pubblicano articoli per attestare la fedeltà «à la France». I giornali dell'Isola — i poveri miseri fogli fatti coi ritagli dei giornali di Marsiglia — si affannano ad attestare la volontà incrollabile dei còrsi di restare francesi. E, infine, alcune migliaia di individui hanno fatto delle violente dimostrazioni contro i Consolati italiani, lanciando pietre, rompendo vetri, urlando a gran voce tutto il loro odio contro l'Italia.

Da parte nostra, noi crediamo che non convenga cercare di controbattere questi episodi e queste manovre, sminuendo la portata e cincischiando sul numero dei dimostranti. No. Noi non seguiremo questa tattica. Noi non discuteremo e non rettificheremo i resoconti dei giornali francesi: Noi vogliamo, invece, vedere quello che c'è nella testa dei còrsi, che gridano contro l'Italia; noi vogliamo comprendere perchè della gente italiana di sangue e di lingua possa essere portata fino al punto di inveire contro l'Italia; noi vogliamo spiegare a fondo le dimostrazioni di Corsica.

Sarà questa — ne siamo convinti — la nostra replica più efficace.

* * *

A dodici o quattordici anni, i còrsi venuti su tra le case alte e antiche di uno qualunque dei borghi dell'Isola, non sono già più dei ragazzi: sono dei piccoli uomini calcolatori, che pensano al proprio avvenire. Figli di una razza animosa e guerriera — una razza che dà, meglio d'ogni altra, l'idea di quello che doveva essere la gente toscana prima di Dante — essi hanno nella testa fervida, nei grandi occhi neri lucenti, delle grandi ambizioni e dei grandi sogni. Che cosa faranno domani?

Il lavoro dei campi li seduce poco, per ragioni antiche, diventate una seconda natura. E poi, quali campi essi potrebbero coltivare? Tutta la parte più fertile dell'Isola — la gran piana d'Aleria, che fronteggia la Toscana — è dominata dalla malaria, contro cui il governo francese non ha mai tentato nessuna azione seria di bonifica; e i monti della Corsica, così belli alla faccia del mare, sono molto parsimoniosi di raccolti. Nè, d'altronde, all'infuori dell'agricoltura condotta nella forma più antiquata e tradizionale, v'è nell'Isola nulla — nessuna industria, nessun traffico — che possa attirare e trattenere la attività e le ambizioni di un giovane. I ragazzi còrsi, quindi, fatalmente, sono portati a pensare a un solo mezzo di farsi innanzi nel mondo, quello di emigrare; a una sola via di farsi onore, quella di passare sul Continente.

Ed è qui che entra in campo la gran macchina della «Rèpublique française» L'amministrazione francese ha bisogno dei giovani còrsi, per i propri quadri subalterni; ha bisogno di sangue schietto, di muscoli temprati, di animi duri. Essa quindi prospetta a tutti i ragazzi còrsi che si affacciano alla vita, il miraggio delle carriere amministrative, essa fa balenare, dinanzi agli occhi dei più robusti, i mille «pompons» e le mille «fourragères» dell'armata coloniale; essa presenta, agli altri, i vantaggi di un posto statale, sul Continente, in cui si possa avere una divisa e da cui si possa «fare carriera». Essa seduce tutti con uno specchietto cui nessun còrso di razza resiste: quello di arrivare ad avere «lu cumandu in manu»; una particella, sia pure infinitesima, di «cumandu in manu» E così, essa spreme ogni anno, della vecchia terra di Corsica, il contingente nuovo di cui ha bisogno; ottiene varie e varie migliaia di «engagés volontaires», di allievi sottufficiali, di futuri portalettere, di futuri impiegati postali, di futuri uscieri e cancellieri di tribunali coloniali, di futuri guardiani di fari e di futuri sorveglianti di prigioni: di futuri condannati a fare tutti quei mestieri, ai quali il francese del Continente non vuole dedicarsi, reputandoli o troppo bassi, o troppo male pagati.

E i nostri giovani còrsi, trasportati, a cura dell'amministrazione francese, dall'Isola sul Continente, incominciano a «fare carriera». Passano da un Reggimento di «Tirailleurs» a un altro, se sono sottufficiali, da un residenza africana a una asiatica, se sono bassi funzionarii coloniali, da una galera a un'altra, se sono guardiaprigioni. Lentamente, anno per anno, qualche nuovo gallone viene ad esser cucito sulla manica, e qualcuna delle innumerevoli decorazioni di second'ordine, che la Repubblica ha a disposizione per i suoi subalterni. viene a fregiare la loro giubba; lentamente, anno per anno, essi sono presi sotto il laminatoio della assimilazione francese, e trasformati, da còrsi schietti, ricchi ognuno di una individualità, di una tradizione paesana di una civiltà genuina, in poveri esseri incerti sulla propria nazionalità, sulla propria lingua, sulla propria natura... Questo imbastardimento si compie in mille modi; è effetto di tutti gli infiniti mezzi di seduzione di cui dispone la vita francese, e che vanno dal prestigio di Parigi alle stampe pornografiche, dalle luci di Place Pigalle al nastrino della Legion d'Onore.

E non è a dire — si noti — che la Francia ami i suoi còrsi, ch'essa sfrutta molto, paga poco, e imbastardisce così. No. La Francia, anzi, li disprezza. Qualunque isolano vada sul Continente o nelle colonie, tra' francesi veri, sente questo disprezzo guizzare dietro a sè in un semplice sguardo, sibilare dietro a sè nella semplice frase comunissima: «C'est un corse!». Il sergente còrso che è assegnato a un nuovo reggimento, sa già che i suoi ufficiali lo sfotteranno perchè lui è còrso, cioè un non francese, cioè un italiano; il portalettere còrso assegnato a un nuovo ufficio sa già che se scomparisce una raccomandata il primo ad essere sospettato sarà lui, perchè lui è còrso, e da un còrso c'è da aspettarsi di tutto; il guardiaprigioni còrso assegnato alla Guyana sa giù ch'egli sarà il più odiato da tutti i deportati francesi, e che se c'è una coltellata da prendere, questa sarà la sua, perchè lui è còrso, e quindi carne da coltellate Questa aura di disprezzo che circonda, in Francia e nelle colonie francesi, tutti i funzionarii subalterni còrsi, li rende profondamente, intimamente infelici; ma, di solito, essi non hanno la forza di ribellarsi. Dieci, vent'anni di Francia, li riducono sempre, non solo ad essere dei mercenarii, ma a sentirsi tali; e a non reagire più neppure per sguardi e parole che laggiù, sui patrii monti, costerebbero la vita....

Finchè poi, a sessanta, a sessantacinque anni, l'amministrazione francese li rimanda in Corsica, alle vecchie e alte case, da essi un giorno lasciate...

E là, mercenarii fino alla morte, essi continuano a servire il paese straniero. La pensione è il laccio, per cui la Francia li tiene, li aizza, e li trascina. Ma oltre che da questo laccio materiale, essi sono legati alla causa francese da altri, più complessi e sottili. Sono le abitudini dell'«aperò» e dell'«absinthe» contratte sul Continente; è il gergo da metèci appresi nelle furerie e nelle guardine; è la vanità dell'ultimo gallone e dell'ultimo nastrino; è il gusto di poter sedere cogli altri «retraités» a uno qualunque dei «Café Napoleon» dell'Isola, e di parlare ad alta voce della vita sul Continente; è la ambizione di avere una parte nelle infinite elezioni comunali, dipartimentali, politiche da cui l'Isola è deliziata; sono gli stessi ricordi della giovinezza, della vita di reggimento, delle dure marce della «Légion» sotto il sole d'Africa, della povera vita condotta laggiù, nell'ufficietto coloniale di Indocina o di Madagascar... I vecchi gladiatori, superstiti dell'anfiteatro, avranno un giorno, al paese, rimpianto i tempi delle verghe e delle baldorie; i còrsi pensionati, rimandati a casa, rimpiangono i tempi in cui erano sergenti ed uscieri. E molti di essi, poveri còrsi sfruttati e sfottuti per tutta la vita dalla macchina amministrativa francese, schermiti per tutta la vita dalla gente francese, si illudono di essere davvero dei cittadini di prima categoria della Repubblica; e non sanno d'aver venduta la loro giovinezza ad una razza straniera, e non capiscono d'aver sprecato la loro energia per un paese che non è il loro; e, «engagés volontaires» fino alla morte, sono ancor pronti, appena il Prefetto di Ajaccio faccia un segno dal suo palazzetto del «boulevard Granval», ad alzarsi dai tavolini dove leggono sul giornale francese, arretrato di tre giorni, la cronaca e i fattacci di Tolone e di Marsiglia, a mettersi in fila, e ad andare a fare una chiassata contro l'Italia...

* * *

Questo, l'«elemento umano» da cui furono fatte le recenti dimostrazioni di Corsica.

Ora, tali dimostrazioni sono, dalla stampa francese presentate, ben s'intende, «sul vassoio»; come una testimonianza imponente dello attaccamento còrso alla Francia, come la prova che tutte le critiche italiane al regime francese in Corsica non hanno ragione di essere. Ma chi le scruta nel fondo, chi ne conosce i modi e le ragioni, vi ravvisa invece la prova dell'abbassamento, dello imbastardimento cui la Francia ha ridotto una minoranza della razza, che si battè eroicamente a Pontenuovo; e resta indignato non contro quei poveri isolani, che gridano, e non sanno; ma contro il sistema che li ha condotti ad essere dei mercenarii vincolati fino al rinnegamento della propria nobiltà e del proprio sangue antico.

Giovanni Ansaldo

AL FONDATORE DELL'IMPERO

Quando, simile a Cesare, alto verrai sulla Biga
del Trionfo romano, a visitare il Tuo Impero,
accanto al Fascio Littorio ricameremo una spiga
d'oro fiammante, sul drappo del Gagliardetto nero.

La spiga che nacque dal sangue del legionario italiano
quando, sul petto ferito, posò la semente feconda:
il cuore aperto raccolse il piccolo chicco di grano;
maturò dal suo amore, nel sole, la spiga bionda.

A Te verranno quel giorno da terre lontane le genti
calcando le strade imperiali che Tu volesti romane;
verranno coi figli e le spose, con gli arnesi e gli armenti:
popolo nuovo che alfine ha dato alla Patria il suo pane.

Sereno cavalcherai, come sopra ad un mare
luminoso e sonante, fatto di spighe d'oro;
udrai intente al lavoro, liete le genti cantare,
Ti verrà incontro l'Impero come un immenso tesoro.

E' la terra a noi sacra, la terra per noi fatta altare,
fiorirà sui tuoi passi come di primavera,
gli uomini a cui donasti un Impero da fecondare
con Te mieteranno il grano, all'ombra della bandiera.

Fanny Dini
(Marcia su Roma)
Premio «Poeti del tempo di Mussolini»

Addis Abeba, novembre XVII.

La più giovane capitale d'Europa

CHUSZT, dicembre.

A Chuszt, nido della provincia carpato-russa, dove i soldati di guarnigione si annoiano di solito più che divertirsi, risonò improvviso non molto tempo or sono un ordine del comandante della città: radunarsi immediatamente! Alcuni minuti più tardi le strade erano completamente deserte. Raccolti nelle caserme, i soldati sussurravano fra di loro. Perchè li si era radunati a quell'ora così tarda? Ed ecco che un oratore apparve. Non era un ufficiale. ma un borghese. «Io porto — egli disse — alla nuova capitale della Subcarpazia autonoma il saluto del suo Governo autonomo!» Prima che i soldati si riavessero dallo stupore, nel mezzo del cortile della caserma, si alzò la bandiera giallo-azzurra dell'Ucraina, e la banda militare suonò l'allegro motivo di un vecchio diletto inno popolare, il «Verchovina». Il mattino seguente centinaia di persone stazionavano dinanzi alla stamperia del «Nova Svoboda» e del «Neuen Freiheit» e si facevano spiegare da coloro che erano in grado di leggere, la grande soprascritta: «La nostra Cruszt, capitale dell'Ucraina Carpatica autonoma».

Così per la risoluzione presa nella sala da ballo dorata del Belvedere di Vienna, una piccola città di appena 10.000 abitanti diventava la più giovane capitale d'Europa. Ed anche la più pittoresca capitale che esista al mondo, dove accanto alle automobili degli impiegati del Governo si vedono aggirarsi i carretti dei contadini carpato-russi, e sui tetti delle liscie costruzioni, color grigio-chiaro, sorte nel corso degli ultimi venti anni, svolazzano schiamazzanti greggi di oche. Prima della guerra mondiale, Chuszt non era se non un piccolo villaggio. Dove oggi risiede il Presidente della Repubblica autonoma ucraino-carpatica in un bel edificio moderno, ancora nell'inverno 1918 fu ucciso un velloso orso bruno, che dalla foresta vergine si era spinto nella sfera degli uomini

Il nuovo splendore è giunto a Chuszt un po' inaspettato. Quando i membri del nuovo Governo, i nuovi impiegati, i commercianti vi giunsero dai vari paesi, trovarono i due unici alberghi civili della capitale pieni zeppi. Le scarse condutture telefoniche di Chuszt non erano più sufficienti, la Posta si rivelava troppo piccola, il traffico sull'unica linea ferroviaria lento ed inadeguato al bisogno.

A poco a poco la vita a Chuszt cominciò a riorganizzarsi. Da trasognato nido balcanico, la cittadina doveva diventare un centro amministrativo importante. In primo luogo, con grande disappunto di coloro che traevano la loro esistenza avventurosa nelle montagne carpatiche, la polizia venne notevolmente rafforzata. Si asserisce che fino a non molto fa, metà della popolazione della città, direttamente od indirettamente, vivesse sul contrabbando dell'acquavite. Vi può essere in ciò una certa esagerazione orientale, ma è certo che una parte considerevole degli abitanti traversava di frequente con grossi fiaschi od anche con barili lo spumeggiante fiume di confine, il Tisa e portava in Cecoslovacchia le rozze rumene a buon mercato, senza prima aver subito la visita prescritta presso la dogana cèca. Si farebbe però torto ai buoni abitanti di Chuszt, se li si prendesse per dei bricconi di professione. Nella Russia Carpatica riuscire a farla ai gendarmi è considerato uno sport piacevole e degno di essere preso in considerazione. Si è rimasti indietro nel tempo. Il bandito romantico è colà ancora di moda. Si raccontano con orgoglio le allegre bricconate di Nicola Schuhaj. Egli toglieva al ricco per dare al povero, era adorato come un Dio e nei suoi nascondigli fra i boschi era così sicuro da poter celebrare grandi banchetti sotto il naso stesso delle autorità, cui accorrevano centinaia di miseri esseri affamati. E ciò è accaduto non in epoche lontane, di cui appena affiora il ricordo, ma nello stesso ventesimo secolo.

Se una parte della popolazione di Chuszt cercava di assicurarsi in tal modo i mezzi di sostentamento e di vita, la causa era a profonda base sociale. E' difficile trovare in Europa un paese più povero, a cui la natura sia stata più matrigna della Subcarpazia. Al contrario dell'Ucraina russa dalla terra nera e fruttifera, essa ha un suolo avaro, che mal risponde agli sforzi del coltivatore. Affamata, la popolazione si era rivolta molte volte invano a Praga per aiuto. Il nuovo Governo si è sforzato di stabilire un piano di lavori, nuove strade e nuovi collegamenti ferroviari, che diano ad un certo numero di operai la possibilità di guadagnarsi il pane. La trasformazione della più giovane capitale d'Europa dovrebbe dunque essere in atto. Col tempo il romantico villaggio di briganti, dovrebbe diventare una vera capitale, che del suo misero e avventuroso passato serbi appena il ricordo.

C'è una difficoltà però a questo sviluppo. Il governo di Monsignor Voloscin, succeduto all'arrestato dottor Brody, con i suoi personaggi ucraini, con le sue sempre più accentuate tendenze ucrainofile, non è detto rappresenti le aspirazioni nazionali della popolazione della Russia subcarpatica. Insofferenza e ribellione della parte rutena propensa all'unione con l'Ungheria come hanno dimostrato le recenti sommosse soffocate nel sangue sono cose da attendersi.

L'ACQUA PURA CHE UCCIDE

L'acqua questo liquido tanto diffuso quanto prezioso, che permea di sè tutte le cellule e tutti i tessuti degli esseri viventi, e che è uno dei fattori fondamentali della vita, può pure essere apportatrice di morte!

E non si tratta di acqua lurida o inquinata che contenga germi mortiferi, no, ma di acqua pura, purissima, magari distillata e sterilizzata Si può dire di più: si tratta proprio di acqua di composizione identica a quella normale, composta cioè — come è ben noto — di idrogeno e di ossigeno. C'è soltanto una piccola differenza fra la comune acqua e quella malefica: la molecola della prima pesa 18 volte di più dell'atomo di idrogeno, quella della seconda pesa 20. Basta dunque questa minima differenza, quasi irrilevante anche su forti quantitativi, per dare ai due tipi di acqua proprietà profondamente diverse, e, in particolare, per rendere salutare l'acqua di fonte e nociva l'altra, detta «acqua pesante».

La differenza di peso consiste unicamente nel fatto che l'idrogeno che entra nella costituzione dell'acqua pesante ha un peso atomico press'a poco doppio di quello dell'idrogeno ordinario, è cioè quello che i chimici chiamano un «isotopo» dell'idrogeno. Tale isotopo, chiamato «deuterio» o «diplogeno» fu scoperto all'inizio del 1933 da Urey, Brikwedde e Murphy e venne isolato da Lewis e Cornich. Questi studiosi infatti constatarono che, se si fa passare una corrente elettrica continua in acqua normale leggermente acidulata, l'idrogeno che si raccoglie per effetto della ben nota dissociazione elettrolitica così provocata, è prevalentemente quello normale, mentre nell'acqua non ancora dissociata resta in prevalenza il diplogeno. Così, per mezzo di ripetute operazioni di distillazione e di elettrolisi, si è riusciti ad ottenere acqua quasi totalmente composta di ossigeno e di diplogeno, cioè acqua pesante.

L'acqua pesante costituisce appena la cinquemillesima parte di quella normale ed ha proprietà quanto mai singolari pur avendone l'identico aspetto esteriore. Di queste proprietà le più interessanti sono quelle relative al suo comportamento di fronte agli esseri viventi. Le esperienze eseguite da numerosi studiosi hanno infatti dimostrato che essa non ha alcun effetto nè benefico nè dannoso alle deboli concentrazioni nelle quali si trova nell'acqua normale, che però a forti concentrazioni (30% circa), pur essendo sopportata dagli organismi, rallenta perniciosamente il ritmo dei normali processi fisiologici, e che infine quando è pura o quasi, è addirittura tossica.

Così nell'acqua pesante i semi di tabacco e di lupino non riescono a germinare, o germinano molto stentatamente I girini di rana, i pesciolini, i piccoli protozoi, i vermi e molti altri animaletti sono poi così sensibili all'azione di quest'acqua, che basta un quarto d'ora di immersione in essa per trasformarli in cadaveri Se gli antichi esperti nell'alchimia dei veleni avessero avuto a disposizione dell'acqua pesante, non avrebbero avuto bisogno di propinare alle vittime designate pericolosi, ma riconoscibili tossici sapientemente ammaniti in succulente vivande, ma avrebbero semplicemente invitato l'infelice condannato a compiere un bagno in acqua limpida e pura come cristallo: e il bagno, anzichè ristoratore, sarebbe stato misteriosamente fatale.

Come curiosità si potrà aggiungere che, secondo alcuni studiosi, l'acqua pesante darebbe al gusto una sensazione di secco bruciante, e che essa ha almeno il vantaggio di aumentare — non si sa ancora perchè — la luminosità di quei piccoli esseri fosforescenti che popolano le acque.

Che l'azione deleteria di questa stravagante acqua sia dovuta alla sua capacità di rallentare i fenomeni vitali, è dimostrato dal fatto che il ritmo delle pulsazioni del cuore di una rana si rallenta fino all'arresto allorchè l'organo sia introdotto — ancora normalmente pulsante — in una soluzione fisiologica di acqua pesante anzichè di acqua normale.

Vedremo dunque quest'acqua sotto forma di vapore utilizzata come micidiale «gas asfissiante» nelle guerre dell'avvenire? E' sperabile di no: è sperabile invece che da essa l'uomo sappia trarre benefici impieghi una volta che ne sian meglio conosciute le proprietà. Quante sostanze infatti sono tossiche in alte dosi e al contrario salutari in minime quantità! Perchè non potrebbe dunque essere così anche dell'acqua pesante? Non potrebbe darsi anzi che l'acqua comune debba tante delle sue proprietà giovevoli alla vita precisamente a quella infitesima quantità di diplogeno che contiene? Nessuno può ancora dirlo; ma del resto se non proprio l'acqua pesante, per lo meno il suo principale componente, il diplogeno, ha già reso preziosi servigi alla scienza: le particelle nucleari del suo atomo sono state infatti impiegate con successo per ottenere quei prodigi che sono la disintegrazione della materia, la radioattività artificiale, la trasmutazione degli elementi e perfino la creazione di nuovi elementi chimici. Ma di queste straordinarie meraviglie della fisica moderna si potrà discorrere un'altra volta.

Il Duca di York senza giarrettiera

Si dice che il Duca di York, ora Giorgio VI — quando gli càpita di rievocare i suoi ricordi di gioventù — racconti con piacere questo episodio.

«Il Principe salì un giorno, in incognito, sopra un tram di Edimburgo, ma fu subito riconosciuto. Una bambina che si trovava sulla piattaforma venne allora invitata dalla mamma a guardar bene il suo augusto vicino. Ma essa non gli gettò che una rapida occhiata e la madre la rimproverò vivacemente.

— Per una volta che hai vicino una persona di sangue reale, potresti osservarla!

— Ma non è una persona di sangue reale.

— Che dici?

— No, mamma. Gli ho guardato le gambe e ho visto che non porta la giarrettiera sui calzoni.

La madre finì per capire che la bambina, avendo nella sua camera il ritratto di uno Stuart in costume di gala con la giarrettiera, ne aveva dedotto che ogni Altezza Reale dovesse portare una giarrettiera ben visibile sulle gambe».

LIBRI NUOVI

Europa a 40 gradi

Sta per uscire, coi tipi dell'Istituto Edizioni Accademiche un volume del camerata e collega comm. Mario Nordio dal titolo «L'Europa a 40 gradi». Si tratta, come il titolo fa immaginare, della cronaca viva, emozionante, recentissima delle vicende più drammatiche dell'autunno scorso nell'avvincente e fedele ricostruzione di un giornalista illustre, che le ha vissute. Siamo certi che al libro di Mario Nordio, arriderà la più lieta fortuna, tanto più che il nome di Nordio è nome caro e popolarissimo come quello di uno dei più profondi ed insieme brillanti «cronisti» politici italiani.

Francesi e tedeschi

Questo nuovo libro di Concetto Pettinato, affronta in pieno uno dei problemi cruciali dell'Europa contemporanea: quello dell'antinomia franco-tedesca. Antinomia non soltanto politica ma psicologica e culturale, risultato di due formazioni storiche diverse e riassunta, per così dire, in due indirizzi capitali della società del Novecento.

Come si è giunti alla Germania nazional-socialista?

Come si è giunti alla Francia del «fronte popolare»?

Spiegare il processo di questa duplice evoluzione studiandolo nel corso del ventennio 1918-38 e rintracciandone in pari tempo le premesse lungo l'intero passato dei due popoli: ecco l'assunto che l'autore si è prefisso e al cui servizio ha posto la sua passione di studioso e il suo talento di scrittore.

Il transito, per molti difficilmente spiegabile, dalla caotica Germania di Weimar al trionfante Terzo Reich hitleriano e dall'egemonica Francia di Versaglia alla attuale trova in questo libro, denso di fatti e di idee, la sua illustrazione più efficace. Dopo la Russia e i Rossi che fissò il panorama della grande nazione slava alla vigilia della sua catastrofe, dopo l'Austria in guerra, che previde le gravi conseguenze dello smembramento totale della duplice Monarchia, dopo a Parigi coi Francesi, che fece presagire in piena euforia bleu horizon, il rigido declinare della repubblica, dopo I Francesi alle porte d'Italia che denunciò, con due anni d'anticipo, le illusioni dell'amicizia franco-italiana, Francesi e Tedeschi è un nuovo titolo che questo scrittore probo, quanto poco incline a certe forme rumorose del reclamismo contemporaneo, si assicura alla simpatia e alla stima del pubblico italiano.

Studi danteschi

Un poderoso ed elegante volume, uscito in questi giorni per i tipi della Casa Zanichelli, porta al giudizio del pubblico un'opera destinata ad avere la più vasta risonanza nel mondo delle lettere: il «Dante» di Demetrio Merejkowsky.

Il nome del grande esule russo, che in ogni tempo ha con tanta passione e con tanta comprensione dedicato i propri studi all'Italia e ai suoi grandi, non riesce certo nuovo al pubblico italiano. Dell'opera sua, che viene presentata ora nella mirabile traduzione di Rinaldo Küfferle, non si può dire se non questo, e cioè che da molto tempo non si scriveva di Dante con amore così intenso ed esclusivo, con umanità così dolente e così ricca di vibrazioni, con genialità così luminosa e scevra di pedanteria, pur restando nel campo di una documentazione rigorosa e vastissima.

Da tempo non si scriveva di Dante con tanta poetica verità, andando fino alle profondità più insondabili del suo pensiero universale, per risalire alle più sublimi vette della poesia e della fede.

Nel campo della valutazione estetica è addirittura meravigliosa l'esattezza e la chiaroveggenza del giudizio dell'Autore, là dove avremmo creduto che soltanto un italiano di nascita, di razza, di lingua potesse valutare a fondo l'arte dantesca. E la ragione è forse tutta qui. Merejkowsky, slavo ed esule, si accosta a Dante, esule latino, con amore infinito. E da questo amore devoto e illuminato della fede è nata un'opera di comprensione e di poesia.

Il genio di Leonardo

Fra le massime nostre, la figura dell'immortale Leonardo è forse quella che meglio riassume ed esalta in modo evidente i lineamenti della nostra razza.

Rivolta alla realtà costruttiva del suo mondo e in pari tempo toccata dalla grazia della ispirazione, la sua mente sovrana ha prodotto capolavori d'arte e geniali invenzioni; ha divinato e precorso di secoli il progresso delle scienze e della tecnica in mille prodigi multiformi che ancora non hanno finito di stupire chi li studia e ne ricerca il significato.

La rivista di divulgazione «Sapere» ha colto, insieme, l'occasione della mostra leonardesca che avrà luogo a Milano nella prossima primavera e l'inizio del quinto anno di prospera vita per dare ai suoi lettori un completo panorama culturale, interessantissime anticipazioni ed alcuni «inediti» sulla vita e le opere del Grande

Il fascicolo doppio del 15 dicembre XVII raccoglie in circa 100 pagine articoli redatti dai più chiari vinciani, illustrandoli con centinaia di riproduzioni di disegni e di pitture di Leonardo, n rotocalcografia, in veste grafica accuratissima e di raro buon gusto; la copertina stessa riproduce il celebre autoritratto a sanguina che si trova nella biblioteca di Windsor.

Dalla vita di Leonardo, narrata da monsignor Carusi a Leonardo fisico matematico e ingegnere, rievocato dal prof. Marcolongo; dalla tecnica artistica di Leonardo analizzata dal Mezzana; a Leonardo architetto (Baroni) anatomo (Favaro) bottanico (Cortesi) geologo (Di Lorenzo) fisiologo (Bottazzi) idraulico (Arredi) tecnico militare (Calvi) precursore dell'aviazione (Giacomelli); è tutta una sequenza di argomenti avvincenti, nonchè di illustri vinciani che ne trattano con rara competenza ma senza pesantezza dottrinale: con stile volutamente divulgativo.

Ma c'è di più: il fascicolo leonardesco di «Sapere» rivela al pubblico, riproducendoli a grandezza naturale, due stupendi fogli del Codice Atlantico finora inediti e quindi ignoti, ai non specialisti, perchè non inseriti nella grande edizione hoepliana in fac-simile del 1894, in seguito a vicende narrate da Monsignor G. Galbiati, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

Fa da opportuno preambolo a questa magnifica pubblicazione la riproduzione di due preziosi autografi su Leonardo, uno è un messaggio inviato da Gabriele d'Annunzio a Paul Valery, e l'altro un breve scritto su Leonardo redatto per «Sapere» dallo stesso Valery poeta francese ma oriundo italiano e grande e leale amico dell'Italia

Nel suo complesso il fascicolo leonardesco di «Sapere» costituisce una completa monografia in cui sono riuniti con armoniosa ed efficace sintesi tutti i dati culturali riguardanti Leonardo, e che pone il grande pubblico a immediato contatto con la poliedrica opera del Grande italiano.

«Sapere» ha compiuto così un nuovo miracolo di editoria guadagnando un altro titolo di merito per la cultura italiana e dimostrando di mantenersi all'altezza del compito affidatogli dal Duce ne l'«ordine di marcia» dato quattro anni fa, nel novembre 1934.

CRONACA DI UDINE

MOTIVI DI CRONACA

Viaggiatori col "copia commissioni"

Cinquantamila persone, forse anche di più, viaggiano tutto l'anno col «copia commissioni» in tasca. Dall'uso di questo comunissimo libro, formato di «doppi di commissione» staccabili su cui si trascrivono le ordinazioni, dipende il loro guadagno. Il lavoro delle fabbriche, il traffico delle merci, l'attività dei commerci e dei negozi. Milioni di affari si stipulano ogni giorno riempiendo dei «doppi di commissione» e rilasciandone copia all'acquirente. Il viaggiatore, il piazzista, il rappresentante potranno qualche volta lasciare il campionario all'albergo se pesa troppo o ridurlo al minimo, ma non potranno mai separarsi dal «copia commissioni». Quando le trattative stanno per concludersi il «copia commissione» esce dalla tasca. Quando finita la giornata di lavoro, il viaggiatore torna all'albergo, è il «copia commissioni» che dovrà sfogliare per redigere il «rapportino» da inviare alla Casa insieme agli ordini. Quando infine lo stesso viaggiatore tenterà di riposare, oltre i soliti rumori alberghieri, sarà ancora il «copia commissione» che non lo lascierà dormire.

I viaggi col «copia commissioni» si fanno con tutti i mezzi di trasporto — treno, auto, aeroplano, piroscafo, tranvia, a piedi — ma conducono sempre da una «piazza» ad un altra «piazza». Città di un milione di abitanti sono, per chi viaggia col «copia commissioni» «piazze» come le borgate di poche migliaia di abitanti. I panorami, i monumenti, le meraviglie locali non impressionano molto il viaggiatore di commercio. Tutte le «piazze» non contano che negozi, e ogni negozio rappresenta un probabile cliente. Se il «copia commissioni» si riempie, San Remo, con tutto il suo splendore, il suo sole ed i suoi fiori, può essere valutata, come «piazza», meno buona di Comacchio tuffata nella nebbia!

Non è che il viaggiatore di commercio sia reso insensibile dal «copia commissioni». Se potesse fare il pacifico turista, nessuno gusterebbe i viaggi meglio di lui, e nessuno saprebbe viaggiare con maggiore comodità. I posti belli li conosce, ed anche le trattorie dove si mangia bene senza spendere troppo, ma gli manca il tempo per visitarli. Bastano le visite ai clienti a fargli perdere l'ottimismo.

I compagni di viaggio che sentono i viaggiatori di commercio raccontare barzellette, o li vedono in treno a giocare a carte, non immaginano il consumo di energia e di pazienza che esigono le visite alla clientela. Se il cliente è una azienda con tanto di «Ufficio approvvigionamenti», potrà capitare al disgraziato viaggiatore di attendere un'ora in anticamera, prima di essere ricevuto dall'impiegato competente, per sentirsi dire di «fare offerta scritta» o di ripassare. Da noi, purtroppo, c'è ancora la pessima abitudine di far attendere il viaggiatore magari per dargli una risposta negativa.

Se invece il cliente è un esercente, il viaggiatore non potrà abbandonarlo e sperare di strappargli un ordine senza averne studiato gli umori. Non si creda che basti saper spiegare al probabile cliente le qualità del prodotto e la convenienza dei prezzi. Un esercente cacciò fuori dal negozio il viaggiatore, che si era tolto il cappello e l'aveva chiamato soltanto «signore», gridandogli dietro per spiegare le sue furie: «Sono vent'anni che sono cavaliere».

Prima di poter segnare l'ordine sul «copia commissioni», bisogna parlare di sport col cliente appassionato per gli sport, di politica con quello che usa discutere gli avvenimenti mondiali, e raccontare le barzellette a quello che vuol ridere. Quando poi l'affare sta per essere concluso arriva la moglie ed il viaggiatore deve tentare di convincere anch'essa.

Malgrado l'intervento scompigliatore delle mogli dei clienti, gli affari dei viaggiatori andrebbero ancora discretamente se non dovessero fare i conti con gli altri due nemici: la «concorrenza» ed il «adelcredere».

Nemmeno Bastiat e Stuart Mill potrebbero convincere il viaggiatore di commercio che la concorrenza sia utile e necessaria. La sua avversione contro la concorrenza non colpisce il collega che vende gli stessi prodotti. E rarissimo il caso che due viaggiatori, che vendono gli stessi prodotti di due diverse case pur essendo ciascuno convinto di vendere il prodotto migliore, arrivino a litigare. Capitò solo una volta che due viaggiatori rappresentanti di fabbriche concorrenti di lucido da scarpe, pretendessero, discutendo in albergo, di far trionfare la propria specialità.

— Il tuo lucido è una porcheria, gridava uno dei viaggiatori, contiene dell'acido e brucia la scarpa...

— Dell'acido? — replicò il collega furioso. — Ti faccio vedere io...

Prese una scatola di lucido, versò... l'«articolo» in un mezzo bicchiere di vino, lo fece sciogliere e bevette la miscela in un sorso. A sua volta il concorrente versò il contenuto di una delle sue scatole nel caffè, e, a cucchiaiate, ingurgitò il Moka di nuovo genere. Ma nessuno dei due finì avvelenato: la disputa fu composta invece con molti fiaschi.

Il viaggiatore odia la «concorrenza» ma non il concorrente. E' la «concorrenza» che, vendendo a meno o facendo condizioni più favorevoli, per il pagamento e l'imballo gli rende più difficile ottenere l'ordine. Odia la «concorrenza». Se si urta con la propria Casa e viene assunto dalla concorrente, lo stesso viaggiatore è perfettamente capace di visitare gli stessi clienti e di magnificare i nuovi prodotti con lo stesso entusiasmo con cui, poche settimane prima, lodava quelli che rappresentava precedentemente.

Nemico subdolo è invece il «delcredere». Questo è il rosicchiatore delle provvigioni. Se il cliente non paga, il viaggiatore concorre nella perdita con una percentuale che il nuovo contratto di lavoro ha ridotto ma che è pur sempre notevole: il 20 per cento. Vige il «delcredere» perchè si vuole che il viaggiatore di commercio vada molto cauto nel concedere il «fido».

Per finire, diremo che il viaggiatore deve accertarsi se il cliente è «solvibile», ma non tutti i clienti indesiderabili gli usano la cortesia di preavvisarlo, come quel tale che pretendeva un forte sconto sul totale di una ordinazione e, poichè il viaggiatore si impazienti e gli chiese perchè esigesse uno sconto così forte, gli rispose:

— Lo faccio nel vostro interesse!

— Nel mio interesse?

— Certo. Siccome non pagherò la merce ordinata, riducendo l'importo, voi ci rimetterete di meno!

DICEMBRE

9

VENERDI'

S. Siro, vescovo

Attività del Sindacato
del commercio tessile e dell'abbigliamento

Presieduta dal Segretario dell'Unione lavoratori del commercio comm. Caracciolo si è riunita l'assemblea annuale dei dipendenti del commercio tessile e dell'abbigliamento.

Il camerata Muschietti ha esaurientemente illustrato l'attività sindacale ed ha elencato i provvedimenti ministeriali di cui hanno beneficiato i lavoratori. Ha pure fugacemente riferito sull'attività confederale e circa i molti accordi raggiunti, accennando anche ai problemi in corso ed alla nuova struttura della Federazione nazionale.

Proficue riunioni

Per quanto riguarda l'attività dei due Sindacati provinciali egli ha riferito che sono state tenute 112 riunioni di categoria e cioè: 43 di Direttorio, 41 di Direttorio Comunale e di corrispondenti aziendali, 12 assemblee e riunioni in provincia e 16 riunioni per attività varie. Parecchi problemi sono stati prospettati nelle riunioni, circa l'adozione del prezzo fisso, una maggiore disciplina nel commercio, costi, individuazione tecnica dei prodotti, decatizzazione dei tessuti, le camuffazioni, la più opportuna utilizzazione delle materie prime autarchiche, una maggior perfezione dei listini prezzi, per impedire l'importazione dei tessuti perchè l'industria nazionale ha una attrezzatura tecnica superiore di quella straniera, per una completa realizzazione autarchica nel campo della moda ed altri vari problemi.

Per quanto riguarda il tesseramento il cav. Muschietti ha fatto presente come il riconoscimento del lavoro svolto sia stato riconfermato dai lavoratori della categoria mediante l'adesione totalitaria dei lavoratori, infatti mentre nel 1937 alla stessa epoca i due sindacati contavano 551 adesioni, oggi si possono contare 641 unità con una differenza in più rilevante un raffronto dei progressi raggiunti nelle annate precedenti.

Circa il collocamento si ebbero 89 licenziati o dimessi, contro 136 persone avviate al lavoro, con un assorbimento di 47 persone e come in questi due settori non si abbia a lamentare disoccupati.

Per quanto riguarda le controversie ne furono impostate 27 delle quali 18 già trattate e risolte in sede conciliativa con un ricupero del 75% percentuale assai eloquente per dimostrare con quale competenza siano stati perorati i diritti dei lavoratori.

Il camerata Muschietti ha inoltre esposto le cifre riguardanti l'assistenza ai lavoratori per malattie, mettendo in risalto l'intensa attività di questo Ufficio in seguito agli incarichi recentemente avuti circa gli assegni familiari e la riscossione dei contributi sindacali elogiando l'opera del camerata dott. Ceschiutti.

Infine ha rivolto al Segretario dell'Unione anche a nome dei lavoratori le attestazioni di riconoscenza per la sua continua affettuosa assistenza agli Organizzati e per quel particolare cura ed attenzione che egli ha avuto per i Sindacati tessile e dell'abbigliamento. Alle parole del camerata Muschietti ha seguito, un fragoroso applauso all'indirizzo del Segretario dell'Unione.

La nuova consulta

Terminata la relazione il comm Caracciolo ha messo in discussione la relazione del camerata Muschietti che è stata approvata ad unanimità. Hanno successivamente preso la parola i camerati Bertoli, Scarso Muschietti ed altri lavoratori sul l'ambulatorio della Cassa malattie, sulla mansione dell'aiuto-commesso e sulla necessità di corredare i successivi contratti di tutti gli altri accordi ad altri argomenti.

Il Segretario dell'Unione dopo aver elogiato i due Segretari di categoria camerata Enea Muschietti ed Enrico Scarso, per la passione con la quale dedicano la loro attività a favore dell'Organizzazione, ha comunicato le dimissioni del camerata Luigi Chialina il quale ha dovuto cessare in seguito al cambiamento di qualifica: successivamente il camerata Muschietti, su incarico del Segretario dell'Unione, ha comunicato a norma delle recenti disposizioni confederali, la cessazione dei Direttori Comunali procedendo alla elezione dei consultori.

L'assemblea ha chiamato a far parte della consulta comunale i seguenti camerati:

Per il Sindacato tessile: Carlo Zanon, Maria Zorzenon, Antonio Comel, Mario Faelutti.

Per il Sindacato dell'abbigliamento: Eugenio Scagnetto, Romeo Calnero, Renata D'Orlando, Walter Pessa Ebe Faccin.

Il Segretario dell'Unione, dopo aver riassunto la discussione e risposto a tutti i quesiti sottopostigli, ha parlato sul nuovo accordo raggiunto circa l'automaticismo della Cassa Malattie ed ha illustrato lo scopo altamente significativo delle recenti disposizioni sul rimpatrio dei lavoratore italiano il quale, mentre sotto i passati Governi veniva lasciato senza appoggio all'Estero ove le sue capacità e la sua fatica servivano a creare le oceaniche città straniere a dissodare la terra degli altri, oggi l'espansione Imperiale e la colonizzazione italiana permette al lavoratore di utilizzare le sue rare doti di ingegno e la sua fatica per il potenziamento dell'Impero.

Il comm. Caracciolo ha poi lungamente parlato della battaglia autarchica, mettendo in risalto la necessità di una assoluta indipendenza economica, accennando alle riunioni del Comitato supremo dell'autarchia, e ponendo in rilievo il valore delle dichiarazioni finali del Duce, ricordando come ogni lavoratore di qualsiasi categoria sia mobilitato per la realizzazione piena e completa delle direttive Mussoliniane.

Il saluto al Duce, ha concluso la importante riunione.

La solennità dell'Immacolata Concezione

La solennità dell'Immacolata Concezione è stata celebrata ieri mattina con una Messa solenne in Duomo, durante la quale è stata eseguita all'organo musica del prof don Giovanni Pigani con Cantoria di Santa Cecilia ed al Vangelo S. E l'Arcivescovo è salito all'ambone per l'Omelia. La Messa è stata celebrata dall'Arciprete della Metropolitana.

La solennità religiosa ha avuto particolare risalto nella chiesa parrocchiale di San Giorgio dove da parecchi anni essa viene celebrata con solenni funzioni. Anche ieri alle funzioni solenni vespertine ha voluto essere presente S. E l'Arcivescovo, che ha tenuto ai numerosi fedeli un discorso di circostanza.

« Un bimbo così » al Dopolavoro ferroviario

Domani sera sarà ospite del Dopolavoro Ferroviario, la bella e brava Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro di San Vito al Tagliamento. Detto complesso — di cui si dice un mondo di bene — si presenterà con la gustosissima commedia di Carlo Venezziani: «Un bimbo così»: tre atti di pieno godimento e di deliziosissime scene. Per prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia.

Fasci femminili
Rapporto della Fiduciaria alle collaboratrici

Ieri alle ore 16 la fiduciaria dei Fasci Femminili ha tenuto rapporto alle collaboratrici dirette per trattare importanti argomenti inerenti all'organizzazione.

Al rapporto erano presenti anche la Segretaria provinciale massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio.

G. U. F.
Il Convegno letterario di questa sera

Questa sera a cura della sezione letteraria dell'ufficio cultura del Guf sarà tenuto in sede alle ore 21 il primo convegno letterario cui sono invitati a partecipare tutti gli iscritti e le iscritte e tutti i giovani fascisti e fasciste che rientrano nei limiti di età dei Littoriali (18-28 anni). Il tema di questo primo convegno sarà: «Tendenze e correnti letterarie contemporanee».

Istituto di Cultura fascista
La battaglia della Vittoria

La conferenza che il colonnello Varanini, redattore militare del «Secolo-Sera», terrà stasera alle 21 fa parte del ciclo «La nostra guerra» previsto dal Segretario del Partito a commemorazione e commento del ventennale della Vittoria.

Il colonnello Varanini illustrerà il suo dire con una trentina di proiezioni, e un grande e chiaro schizzo geografico di metri tre per quattro.

La conferenza, intitolata «La battaglia di Vittorio Veneto» sarà tenuta nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

L'ingresso è libero.

Adunanza dell'Accademia
"Il contributo del Friuli alla battaglia del grano"

Domani sera, sabato, l'Accademia si riunirà alle ore 21 nella sala della biblioteca comunale.

L'ordine del giorno comprende:

In seduta pubblica:

Comunicazioni del Presidente; comm prof. Enrico Marchettano: «Il contributo del Friuli alla battaglia del grano».

Seguirà l'assemblea generale dei soci ordinari per la nomina del segretario e di un consigliere; nomine e trasferimenti di soci; nomina di tre revisori dei conti per l'anno XVII.

Bandiere a mezz'asta

Dagli uffici pubblici e dalle sedi del Partito e militari ieri è stata esposta la bandiera a mezz'asta per i funerali di S. M. la Regina di Norvegia.

Notiziario dei commercianti

Affissione dei contratti di lavoro. L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte associate che a sensi dell'art. 1 del contratto stipulato fra le competenti Confederazioni nel luglio 1938, tutte le aziende commerciali debbono tenere affisso in luogo accessibile a tutti i dipendenti interessati, ed esibire se richieste, dall'Ispettorato Corporativo, copia del contratto di lavoro in vigore per l'azienda, munita della dichiarazione da parte della nostra Unione che il detto contratto è applicabile all'azienda stessa.

Le ditte che fossero sprovviste del contratto di lavoro relativo alla rispettiva azienda, dovranno farne richiesta all'Unione, via Aquileia.

Assegnazione materiali siderurgici. — L'Unione fascista dei commercianti tiene a disposizione gli elenchi relativi alle assegnazioni dei materiali siderurgici per il bimestre novembre dicembre 1938 anno XVII.

Estintori per liquidi infiammabili. — Il Sindacato provinciale fascista dei commercianti di droghe e coloniali e alimentazione, fa presente alle ditte associate che fra le ditte autorizzate alla vendita di estintori per liquidi infiammabili figura da tempo la ditta Ettore Nuti di Firenze via del Sole 7, alla quale potranno rivolgersi per i loro acquisti.

Beneficenza

All'Asilo monumento di S. Osvaldo. Nel primo anniversario dell'eroica morte in A O I del capitano cav Giovanni Da Pozzo: gli amici Attilio Zanello, Alfredo Fontanini, Guido Mattiussi, cav Annibale Cudugnello, Silvio Grosselli, Vito Bistoni e Francesco Prandini versano L. 35

ARTISTI FRIULANI

Modotto Angillotto

Altre volte la stampa romana si è interessata del nostro giovane pittore Modotto Angillotto, che da tempo risiede nell'Urbe, elogiandone le belle doti. E' di questi giorni uno scritto del noto critico d'arte E. U. Gramezio, il quale tra l'altro così scrive del pittore friulano:

«Tanto felice, così sicuro, mi appare il pittore Modotto Angillotto quando nel suo studio mi fa passare davanti alle sue tele. Le pareti quasi interamente sono ricoperte di quadri grandi e piccoli; l'occhio indugia sui richiami di colore, ne è attratto.

«Elemento dominante di molti quadri è la campagna: una campagna grigia, crepuscolare, con alberi immensi, con sfondi sterminati, cespugli scuri, ruderi d'antichi castelli. E' una natura stordita, indefinita; spesso è un terreno pianeggiante che s'infrange contro le alture; sul fondo, la nebbia, dà alla distanza una più smisurata ampiezza, un più misterioso respiro. I colori vi giocano armoniosamente: l'impasto è sapiente. I contorni sfumano morbidamente. Il Modotto ama le dissolvenze, le figure che sfocano. Le sue tele diventano così una parte dell'universo, sintesi di sensazioni, nello stesso modo con cui l'occhio, guardando un panorama, ne riassume forme, colori, ambiente, per farne altrettanti stati di animo, altrettanti pensieri. Davanti a questa natura strana, triste, aspra, arsa e affogata nella nuvolaglia si sentono affiorare nell'anima pensieri dolci, immagini lontane, forse dolenti.

«Questi quadri inteneriscono, fanno diventare più buoni. Modotto non sente, anzi ripudia le distese soleggiate, quell'atmosfera fastaiola, quel gaudio di tinte, quel tripudio di toni, quella natura imporpellata carica di frutti di gente che canta, una natura sazia e paga, ma egli ama le ore di transito, dell'alba o del tramonto e le stagioni anche di transito: un'estate che occheggia nell'autunno, una primavera che viene addentata, bruciacchiata dall'estate, un inverno che non riesce ad aggrapparsi alla primavera. Vi sono, nelle forme che crea, tentativi, sforzi, delusioni stanchezze, aneliti. Il mistero aleggia su questi quadri: essi vi pongono dei quesiti, voi avreste voglia d'interrogarli, di frugarli, di cercare quel tanto che si intravvede e che sfugge, che si fissa e scompare.

«Ma tutta questa produzione può considerarsi come una fase già superata dall'arte di Modotto il quale, dopo essersi cimentato allo ambiente naturale, alla scena, ora passa a popolare di figure le sue creazioni, a riempirle di soffio umano, a metterci anime e azioni ad esprimere sentimenti più definiti e profondi. Nel quadro «La distruzione», concezione vasta e tragica, egli esprime la fine del mondo e sono muri che crollano, figure che precipitano in un balenare di fiamme, in un risucchio di fuoco. E le figure hanno aspetti drammatici: il piombare di corpi nel vuoto è una caduta senza speranza, senza salvezza. Ma da questa visione violenta si passa subito a una creazione più recente, che è soave e serena: «L'isola». Qui la natura si fa silente nirvanica. Sulla sponda sono radunati alcuni fanciulli dall'aria estatica e sognante, in fondo è il mare. I contrasti dei colori quel mare su quel cielo, quelle carni che assumono morbidezza di tinte e vigore di espressione fanno vedere un Modotto che domina le sue concezioni; che le sente prima come idea, le estrinseca in disegni e le anima poi fortemente di colori e poesia».

Doni per la pesca di Natale e Capodanno

Pubblichiamo un secondo elenco dei doni e delle offerte pervenute al Fascio Femminile in via Liruti 22 per la pesca di Natale e Capodanno:

Maria Fiascaris, colonna con vaso, Maria Sandri, bomboniera, Maria Braido, servizio frutta, Maria Savini, calamaio; co Margherita Pandolfi, oliera in ceramica; Maria Miotti Muratti, piatto in bronzo, Pier Arrigo Barnaba, servizio da caffè per 12 persone, Giuseppina Pancera, 2 quadretti ad olio; Evelina Micoli Toscano, lampadario; Maria Mondini, 1 bottiglia 6 bicchieri; Sala Da Ponti, scatola fiori artificiali; co Paola Colloredo, un servizio frutta e un vaso ceramica; Antonietta Guardini, 2 quadretti a penna; co Anna Lovaria Tomadini, 2 piatti per frutta; co Carla Lovaria, portaombrello in ceramica; Caterina nob. Pennato, servizio antipasto; Rosina Pennato vaso Murano; Giulia Capsoni Marcotti, vaso in vetro; Adriana Brollo, giocattolo; Enrica Varisco, vaso in cristallo; Elsa e Mario Asquini, vaso in ceramica; Luisa Rochis Del Giudice, servizio da fumo; Iolanda Astorri Montessori, vaso in vetro; Antonietta Saggiotti vaso di Murano.

Teresina Fiorioli, lire 20; Lucia Gragnolini Zuppelli, 50; Caterina Mander, 10, Unione Fiammiferi, 50; Maria Gilberti, 10.

Borse di studio per figli di mutilati

La Sezione provinciale mutilati di Udine, con la cooperazione dei membri del suo comitato provinciale è addivenuta alla assegnazione delle borse di studio messe in palio per l'anno scolastico 1938-1939 e intitolate al venerando nome di Ida Corbi Delcroix.

I concorrenti sono stati in numero di 28 e fra essi il migliore si è classificato il giovane Giuseppe Viel di Antonio domiciliato a Pordenone.

Le borse destinate al primo di ogni Sezione sono state assegnate ai seguenti concorrenti delle Sezioni accanto ad ognuno indicate: Santina Simoni di Giovanni (Pordenone); Giuseppe Del Mei di Osvaldo (San Vito al Tagliamento), Benito Mion di Carlo (Spilimbergo); Fedra Mansutti di Isaia (Tarcento); Giuseppe Adami di Simone (Tolmezzo) e Luciana Farinetti di Guido (Udine).

UNA CULLA

La casa dell'avv Camillo Zambruno è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, alla quale sarà imposto il nome di Sandra. Al caro camerata e collaboratore ed alla sua gentile consorte i nostri più vivi rallegramenti e tanti fervidi auguri.

IL GIORNO

Venerdì, 9 dicembre (343-22)
San Siro vescovo

IL TEMPO

L'Osservatorio Meteorologico del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8: temperatura massima 7 alle ore 13.30; temperatura minima 1.4 alle ore 5.15.

CONSIGLI UTILI

Quando si prende l'aspirina mettere nell'acqua un pezzo di zucchero per ottenere un effetto più rapido con una migliore digestione.

IN CUCINA

Carciofi alla provenzale. - Sceglete alcuni carciofi, lavateli e nettateli, quindi metteteli a cuocere per un quarto d'ora; ritirateli, disponeteli in una teglia con olio, un po' di aglio, sale e pepe. Fateli cuocere sulla cenere calda, fuoco sotto e sopra. Quando sono cotti, serviteli con sugo di limone.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; baccalà; salsiccia; polenta; contorni.

Sera: minestrone; riso al burro e pomodoro; cotolette di tonno; vitello; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — Ore 17 (Roma I, Napoli I, Bari I, Bolzano, Ancona, Tripoli): Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto del pianista Walter Gieseking: 1. Bach: «Partita in do minore» n. 2; 2. Scarlatti: «Due sonate»; 3. Beethoven: «Sonata in mi maggiore», op. 109; 4 Schumann: «Fantasia in do maggiore», op. 17; 5. Chopin: «Barcarola»; 6. Debussy: «Un gruppo di preludi».

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico, diretto dal m.o Adriano Lualdi con il concorso del pianista Mario Ceccarelli. — Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 21: «La casa delle tre ragazze», operetta in tre atti su motivi di Franz Schubert. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).

Ore 19.30: Quartetto cantastorie. — 20.30: Nel repertorio fonografico. — 21: «Ah, ragazzi!», scena di Rini Seresio. — 21.15 circa: Concerto di banda-jazz. — Indi musica da ballo.

Gite sciatorie a Passo Rolle e R. Gilberti

Per domenica 11 la Società Alpina Friulana del C.A.I. organizza due gite sciatorie, la prima a Passo Rolle, per la quale, aderendo alla richiesta dei partecipanti, la partenza è stata fissata per le ore 15 e 30 da Udine via B. Stringher di sabato 10 e ritorno domenica 11 alle ore 21. La quota di viaggio, cena, pernottamento e colazione è di lire 62 per i soci e lire 67 non soci. Le iscrizioni sono aperte fino ad oggi alle ore 14.

La seconda gita ha per meta il Rifugio «C. Gilberti» con partenza domenica alle ore 6 da via B. Stringher, arrivo a Sella Nevea alle 8, al Rifugio Gilberti alle 9.30, Sella Forate alle 11.30, discesa, ore 12.30 colazione al Rifugio Gilberti, discesa libera; ore 17 30 partenza del torpedone da Sella Nevea con arrivo a Udine alle 19.30. La quota di viaggio è di lire 17 per i soci e lire 20 non soci, le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili e non oltre venerdì e si ricevono presso la sede sociale via B. Stringher e al negozio al Canin via Vittorio Veneto 6. Neve ottima cm. 80.

Indumenti nascosti sotto un covone

L'altra mattina la contadina Alba Agnano vedova Martinis, dimorante a San Paolo di Morsano al Tagliamento, rinveniva sotto un covone di canne di granoturco, vari indumenti di vestiario: una spolverina da donna un paio di calzoni, un paio di scarpe ed altri oggetti provenienti certamente da furto. Detti indumenti sono stati sequestrati dai carabinieri.

Trasformismo velocipedistico

Giovanni Rovere di Sigismondo da Eula, l'altro giorno al posto della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita fuori dell'osteria di Andrea Persello, trovava un vecchio velocipede da donna. Del furto del volontario scambio si stanno interessando i carabinieri.

Minime di cronaca

Durante il gioco della palla al cesto, il diciottenne Gino Degani di via A L Moro, riportava una ferita al dito indice della mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un pezzo d'ago rimaneva accidentalmente infisso nella mano destra di Erminia Frangoni di 44 anni mentre stava lavorando intorno ad un soprabito. E' stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Scioglimento d'ufficio di Cooperative inattive

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 267 del 23 novembre 1938 pubblica il seguente avviso: Ministero delle Corporazioni. Scioglimento di ufficio di società coop. inadempienti. «Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del R.D.L. 11 dicembre 1930 n. 1882, convertito nella Legge 4 giugno 1931 n. 898, le Società Cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle Corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione e di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le Corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

«Chiunque vi abbia interesse, può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle Corporazioni».

Nell'elenco che segue l'avviso suddetto sono comprese le seguenti Cooperative: Cooperativa di produzione e lavoro mandamento di Udine, cost. 1921 R. S. 804 — Cooperativa di costruzione muratori ed affini, Udine, cost. 1919 R. S. 478 — Cooperativa Caricatori e Scaricatori Scalo Ferroviario Udine, R. S. 1173 — Cooperativa la Bonifica fascista, Preconicco (Udine), cost. 1929 R. S. 1208 — Cooperativa fascista La Stella Rivignano (Udine), cost. 1930 R. S. 1210 — Coop. Circolo agricolo, Pozzuolo, (Udine), cost. 1926, R. S. 43 — Cooperativa di produzione agricola, Palmanova (Udine), cost. 1926 R. S. 696 — Coop. di produzione e lavoro La Chiarina, Fauglis (Udine), costit. 1931 R. S. 1258 — Coop. Essic. Bozzoli, Dignano (Udine), cost. 1936 R. S. 1386 — Coop. Edile Friulana Udine, cost. 1930 R. S. 123[illegible].

Chi avesse interesse per eccepire opposizione al provvedimento, potrà rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, viale del Ledra, Udine.

Concorso ad ispettore metrico

E' stato bandito un concorso per 10 posti di ispettore metrico aggiunto in prova nel ruolo dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi. (Grado II, Gruppo B).

Possono parteciparvi coloro che abbiano compiuto il 18.o anno e non oltre passato il 30.o, salvo le estensioni concesse dalla Legge agli aventi diritto, e siano in possesso della licenza di una scuola media superiore.

Le domande in carta legale da lire 6, corredata dei documenti di rito, dovranno pervenire alla Divisione Metrica del Ministero delle Corporazioni (direzione generale del personale, della previdenza e del collocamento), non più tardi del 23 gennaio 1939 XVII.

Ulteriori spiegazioni e particolari potranno essere chiesti dagli interessati a questo ufficio metrico che ha sede in via Mantica N. 3.

Appartamenti e locali sfitti

Dal 1 al 6 dicembre furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie per appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Roma 14 due camere ammobigliate con termo acqua corrente prezzo d. c.; Via Aquileia 108 locale uso studio prezzo d. c. rivolgersi via Cavour 3 geom. Locatelli; via Mazzini 20 camera muri vuoti con terrazza L. 75; via Cividale 69 vani 4 con wc cortile orto legnaia prezzo d. c.; via Tiberio Deciani 16 vani 3 con gas wc. Rivolgersi via Cicogna 45 prezzo d. c.; via Marinoni 14 vani 4 con gas wc stufe prezzo d.c.; via Manin 18 vani 1 uso garage L. 72, rivolgersi Sindacato Proprietari di Fabbricati via Manin 18; via Bertaldia 21 vani 2 uso magazzino e negozio prezzo d.c.; viale Stazione 21 locale uso magazzino deposito prezzo d.c; via Milazzo 8 vasto salone con molta luce prezzo d.c.; via Tiberio Deciani 13 vani 7 gas wc bagno stufe garage prezzo d. c.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Lunedì 12 corrente esordio della Compagnia del Teatro umoristico: I DE FILIPPO. Da domani sabato sono in vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIOIA DI VIVERE. Ultimo giorno della divertentissima commedia Metro che tanto entusiastico successo ha ottenuto. Ore 17.

SAVOIA - MISCHA IL FACHIRO. Film comico con l'insuperabile Mischa Auer e Barbara Reed. Fuori progr.: LA FAMIGLIA PLUTO. Disegni animati. Ore 17.

IMPERO - SIGNORINA MIA MADRE. Dalla moderna e brillantissima commedia di Vernouil con Danielle Darrieux. Gran novità. Ore 17.

CECCHINI - OCCIDENTE IN FIAMME. Capolavoro d'avventure interamente a colori interpretato da George Brent, Olivia de Havilland e Claude Brains. Novità. Ore 17.

Pordenone

Per una tabella con gli orari ferroviari

Abbiamo sentito molti pordenonesi che si servono attivamente delle Ferrovie, ed altri che amando la propria città desiderano che essa si presenti sempre più accogliente e più comoda anche ai viaggiatori di passaggio, li abbiamo sentiti dunque, lagnarsi perchè manca una indispensabile tabella con l'orario ferroviario nel centro della città Vi è stato un tempo un misero tentativo che però era essenzialmente pubblicitario e che è giustamente abortito sia per ragioni pratiche (l'assoluta illeggibilità ed inservibilità anche per insufficienza di aggiornamento) sia per ragioni estetiche Quello che la cittadinanza reclama è una tabella come ne esistono in tutte le città, curata direttamente dalle Ferrovie dello Stato, che porti l'orario ferroviario e, possibilmente anche quello delle autocorriere i cui servizi si sono ormai così universalmente imposti. Detta tabella potrebbe benissimo trovar posto sotto i portici del palazzo della Banca del Friuli e risponderebbe veramente ad un unanime desiderio cittadino: giriamo la proposta alla competente autorità ferroviaria, certi che il desiderio sarà bene accolto

Previdenza sociale

Lunedì 12 corrente alle ore 18 al Teatro Verdi il comm. Giuseppe Maya terrà una conferenza di propaganda sulla Previdenza Sociale. Data l'importanza e l'interesse degli argomenti che verranno trattati gli operai i commercianti ed i cittadini in generale sono invitati a partecipare in gran numero. Gli operai riceveranno particolari disposizioni dalle loro organizzazioni sindacali. L'opera gigantesca che il Regime svolge a favore dei lavoratori d'ogni categoria e specie deve essere meglio conosciuta ed apprezzata da ognuno

Gli artiglieri per Santa Barbara

Anche quest'anno la ricorrenza di Santa Barbara è stata solennemente celebrata dalla sottosezione Artiglieri in congedo.

Nella mattinata gli Artiglieri — soldati, sottufficiali e ufficiali — hanno fraternamente partecipato alla cerimonia ufficiale, indetta dal Gruppo Artiglieria a cavallo di Pordenone.

Alla sera è stata tenuta la assemblea annuale generale dei soci, nella quale è stata esposta la relazione finanziaria e morale della sottosezione. L'assemblea ha espresso il suo incondizionato plauso al Comando e ai membri del Consiglio, mercè l'intervento dei quali anche quest'anno — nonostante le numerose spese di propaganda per tutti i comuni del mandamento — l'anno finanziario si chiude in pareggio.

In merito alla relazione morale, il comandante ha reso edotti gli artiglieri intervenuti dell'alto compiacimento espresso dalle superiori gerarchie, con diploma di distinzione e medaglia d'argento al merito per il fattivo e concreto apporto al potenziamento della sezione provinciale, mercè la passione e il generoso spirito artiglieresco della sezione mandamentale di Pordenone.

Il comandante ha portato la adesione alla celebrazione di S Barbara, con il voto augurale per il sempre maggior sviluppo della associazione, del Comando Gruppo Artiglieria a cavallo di Pordenone, del Comando Compagnia genieri in congedo di Pordenone, della sottosezione A.A.A di Casarsa e del consigliere geometra Veroi, attualmente in Tripolitania

Dopo il rapporto, i numerosi intervenuti si sono riuniti nelle sale dell'Albergo Centrale, ricche di addobbi floreali a cura dei camerati fratelli Trentin, dove hanno consumato un cameratesco rancio, che fino a tarda ora è stato allietato da una scelta orchestra.

La festa dell'Immacolata in Seminario

Ieri mattina con particolare solennità si è svolta in Seminario la celebrazione della festa della Immacolata, che ha visto anche un larghissimo concorso di pubblico sia alla bella chiesa del Seminario come alla bella e suggestiva grotta di Lourdes che sorge in mezzo allo splendido parco dell'Istituto.

L'intervento di S E il Vescovo mons Paulini ha reso ancor più solenne la cerimonia religiosa Egli ha assistito pontificalmente alla Messa solenne celebrata da Mons Sandrini, Vicario generale della diocesi, e si è quindi trattenuto alquanto in Seminario dove è stato fatto segno ai più devoti omaggi da parte del Rettore, del Corpo insegnante e di tutti i seminaristi.

CORDENONS

Al Fascio Femminile

Le sorelle Gina e Luisa Raetz, hanno offerto pro culle povere lire 100 per onorare la memoria del comm. De Carli. La Segreteria del Fascio Femminile ringrazia.

Conferenza

Mercoledì 14 corrente alle ore 18 presso la Casa del Littorio il comm Giuseppe Maya terrà una conferenza per la propaganda della previdenza sociale I commercianti e i lavoratori sono invitati a partecipare in buon numero.

SACILE

Incendio alla filanda

Alle ore 23.30 di mercoledì i camerati Emilio Pagotto e Adolfo Sandrin, agente il primo della Ditta Francesco Candiani e macchinista il secondo della ditta rag. Arturo Zamai, esercente la filanda della ditta Candiani, nel rincasare si accorsero che un incendio era scoppiato nei locali della detta filanda.

Prontamente chiamato soccorso e datisi all'opera di spegnimento furono in questa aiutati dai carabinieri, dai soldati del vicino deposito 1 Fanteria e Distretto, dalle guardie municipali e da molti volonterosi. Accorsero pure il Podestà e il segretario del Fascio

Mercè questa encomiabile abnegazione l'incendio potè venire domato alle ore 1 di ieri giovedì

I danni non sono stati ancora accertati e, l'incendio si deve certamente a un corto circuito dell'energia elettrica.

Nello spegnimento il macchinista Sandrin riportò ustioni alle mani

S. DANIELE

Il mercato

Mercoledì ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole, discretamente animato

Arresti per furto

E' stato tratto in arresto Giacomo Patriarca, d'anni 33, insieme ad una sua comare, per furto di una

Incontro calcistico

Domenica, la squadra di S. Daniele si incontrerà con quella di Palmanova, sul campo avversario, per la partita di campionato di prima divisione Per l'occasione la direzione sta organizzando una carovana sportiva da trasportarsi in autocorriere. Le iscrizioni, dietro pagamento di lire 8 presso il Caffè Moretti, si ricevono fino a sabato. La direzione avverte gli sportivi che se le prenotazioni non raggiungono il numero voluto, le corriere non saranno impegnate pel trasporto a Palmanova

Prenotarsi, quindi a tempo debito

BASILIANO

Ente di assistenza

L'Ente comunale di assistenza comunica i dati della raccolta fatta pro assistenza invernale dell'anno XVII:

Basiliano, granoturco kg 598 e lire 116.15; Villaorba, granoturco kg 730 e lire 72.10; Variano, granoturco kg 686 e lire 62.10; Orgnano, granoturco kg. 680; Basagliapenta granoturco kg. 496; Vissandone granoturco kg. 484 e lire 15.40; Blessano, granoturco kg. 454 e lire 56 e 40

Hanno offerto inoltre lire 200 il cav. Luigi Venier di Villaorba e lire 155 di indumenti Paroncilli Bernardo.

S. Vito al Tagl.

Esempi da imitare

La camerata n. d. [illegible] Zucchetti con alto spirito di comprensione, ha offerto alla G.I.L lire 100 perchè siano procurati degli oggetti per giuochi ricreativi ed educativi per le piccole Italiane e Figli della Lupa, giuochi che vengono svolti nelle adunate del sabato fascista. I bimbi felici ringraziano

Previdenza sociale

L'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza sociale, su iniziativa del G.U.F. di Udine, ha indetto, come per gli altri principali centri della provincia, una conferenza che sarà tenuta, questo ... luogo nei locali della Casa del Fascio, dal comm. Giuseppe Maya, martedì 13 c m. alle ore 18, sul tema «La Previdenza Sociale»

Il Fiduciario di Zona degli artigiani, data l'importanza dell'argomento, avverte i propri organizzati che è loro dovere di partecipare compatti assieme alle categorie dei lavoratori, nel loro stesso interesse alla citata conferenza

Ognuno potrà così rendersi preciso conto dei principi informativi delle previdenze sociali attuate dal Regime fascista per i lavoratori, nonchè della procedura che deve essere seguita per l'applicazione delle previdenze medesime.

I corsi di economia domestica e taglio

La vice Ispettrice della Gil avverte le organizzate che sono aperte le iscrizioni per i corsi annuali di Economia domestica, di taglio e di cucito, per le massaie rurali, le operaie ed in genere per le organizzate della Gil.

I corsi avranno luogo ogni sabato presso le scuole elementari del capoluogo, ove le interessate possono presentarsi per le iscrizioni dalle 14 alle 16

Pure i corsi di educazione fisica per le Giovani Italiane e Giovani fasciste avranno luogo con lo stesso orario alle scuole suddette.

Tesseramento

La V. Ispettrice della G.I.L. avverte le organizzate che sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XVII per le Piccole Italiane, Giovani Italiane e Giovani Fasciste fuori scuola, non chè per le Massaie rurali ed operaie. Costo delle tessere: normali L. 6.; per giovani italiane e giovani fasciste operaie L. 2.50, e per massaie rurali L. 1.75

Le organizzate dovranno affrettarsi a compiere il loro dovere, presentandosi alla Segreteria del Fascio Femminile, ogni sabato dalle 15 alle 16.30.

CASARSA

Orario del Fascio

Il Segretario del Fascio di Combattimento avverte gli interessati che la Sede del Fascio stesso rimane aperta per il pubblico dalle ore 20 alle 21 dei giorni feriali di lunedì mercoledì e venerdì: e dalle ore 14 alle 16 del sabato

Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che sino al 20 corr. resteranno pubblicati all'albo pretorio del Comune i ruoli principali e suppletivi 1938 dei contributi sindacali per gli esercenti una libera attività intellettuale.

Cividale

Nel Battaglione Alpini in congedo

Tesseramento 1939. — Si comunica a tutti i soci e non soci che in data 1 dicembre si è iniziato il tesseramento per l'anno 1939 XVII

Per il rilascio delle tessere, rivolgersi presso il Comando del Battaglione «Monte Nero» — Piazza del Duomo — Trattoria Francovig — nei giorni di sabato dalle ore 16 alle 18 e alla domenica dalle ore 10 alle 11 Si fa presente che i soci non muniti anzitempo della tessera non potranno partecipare all'adunata di Roma, fissata per il mese di aprile p. v.

Plotone di Povoletto. — Domenica 11 corr alle ore 14 il Battaglione Udine, inaugurerà il gagliardetto del Plotone Alpini ed Artiglieri Alpini di Povoletto. Tutti i plotoni dipendenti dal Battaglione «Monte Nero» sono invitati a presenziarvi con i propri gagliardetti Per gli alpini che desiderano parteciparvi l'adunata è fissata per le ore 12.30 presso il Comando del Battaglione — piazza del Duomo — Trattoria Francovig Cappello alpino e bicicletta.

Pubblicazione ruoli

Rimarrà depositato presso gli Uffici comunali per 15 giorni consecutivi a cominciare da ieri, il ruolo di contributo per il Consorzio Provinciale per la Frutticoltura per lo anno 1939 a carico dei proprietari terrieri di questo Comune per l'anno medesimo Contro l'iscrizione nel predetto ruolo può prodursi reclamo in carta libera entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione, al R Prefetto e solo per errore materiale. I reclami possono essere presentati agli Uffici comunali, agli Uffici del Consorzio Provinciale per la Frutticoltura presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ed alla R Prefettura

Trovasi pure in pubblicazione all'albo del Comune per 15 giorni consecutivi da ieri, gli elenchi contributi sindacali obbligatori per l'anno 1938 dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria.

Tesseramento al Fascio Femminile

Presso la Segreteria del Fascio Femminile si è iniziato il tesseramento per l'anno XVII Tutte le organizzate dovranno pertanto provvedere con sollecitudine al versamento della quota tessera per l'anno in corso ed, eventualmente, sistemare la loro posizione per l'anno scaduto.

S. GIOVANNI AL NAT.

Nella Milizia

Adunata. — Le CC. NN. dei Comuni di S Giovanni, Chiopris, Visone e Manzano precettate per il reparto del battaglione, dovranno trovarsi domenica 11 corr. alle ore 9 precise nel Campo Sportivo di S. Giovanni In caso di pioggia l'adunata è fissata nella sala del Dopolavoro di S. Giovanni.

Unificazione di Presidi. — In seguito a superiore disposizione, il presidio di Chiopris-Viscone viene incorporato nel presidio di S. Giovanni al Natisone

Assistenza invernale

E' in corso la raccolta pro assistenza invernale Si nutre fiducia che la raccolta quest'anno supererà quella abbondante dell'anno scorso.

Sarà così possibile fornire una assistenza razionale e per tutto il periodo dell'inverno.

bicicletta.

REMANZACCO

Nella Gil

Con recente provvedimento, il Comando Federale ha elevato la sede di Remanzacco a Comando di Coorte Avanguardia della 34. Legione «Costanzo Ciano».

Il Comando della Coorte Avanguardis e stato affidato all'A S C. M. Tolo Cargnello; ai comandi delle due Centurie con sede a Remanzacco sono stati destinati i C.C Achille Croatto e Luigi Duca La 7. Centuria della Coorte ha sede a Moimacco

Dal 29 ottobre u s ha avuto inizio il tesseramento per l'anno XVII, e pertanto il comando di Coorte rammenta agli organizzati della Gil il dovere del versamento dei contributi per l'acquisto della tessera per detto anno.

Il Comando è certo che i genitori degli organizzati provvederanno per il tesseramento dei propri figli, per i vantaggi che ne ritraggono numerosi dall'organizzazione.

Il Comando stesso esorta gli organizzati a frequentare assiduamente e puntualmente le adunate istruttive della Gil

MUZZANA DEL T.

Nella Gil

Dopo la celebrazione del leggendario gesto di Balilla, per particolare interessamento del locale Comando della GIL, 69 organizzati consumarono il pranzo presso le seguenti famiglie — nel numero a fianco di ogni singola indicato.

Giulio Rubini 7 — Caterina Tosolini 6 — Antonio Bullian 4 — Riccardo Fortunati 2 — Tina Bergonzi 2 — Maria Bortolozzi 2 — Orlanda Battistella 2 — dottor G Gasparini 2 — don G B. Facci 2 — Ernesto Schiavi 1 — Onelia Gasasi 1 — Domenico Biasutti 2 — L. Franceschinis 1 — Ersilia Missmasi 2 — Angelo Bono 2 — G B Maurizio 1 — avv Oro 2 — Cornelio Covra 2 — G Vidal 1 — A Mauro 1 — G. Burba 2 — A Bezz 1 — L Conti 1 — Fratelli Franceschinis 1 — L. Turco 1 — G Rosso fu G B. 1 — G. Bulan 2 — Di Chiara G. 1 — E. Del Piccolo fu Michele 2 — Emilio Girelli 2 — E Del Piccolo fu Bernardino 1 — Natale Bragantini 2 — L. Matteucci 2 — G. Padoan 1 — Noemi furi 1 — Roso Domenico 1 — Ester vedova Candotti 1 — Rizzardo Padoan 2

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Codroipo

Nella Sezione Artiglieri

In occasione della commemorazione di S. Barbara, le superiori Gerarchie del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa». Sezione Provinciale di Udine, hanno conferito al camerata Luigi Murello comandante la Sottosezione degli Artiglieri di Codroipo, la medaglia d'argento di benemerenza accompagnata dalla seguente motivazione:

«Per le riconosciute benemerenze acquistatesi nel campo organizzativo la fascista e patriottica Sottosezione Mandamentale di Codroipo per merito di comandanti e per attaccamento degli artiglieri dà magnifico esempio di quanto valga lo spirito di disciplina e di dedizione devota»

Al camerata Murello e ai suoi collaboratori, rallegramenti.

Lotteria E. 42

Presso la locale sede del Fascio sono in vendita le cartelle della Lotteria Nazionale E. 42

S. Barbara dei genieri

I Genieri in congedo del Gruppo di Codroipo hanno celebrata la festa di Santa Barbara con una cameratesca riunione. Il comandante capitano Brovedani ha tenuto il rapporto annuale nella sede del Gruppo con l'intervento di numerosi iscritti Dopo la lettura di un telegramma di adesione del Comandante del Battaglione di Udine, venne data particolareggiata relazione sull'attività svolta nell'anno XVI e sulla gestione amministrativa. Al termine il comandante rievocò le glorie dell'Arma e rivolse un ringraziamento a quanti hanno collaborato per l'organizzazione del Gruppo e auspicò all'incremento dello stesso, accennando alla riforma in atto

Infine fu inviato un caloroso telegramma di saluto al comandante del Battaglione cap Borghi

Nel pomeriggio i genieri si recavano a Varmo, ove furono accolti con cordiale e squisito senso di cameratismo dai genieri del luogo con a capo il camerata Antonio Coluss

Ruolo redditi agrari

Nell'Ufficio municipale fino al 16 corrente è depositato a disposizione di tutti gli agricoltori interessati la tabella contenente la indicazione dei redditi agrari proposti dall'Ufficio distrettuale delle Imposte.

Pro Assistenza

Al locale Comitato E C. A. sono pervenute le seguenti offerte per assistenza invernale:

dott. Antonio Giavedoni, Camino L. 100 — Amm.ne Granzotto, Biauzzo 50 — co Gian Lauro Mainardi Gorizzo 50 — Paludo Giuseppe Codroipo 15 — cav. uff Daniele Moro kg. 225 pannocchie; kg 50 di fagioli; kg. 70 di patate; kg 17 di ortaggi.

All'Asilo Infantile

Al locale Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte in memoria della signora Anna Biasutti in De Clara: Renato Venuti lire 5 — offerte minori lire 45

BERTIOLO

Festa dei militi

Domenica nel pomeriggio si svolgerà la cerimonia per la costituzione del manipolo contraereo. Alla cerimonia che sarà improntata al più schietto stile fascista parteciperà il Console, comandante la Legione, uno stuolo di ufficiali, i manipoli del Mandamento, nonchè molte autorità.

Dopo la cerimonia la banda della Sezione al completo svolgerà in piazza uno scelto programma di musica Così anche Bertiolo avrà l'orgoglio di avere un manipolo contraereo, formato da una quarantina di militi tutti entusiasti di indossare la divisa grigio-verde e animati da fervente spirito fascista Il comando del manipolo sarà assunto dal s. c. m. dott. Giorgi

Palmanova

Movimento demografico

Ecco i dati del movimento demografico del mese di novembre u s.: Nati 10; morti 11; matrimoni 9; emigrati 18; immigrati 18.

Ai lavoratori dell'Industria

Domenica 11 corrente, alle ore 10 e 30, nella sede del Dopolavoro comunale sarà tenuta, da un apposito incaricato dell'Unione, una conferenza alla quale sono invitati a partecipare tutti i lavoratori dell'industria della zona di Palmanova.

S. GIORGIO NOG.

Santa Barbara degli Artiglieri

Nell'Albergo Friuli, si sono riuniti tutti gli artiglieri in congedo di questo Comune per la commemorazione della Patrona dell'Arma. Santa Barbara.

La cerimonia ha avuto inizio con il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero. Quindi il camerata artigliere Romolo Taverna ha parlato sull'argomento di carattere finanziario - amministrativo Poscia il camerata Michele Dell'Olio, dopo avere accennato al contributo ed all'eroismo dell'Arma in guerra ed in pace, con bellissime parole ha commemorato la Patrona illustrando il valore e gli scopi morali delle Sezioni d'Arma in congedo, passate con recente provvedimento alla diretta tutela e controllo del Segretario del Partito. Chiuse con un vibrante saluto al Re ed al Duce.

Dati demografici

Nel decorso mese di novembre il movimento demografico fu il seguente: nati 25, morti 7, immigrati 43 emigrati 14, matrimoni 22, popolazione a tutto novembre abitanti 10.530.

Elargizione

In memoria di Giuseppina Zanon, figlia adorata del comm Luigi Zanon, segretario generale della Provincia il dott Giacomo Zama ha offerto L 50 pro Asilo Infantile [illegible] Frazione di [illegible]

Investita da un carro

La bambina Olivia Brunato di Biagio, di 4 anni giocando con una sua coetanea vicino alla porta di casa, al passaggio di un carro agricolo è stata investita dal medesimo riportando ferite al piede sinistro E' stata dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Esemplare condanna

Adolfo Ietri di Luigi e Agostino Zamarian di Luigi, entrambi da S Giorgio di Nogaro, che nella notte del 15 ottobre u s. in istato di ubriachezza hanno commesso atti di vandalismo al cippo degli alpini ed al monumento ai Caduti, sono stati condannati a sette mesi di reclusione per danneggiamento aggravato e continuato e a lire 100 di ammenda per ubriachezza

Bicicletta ritrovata

L'altro giorno il sig. Manzan Giovanni da S Giorgio di Nogaro, aveva sporto denuncia ai carabinieri per il furto della propria bicicletta che egli aveva dichiarato di avere lasciato incustodita innanzi all'albergo Friuli L'indomani la bicicletta è stata ritrovata appoggiata al muro di un altro esercizio del Capoluogo.

S. MARIA la LONGA

Conferenza sull'autarchia

L'altra sera alle ore 19 nella sala del Dopolavoro locale, alla presenza di tutte le autorità del Comune e d'un foltissimo pubblico pervenuto dalle frazioni la signorina Anna Asquini, insegnante a S Stefano e Capo nucleo delle massaie rurali, ha illustrato nel modo più efficace, con date e dati, il cammino percorso e da percorrere nel campo autarchico

Dopo l'applaudito discorso il segretario del Fascio camerata Guido Gregorat ha ordinato il saluto al Duce.

Primato demografico

Nella casa del milite decorato Angelo Colussi sono nati due belli maschietti

Al bravo camerata, ora padre di nove figli viventi, rallegramenti ed auguri.

Una culla

La casa del camerata m. Guido Gregorat Segretario Politico del Fascio, è stato allietato dalla nascita di una bella bambina Auguri e rallegramenti.

Premi del Duce a famiglie numerose

Alla famiglia Anselmo Di Bon per la nascita di un bambino è stato assegnato il premio del Duce di lire 300.

Pure alla famiglia numerosa di Ottavio Fabris è stato assegnato un premio di lire 250.

Spilimbergo

Gita a Postumia

Domenica p. v. 11 corr, in occasione dell'incontro di calcio Postumia-Spilimbergo, dalla locale Sezione Calcio O. N. D sarà organizzato uno speciale servizio d'autocorriera per dar modo agli sportivi spilimberghesi di seguire la squadra Durante la permanenza in quella cittadina vi è in programma anche una visita alle magnifiche R Grotte Demaniali, che per interessamento del nostro Dopolavoro si potranno visitare, purchè in numero di 30 per la modestissima somma di L. 5. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 22 Orario: partenza da Spilimbergo ore 7; partenza da Postumia ore 17.

Nota calcistica

Come era nelle previsioni il Palmanova ha lasciato domenica scorsa sul nostro Littorio l'intera posta Cosicchè i due punti acquisiti ci permettono di portarci nuovamente a ridosso del Pieris La partita di domenica ha dato motivo a molti commenti nel nostro ambiente sportivo, poichè il meccanismo della compagine non scorre come dovrebbe e come abbiamo visto in altre non lontane giornate. A giustificare questa scialba esizione dei nostri azzurri vi è però il fatto di avei giocato quasi tutta la partita in dieci uomini per l'uscita, in seguito ad una ferita, dell'ala destra Allarmarsi per il risultato magro di una domenica non è il caso; gli attivi dirigenti Marchi e Giacomello sapranno ben presto ricondurre l'undici nella migliore efficienza.

* * *

Domenica la locale squadra della Gil si è recata ad Arzene dove ha sostenuto un incontro valevole per il Campionato Sezione Propaganda seconda categoria

I giovani ragazzi contro un squadra di levatura superiore hanno ceduto nel primo tempo, nel secondo invece si sono ripresi ed hanno ottenuto una buona superiorità Lo incontro si è chiuso in parità per 3 a 3 Siamo certi che questi giovani sapranno tenere — sia pure nella categoria — alto il prestigio del calcio spilimberghese.

Ente Assistenziale

Dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali si ricevono all'ufficio dell'Ente Comunale di Assistenza presso il Municipio, le domande per l'assistenza invernale.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il nuovo altare della cappella salesiana

La cerimonia della benedizione del nuovo altare della Cappella salesiana si è svolta con un solenne rito liturgico alla presenza di una folla di fedeli che stipava la rinnovata Cappella di Maria Ausiliatrice

La partecipazione di mons. Pietro Ordiner protonotario apostolico nei suoi paramenti di rito, ha reso più fastosa la cerimonia. Il presbitero e il coro si presentavano in una luce paradisiaca: la Vergine troneggiante fra le due pale del Sacro cuore e di don Bosco rifulgeva di luce soave e maestosa Nella mattinata è stata celebrata la prima messa con comunione generale alla quale hanno partecipato i collegiali, gli zelatori e le zelatrici della opera Salesiana

Alle ore 10 messa solenne pontificata da mons Ordiner il quale al Vangelo ha avuto toccanti parole per la Vergine e per l'opera salesiana che stanno svolgendo in Carnia i figli di don Bosco

La scuola corale del Collegio ha cantato la messa del Campodonico con mottetti liturgici con perfetta esecuzione ed armoniosità.

Nel pomeriggio si sono svolti i vesperi solenni con discorso tenuto dal direttore del Collegio prof cav Busato, il quale ha fatto l'esaltazione della festività della Immacolata di cui oggi ricorre la solennità E' seguita la benedizione eucaristica con la quale si è chiusa la festa

Al rito liturgico della benedizione fungevano da padrini il camerata novantenne Pietro Micheletto, il cav. Elio Somma direttore della Banca Cattolica di Udine e l'industriale Umberto De Antoni da Comeglians.

Al mattino durante la messa della Comunità venivano depositate sull'altare della Madonna, in busta chiusa, le offerte che le benefattrici e cooperatrici dell'Opera salesiana hanno donato a Maria Ausiliatrice quale omaggio di fede e di devozione, accompagnate da numerosi fiori.

La conferenza sulla previdenza sociale

Ieri sera nella sala municipale, davanti a un pubblico, che poche volte ci fu dato di vedere, per il numero di autorità e maestranze presenti, che affollavano la sala e la loggia superiore in modo inverosimile, è stata tenuta l'annunciata conferenza sulla previdenza sociale dal comm Maya Questi ha trattato l'argomento in modo efficacissimo, con grande competenza

L'oratore, ripetute volte interrotto da vivi applausi alla fine è stato salutato con una prolungata ovazione.

Il segretario del Fascio ha chiuso l'imponente assemblea col saluto al Duce.

Le capre di Coleto

Coleto Nodale da Sutrio nel settembre dello scorso anno, dopo la smonticazione, aveva affidato le sue quattro capre, perchè le godesse fino alla nuova monticazione del giugno scorso, a certo Ezio Furni da Formeaso il quale si era impegnato di restituirle per la data fissata. Il Furni invece fino dal gennaio si era liberato dalle bestiole ed in giugno invece di portare le capre al Nodale gli faceva recapitare una lettera dicendogli che era nella impossibilità di far fronte al suo impegno e che quindi lui era disposto a pagare il danno Gli avesse mandato il conto...

Il conto invece lo ha fatto il Pretore, che ha condannato il Furni a 3 mesi di reclusione, 300 lire di multa 120 lire di costituzione di P.C e 300 lire di danni alla parte lesa

RIGOLATO

Pro Assistenza

Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Durigon, moglie del maresciallo in pensione cav. Enrico Durigon, hanno offerto pro E C. A

geom. Secondo Vidale lire 20 — Giuseppe Durigon 10 — Emilio Pochero 10 — Giuseppe Puntil 10 — Guglielmo Durigon 10 — Gio Batta D'Andrea 5 — Gervasio Lepre 5 — Arcangelo Vidale 5 — Adamo Amerini 5 — Gio Batta Candido 5 — Luciano Zanier 5 — famiglia De Antoni 5 — Letizia Candido 5 — Guido Gussetti 5 — Vittore Zanier 5 — Fratelli Alfarè 4 — Pietro Lepre 3 — N. N 3 — Michele Pellegrina 3 — Elio D'Agaro 2 — In totale L. 125.

SAURIS

Ad un legionario reduce dalla Spagna

Per il ritorno del camerata serg. magg Alvio Petris della Divisione Littorio, valoroso volontario in terra di Spagna è stata tributata una simpatica accoglienza presenti il Direttorio del Fascio al completo e i reduci dell'Africa Orientale. Il Segretario Politico anche a nome del capo del Comune ha rivolto sentite e vibranti parole di esultanza e di elogio anche per l'attaccamento generoso ed entusiasta che il bravo Petris ha sempre dimostrato verso il Fascio di origine Il festeggiato ha risposto ringraziando e inneggiando al Duce.

Nelle Scuole

Nella frazione La Maina è stata aperta una scuola elementare sussidiata dal Comune con il concorso dell'autorità scolastica E' così realizzata una aspirazione delle famiglie locali che vedono ora resa agevole e meno incerta la frequenza dei loro figlioli.

La neve

Ha cominciato anche quest'anno a farsi vedere la neve Le numerose richieste di sciatori desiderosi di ripercorrere questi impareggiabili campi saranno presto soddisfatte ancora una nevicata e poi i campi saranno ottimi ed in coincidenza con le vicine feste natalizie.

TAVAGNACCO

Nella Gil

Il comando avanguardisti e balilla del Settore di Pagnacco. Plaino. Fontanabona constata con rincrescimento che la ripresa delle attività dei reparti dipendenti procede troppo lenta, pur essendo iniziata, per comodità degli organizzati, dopo la fine dei lavori agricoli dei quali il Comando ha tenuto il doveroso conto.

Avverte pertanto i genitori degli stessi che le adunate per istruzione hanno luogo tutti i sabato, dalle ore 15 alle 17, anche in caso di cattivo tempo

Sul dovere della frequenza a tali adunate, impegna i genitori stessi, poichè ad essi compete l'obbligo di invogliare i propri figli a prendervi parte per avviarsi alla propria formazione a cittadini soldati della nuova Italia,

Confida di non dover più tornare sull'argomento, per il buon nome del Settore, e di poter completare al più presto il tesseramento per l'anno XVII.

ARBA

Due furti

Ieri mattina Pina Pigutto di Gio Batta poco dopo levatasi constatava che dalla propria cantina erano sparite due forme di formaggio del peso complessivo di circa dieci chilogrammi e con queste quasi due chilogrammi di lardo La stessa sorte toccava a Domenica D'Agnolo di Giovanni alla quale mancava la macchina da cucire.

I furti sono avvenuti durante la notte Le derubate, hanno sporto denunzia ai carabinieri di Maniago.

MORTEGLIANO

Scuola di disegno

Per interessamento delle locali autorità, avrà inizio quanto prima la scuola di disegno per i giovani inscritti nelle Organizzazioni del Regime. Il Comune metterà a disposizione il locale e le lezioni saranno impartite, gratuitamente a tutti, dal camerata Davide Paron attualmente insegnante anche nella scuola di avviamento professionale di Palmanova

Ente di Assistenza

In seguito agli intervenuti accordi con il Podestà, l'avv. Capsoni ha versato all'E C.A. l'importo di lire 1359.95, che l'Amministrazione destinerà per l'assistenza agli indigenti.

CAMPOLONGO AL T.

Ricchezza mobile sui redditi agrari

Il Podestà rende noto a tutti i contribuenti (proprietari e coloni) assoggettati alla imposta di Ricchezza Mobile sui redditi agrari che, presso l'Ufficio comunale trovasi depositata apposita tabella contenente la indicazione dei redditi proposti dall' Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Cervignano del Friuli a carico dei suddetti contribuenti per ciascuno degli anni 1939 e 1940 Tale tabella potrà essere esaminata, da chiunque ne abbia interesse, nei giorni dal 7 al 16 dicembre 1938 dalle ore 9 alle 12 Coloro i quali non credano di accettare tali redditi, possono produrre ricorso, in carta bollata da lire 4 alla competente Commissione distrettuale per le Imposte dirette di Cervignano entro il 15 gennaio 1939 XVII.

Soci della Gil

Ai due soci ordinari dell'anno XVI, co. Vicardo di Colloredo Mels e Aristide Famea, si sono aggiunti altri tre soci ordinari: Augusto Zanolla; Rosa Besio ved Michieli; Giovanni Rizzatti e un socio perpetuo: Gina Segrè in Brunner.

Il comandante della GIL di Facio ringrazia.

AIELLO

Solennità religiose

Dal 24 novembre al 4 dicembre si tennero nella nostra parrocchia le Sante Missioni Oratori: mons. Beniamino Alessio e don Vittorio Canciani dell'Arcidiocesi di Udine.

Al mattino precedute dalla Messa ed alla sera le prediche erano per tutti. Ogni giorno per i diversi stati di persone si tennero conferenze frequentatissime ed ascoltate con vivo interesse Mons. Alessio con la sua fervente e persuasiva parola avvinse, per otto giorni le mamme, le giovani e gli uomini, Don Canciani parlò ai fanciulli e ai giovani conquisi dalla calda parola del bravo sacerdote

Domenica 27 novembre giornata eucaristica e antiblasfema. Alla Santa Messa delle ore 10 don Canciani ha tenuto un avvincente discorso sulla santificazione della festa Nel pomeriggio discorso antiblasfemo, adorazione ed alla sera parole sull'Eucaristia.

Il 4 dicembre alle ore 6, la chiesa era affollata di donne per la Comunione generale Alle ore 7 la Messa fu celebrata da S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia Nel pomeriggio la statua del S Cuore veniva portata in processione per le vie di Aiello al suono festante delle campane, coi concerti della banda locale accompagnata dalla moltitudine di persone accorsa anche dai paesi vicini

Sul sagrato della Chiesa S. E. mons Margotti rivolse paterne parole alla folla che gremiva la vasta piazza

Alle 14 mons. Alessi chiuse la S. Missione con un discorso, seguito dal «Te Deum»

CAMPOFORMIDO

Commiato

L'altra sera per iniziativa del locale Fascio di Combattimento, si è svolta una riunione di saluto al Podestà uscente cav. rag Luigi Molinaris, Erano presenti, il Podestà subentrante, il direttorio del Fascio, i capi settore e capi Nucleo, i dipendenti del Comune, il direttorio del Fascio Femminile ed alcuni insegnanti

Il Segretario del Fascio, ha rivolto brevi parole di ringraziamento per l'opera svolta dal cav Molinaris nei suoi quattro anni di Podestà e per il suo interessamento a favore del Comune di Campoformido. Egli ha offerto poi a nome dei presenti, un dono ricordo. Ha rivolto infine il saluto al nuovo Podestà rag Giovanni Di Lenardo, vecchia Camicia nera, già Segretario del Fascio

Alle parole del Segretario Politico, ha risposto il cav Molinaris, ringraziando del gentile pensiero di cui si è reso interprete il Segretario del Fascio ed ha concluso dichiarando di serbare un caro ricordo del Comune di Campoformido e della sua buona popolazione.

Munito dei conforti religiosi è spirato oggi alle 13

Giovanni Tomada

di anni 66

La moglie TERESA, i figli ROSA MARIA e TITTA con i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 9 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla casa dell'estinto.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

TARCENTO, 9 dicembre 1938 XVII.

Alle ore 11 di oggi dopo breve malattia, circondato dall'affetto dei Suoi cari moriva cristianamente

Vincenzo Mauro

di anni 62

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie MARIA SNIDERO, i figli dott. GIOVANNI con la consorte BONA BON, LEA, ALFREDO con la consorte NELLA FOGHINI, RENZO ed ALESSANDRO, il nipotino MENI e la cognata LEONINA SNIDERO.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile ed alle ore 15.30 a San Giorgio di Nogaro.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine-S. Giorgio di Nogaro, 8 dicembre 1938 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Operai caduti nelle terre dell'Impero

ROMA, 8.

Bollettino n. 39 degli operai deceduti in A. O. I. Dal 1 novembre 1938, XVII data del 38. bollettino alla stampa al 30 novembre successivo, sono deceduti in A. O. I., sopra una massa di circa 39.000 unità n. 77 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie

Ecco il 39. elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Esposti Marchi Paolo fu Pietro da Castelnuovo Garfagnana (Lucca), *Camporini Angelo* di Natale da Milano; *Rubino Sebastiano* di Salvatore da Castellumberto; *Gaglidno Francesco* di Nicola da Gioiatauro; *Colombini Crescenzio* di Pietro da Sorico (Como); *Calvi Giovanni Battista* fu Giovanni Battista da Vestreno (Como); *Telos Stevatellos* fu Maduna da Andros (Egeo); *Becedi Umberto* fu Lettorio da Alessandria d'Egitto; *Samueli Paolo* fu Paolo da Trieste; *Ascia Gaetano* di Salv da Gela; *Murgia Gius.* fu Antonio da Bordigali (Nuoro); *Rossi Gius.* fu Sante da Pontida Bergamo; *Calderano Salv.* di Giuseppe da Mirto; *Cuccona Lucio* di Gius. da Catania; *Di Battista Pietro* fu Nunzio da Castiglione (Pescara); *Garofalo Giov.* di Giov da Vittoria (Ragusa); *Giuliano Carmelo* fu Domenico da Melilli, *Lomonte Gius.* di Salv. da Villatranto; *Oliva Stefano di Vinc* da Solarino; *Sandrone Mario* di Giov. da Castiglione Falletto; *Cacace Angelo* di Gaetano da Monopoli; *Cerolini Pietro* di Ferd. da Treviso; *De Angelis Remo* di Beniamino da Sassinoro; *Dario Galletti* fu Antonio da Torre di Quaertesolo; *Pellegrini Luigi* di Tomaso da Minervino; *Pilon Pompilio* di Antonio da Vas; *Coppo Ottorino* da Padova, *Carrara Luigi* di Davide da Alcamo, *Giambarino Arnaldo* di Amedeo da Torino, *Spada Carlo* fu Rocco da Camignone Brescia, *Cagnetti Carlo* di Enrico da Vignanello (Viterbo), *Cutillo Gennaro* fu Gabriele da San Salvatore Telesino (Benevento), *Figliomeni Domenico* di Carlo da Siderno Marina (Reggio Calabria), *Raziadei Antonio* di Domenico da Claurenzana (Potenza), *Palumbo Emanuele Gaspare* di Simone da Agrigento, *Cataldo Scarlata* fu Agostino da San Cataldo (Caltanisetta), *Martinelli Ugo* di Angelo da Pescoracchiano (Rieti), *Calvino Vincenzo* fu Filippo da Napoli, *Pedeferri Umberto* fu Giovanni da Menarolo (Sondrio), *Florio Italo* da Carpinetti (Reggio Cal.), *Neri Otello* di Umberto da Livorno, *Piana Giacomo* fu Serafino da Pianoro (Bologna), *Vallelunga Salvatore* di Bruno da Montiana (Catanzaro), *Azzolini Costante* da Stumiaga (Trento), *Fuina Ignazio* fu Antonio da Conza (Avellino). *Pozzi Albino* di Antonio da Selva di Rogno (Verona), *Pesetti Giuseppe* fu Giuseppe da Dogno (Bergamo). *Semecchini Sordello* di Napoleone, Guistallo (Mantova), *Milanovich Giuseppe* fu Antonio da Orzera (Pola), *Cammi Achille* fu Desiderio da Caorso (Piacenza), *Giovanni Berra* di Giovanni da Eblius (Francia), *Terzi Gregorio* di Antonio da San Pietro in Casale (Bologna), *Bruno Giovanni* fu Raffaele da Rossano (Cosenza), *Quattrone Nicola* fu Paolo da Catanzaro, *Bellavista Martino* di Giuseppe da Palermo, *Calvi Pietro* di Sante da Schio, *Pizzocchi Dino* di Romeo da Rimini, *Moroni Vincenzo* fu Eugenio da Castelcolonna (Ancona), *Bagnoli Giuseppe* fu Leopoldo da Ceretto Guidi (Firenze), *Bolnaga Mario* da Urbino, *Lucchi Alessandro* fu Angelo da Livorno, *Dinuzzo Vincenzo* di Domenico da Maddaloni (Napoli), *Bosia Delfino* di Anatolio da San Maria di Rezzonicco (Como), *Della Rossa Umberto* fu Felice da Roma, *Franchia Pietro* di Domenico, *Tramonti di Sopra* (UDINE), *Gennario Angelo* di Giuseppe da Caltanisetta, *Lugoschi Enrico* di Bonfilio da Caversaccio (Como), *Natale Giuseppe* fu Salvatore da Caivano (Napoli), *Noviello Giuseppe* di Antonio da Resina (Napoli), *Rinaldo Evaristo* di Francesco da Ceggia, *Simonetti Mario* di Angelo da Arten (Belluno), *Zamperoni Giovanni* di Tito da Padova, *Perrotto Modesto* di Modesto da Cavour, *D'Elisis Giovanni* fu Angelo da Guardialfiera (Campobasso). *Delfino Giuseppe* di Pasquale da Chieti, *Casalini Luigi* di Giuseppe da Pianoro (Bologna), *Stoppani Ermanno* di Enea da Lentate sul Seveso (Milano).

La situazione al 31 ottobre 1938 XVII dava come deceduti n. 2177 lavoratori e undici dispersi. Dal primo gennaio 1935 al trenta novembre 1938 risultano quindi deceduti n. 2254 lavoratori e undici dispersi sopra una media presente di circa 60.000 operai.

La Gioventù italiana del Littorio, organizzazione unitaria e totalitaria delle forze giovanili del Regime fascista, è istituita in seno al P. N. F., alla diretta dipendenza del Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, che ne è il Comandante Generale.

La Gioventù italiana del Littorio ha per motto: « Credere, obbedire, combattere ».

(R.D.L. 27 ottobre XV N. 1839)

I servizi "Stefani" si impongono nel mondo

Importante accordo firmato a Londra

LONDRA, 8.

Un'altra battaglia per la piena valorizzazione dell'autonomia acquistatasi di fronte all'opinione mondiale dai servizi originali della Agenzia Stefani è stata combattuta e vinta in questi giorni a Londra dal camerata Manlio Morgani, presidente dell'Agenzia del Regime. E' stata negoziazione ad armi cortesi perchè il prestigio dell'Italia fascista, nell'ambito politico e diplomatico tende a disarmare anche le resistenze imperniate sui ricordi di un passato irrevocabilmente sepolto, ma, in quanto sussistevano ancora da parte di antiche agenzie propositi di egemonia esclusivisti nel campo della divulgazione mondiale delle notizie, tali preconcetti sono stati definitivamente debellati durante le laboriose trattative condotte a Londra dal camerata Manlio Morgani.

Nella nuova convenzione bilaterale fra l'Agenzia Stefani e l'Agenzia Reuter, che è stata firmata oggi, viene difatti riconosciuto una volta per sempre su basi di completa parità il carattere universale del notiziario originale dell'Agenzia fascista e la sua completa facoltà di diffondere i propri servizi in qualunque Paese, compresa la stessa Gran Bretagna e il suo Impero.

Durante il suo soggiorno a Londra il presidente dell'Agenzia Stefani ha avuto accoglienze veramente cordiali negli ambienti britannici. Particolarmente significative anche, come chiaro riflesso della nuova atmosfera dei rapporti italo-inglesi, sono state varie manifestazioni di calorosa simpatia del presidente sir Roderick Jones e delle alte gerarchie dell'Agenzia Reuter. Ad un ricevimento dato per l'occasione da S. E. l'Ambasciatore Grandi erano presenti talune delle più spiccate personalità del giornalismo e del mondo parlamentare.

I giudei esclusi dalla vita romena

BUCAREST, 8.

Il ministro degli interni ha pronunciato un importante discorso politico in occasione dell'insediamento del nuovo titolare del dicastero dell'Educazione Nazionale. Dopo aver tracciato le nuove direttive del Governo per la soluzione del problema dei giovani, il ministro ha fatto sulla questione razziale la seguente dichiarazione:

« Nel quadro dell'idea nazionale che è sostenuta dal nostro Governo esiste un problema difficile: quello ebraico. E' veramente difficile, ma il Governo ha iniziato un'azione ferma per ottenere la soluzione di questo problema per via pacifica. Abbiamo preso tutte le precauzioni: abbiamo fermamente impedito ogni tentativo di penetrazione nel nostro Paese degli elementi giudaici posto in moto dagli avvenimenti del l'Europa centrale ed abbiamo creato uno statuto preciso per quei giudei che attraverso la revisione hanno perduto la nazionalità romena Questi giudei diventano ora stranieri ed essendo come tali sottoposti ad uno speciale controllo, saranno anche assoggettati alla legge per la protezione del lavoro e della mano d'opera ».

Da calcoli fatti si crede in questi circoli giornalistici che con la revisione della nazionalità per i giudei circa 150 mila di essi hanno già perduto la nazionalità romena e date le disposizioni annunciate in questo discorso del ministro dell'interno, i giudei non potranno essere impiegati in nessun modo in imprese ed in uffici romeni.

Lo stesso ministro degli interni ha rilevato che la missione del Ministero della Educazione è quella di inquadrare le giovani generazioni in un nuovo ritmo sano ed utile, richiesto dagli interessi superiori dello Stato.

Ha poi accennato allo speciale interesse del Re Carol per la gioventù e alle agevolazioni apportate alla vita degli studenti. *«Soltanto una minoranza violenta ha turbato la vita universitaria e ora gli studenti sono soddisfatti per essere stati liberati dalle violenze degli agitatori».* Il ministro ha poi messo in evidenza che tutte le persone arrestate per attività sovversiva sono state riconosciute in seguito ad esame medico colpite da malattie organiche ciò che spiega le loro malsane manifestazioni e la loro ridotta moralità. Ha terminato con un vibrante appello invitando tutti i romeni a stringersi intorno al trono, alla patria e alle chiese per far fronte alla incerta situazione estera e all'urgente lavoro interno.

Rapporto al Duce

sul Poligrafico dello Stato e la cellulosa d'Italia

ROMA, 8.

Il Duce ha ricevuto nella udienza odierna il comm. Enrico Jovane procuratore del Re aggiunto a Torino il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del suo recentissimo volume: «Il primo giornalismo torinese» con prefazione di S. E. Jannelli. *Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto vivamente con l'autore.*

Il Duce ha ricevuto il sen. Pietro Fedele, Presidente dell'Istituto poligrafico dello Stato e Domenico Cartolini provveditore generale, i quali gli hanno presentato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1937-38 e gli hanno riferito sulle officine dell'industria cellulosa d'Italia che il Poligrafico con i propri mezzi ha apportato a compimento in Foggia. *Il Duce si è compiaciuto per i felici risultati conseguiti dal Poligrafico, sia per la parte economica, sia per la parte industriale e si è interessato alla relazione sulla completa efficienza ormai raggiunta dagli impianti idrici con i quali in una regione che si riteneva poverissima di acqua, è assicurato il fabbisogno di acqua per gli usi industriali per la fabbricazione della cellulosa e della carta.*

Le officine della Industria cellulosa d'Italia di Foggia danno lavoro ad oltre 1600 operai e mentre provvedono al completo fabbisogno di carta per i servizi dello Stato, mettono mensilmente a diposizione della industria cartaria italiana oltre 10 mila quintali di cellulosa di paglia.

Lantini tra i camerati del Fascio di Berlino

BERLINO, 8.

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini, accompagnato dallo Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, ha visitato stamane la Casa del Fascio di Berlino «Federico Guelia» dove è stato ricevuto dall'ispettore dei Fasci conte Ruggeri e da tutta la colonia che si era radunata per rendergli omaggio. Il Ministro ha deposto una corona nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e quindi ha visitato minuziosamente il Fascio e l'Istituto fascista di cultura

Ruteni che fuggono al terrore céco

BUDAPEST, 8.

Da fonte ufficiosa viene comunicato che continuano ad arrivare in Ungheria profughi di Rutenia e che nel solo ufficio di assistenza di Ungvar si sono presentati finora 1657 fuggiaschi ruteni. Viene inoltre segnalato che i gendarmi cechi, nella zona rimasta ancora sotto la dominazione di Praga, stanno provocando una nuova ondata di sdegno popolare, poichè passano di casa in casa per estorcere, con la prepotenza, sottoscrizioni in favore di un movimento di simpatia per la Cecoslovacchia.

Critiche a Roosevelt per la sua «mania» panamericana

WASHINGTON, 8

William Castle che fu sottosegretario agli esteri all'epoca di Hoover, in un discorso tenuto al centro interamericano dell'Università di Washington, ha criticato aspramente la politica panamericana di Roosevelt, augurandosi che la delegazione degli Stati Uniti a Lima non insista per la difesa comune, capace di provocare malintesi internazionali ed ha deplorato la mania degli eccessivi armamenti per la difesa di tutto il continente, mentre la supposizione di un'aggressione ai Paesi dell'America latina da parte di Nazioni totalitarie è assolutamente infondata Ha aggiunto che gran parte della America latina non può lanciarsi nella politica di armamenti per non aggravare i debiti esistenti e logorare il credito nazionale residuo. Ha osservato che la debolezza degli Stati Uniti verso il Messico ha indebolito il prestigio nel sud America alla vigilia della conferenza di Lima e che le relazioni commerciali e culturali col sud America possono essere incrementate per vie lecite, senza disturbare le relazioni esistenti con i Paesi del resto del mondo. L'oratore ha concluso affermando che l'America latina sarà amica degli Stati Uniti soltanto se potrà guardare agli Stati Uniti come a un Paese amico, anzichè come a un maestro di scuola.

Hitler presenzia al varo di un portaerei

BERLINO, 8.

Davanti ad una folla enorme ed in mezzo ad un indescrivibile entusiasmo, nei cantieri del Deutsche Werke a Kiel, è stata varata con l'intervento del Fuehrer la prima nave porta aeroplani della marina da guerra tedesca che stazza 20 mila tonnellate. Il discorso inaugurale è stato detto dal Feldmaresciallo Goering, ministro dell'aviazione. La nave è stata battezzata «Conte Zeppelin», in ricordo di questo coraggioso pioniere dell'aviazione e grande patriota tedesco. Goering nel suo discorso ha accennato alla potenza militare della Germania che rappresenta la più sicura difesa del paese e che è opera del Fuehrer. *« Le nostre forze armate* — ha detto Goering — *sono arrivate ad un tal punto di forza e di potenza, che nessuno al mondo riuscirà più a distruggerle ».*

Leggi antigiudaiche in Polonia

Gli ex combattenti discriminati

VARSAVIA, 8.

Secondo notizie diffuse negli ambienti politici di Varsavia, prossimamente sarà presentato al Parlamento polacco un progetto di legge concernente numerosi provvedimenti antisemiti.

Le limitazioni che saranno imposte agli israeliti non colpiranno gli ex combattenti e quelli battezzati prima dell'11 novembre 1938.

Dissensi tra gli arabi della Palestina

CAIRO, 8.

Il «Mokattam» nel suo editoriale deplora il preoccupante fenomeno dei dissensi dei vari partiti verificatisi in questi giorni in Palestina, facendo appello ai palestinesi perchè cessino le lotte interne per difendere l'integrità del territorio e salvaguardare i diritti nazionali.

Una avvelenatrice sulla sedia elettrica

NEW YORK, 8.

Stanotte per la prima volta una donna è finita sulla sedia elettrica nello Stato di Ohio. Si tratta di certa Han avvelenatrice di parecchi amanti che sceglieva attempati per far sembrare meno sospette le loro morti improvvise.

Tragica fine di un autista

TORTONA, 8.

I due fratelli Emilio Taverna di 30 anni e Luigi erano partiti da Tortona per Genova con un'autobotte e rimorchio. Durante il viaggio la macchina di testa sbandò in modo pauroso, ed Emilio Taverna, presentendo che il convoglio sarebbe uscito di strada, in un punto ove questa taglia un ripido pendio, aperto lo sportello si gettò a terra per salvarsi. Sventuratamente una ruota del rimorchio gli fu addosso e in conseguenza delle ferite riportate l'Emilio è morto. La macchina invece, trattenuta in tempo dal fratello, non uscì di strada, benchè rimanesse in modo impressionante sospesa nel vuoto.

Le pene pecuniarie ed il confino a Sacerdoti e C.

ROMA, 8.

Con Decreto odierno, il ministro per gli scambi e per le valute, accogliendo integralmente le motivazioni proposte dalla speciale commissione consultiva in materia di infrazione, a seguito della esauriente istruttoria compiuta in connessione alle frodi valutarie perpetrate da Renato Sacerdoti ed altri, ha deliberato di applicare le seguenti pene pecuniarie:

A) Sacerdoti Renato fu Dino e Kay Violetta in Godi di Godio e Godi di Godio Cesare Alberto, Orta Giovanna di Carlo solidamente fra di essi lire un milione

B) Sacerdoti Renato lire 880.000.

C) Sacerdoti Renato e Godi di Godio Cesare Alberto solidamente tra di essi lire 215.750.

D) Godi di Godio Cesare Alberto lire 25 mila.

E) Kay Violetta in Godi di Godio L. 4975.

Ha inoltre deferito alla commissione provinciale per il confino Sacerdoti Renato, Kay Violetta in Godi di Godio, Godi di Godio Cesare Alberto, Orta Giovanna. Non essendo provata la responsabilità di Burali d'Arezzo Giulio di Ernesto e di Orta Benedetto fu Ernesto, non ha adottato nessun provvedimento a loro carico e infine non ha ritenuto il Lacava Francesco responsabile degli addebiti ascrittigli. La somma di lire un milione cinquemila, sequestrata all'atto della esportazione fraudolenta alla Kay Violetta, è stata imputata in conto delle pene pecuniarie sopra indicate.

Il «Tunisino»!

PARIGI, 8

Il ministro della marina Campinchi ha disposto che sia dato il nome di «Il tunisino» a una torpediniera di mille tonnellate che fa parte di una serie che deve essere impostata in cantiere prossimamente e nella quale figurano già «L'alsaziano», «Il bretone», «Il corso».

Teatro del popolo anche in Grecia

ATENE, 8

Il capo del Governo Metaxas ha annunziato che per rimediare alla assenza nella città di provincia di compagnie teatrali artisticamente organizzate e capaci di educare il popolo, è stata elaborata una legge speciale che dà alla direzione del Teatro Reale la possibilità di creare una istituzione per organizzare compagnie chiamate «Carri di Tespi del teatro reale di Grecia» che dovranno effettuare giri delle provincie, dando opere scelte del repertorio drammatico. Inoltre il teatro reale creerà anche una compagnia dell'opera reale che comprenderà tutti i buoni artisti lirici greci, compresi quelli attualmente impegnati in teatri esteri.

Questi ultimi faranno periodicamente ritorno in Grecia per partecipare alle rappresentazioni dell'opera reale.

Movimentato inseguimento di contrabbandieri a Parigi

PARIGI, 8.

Verso la fine del pomeriggio si è svolto attraverso Parigi un movimentato inseguimento di contrabbandieri di alcool. Due automobili condotte da agenti della repressione delle frodi avevano preso in caccia un'altra vettura montata da tre noti contrabbandieri e la corsa folle attraverso le vie della città per poco non provocava gravi accidenti Finalmente raggiunti i tre banditi negavano avere a bordo alcuna merce di contrabbando e gli agenti del fisco, osteggiati dalla folla che si era adunata e dimostrava in favore dei contrabbandieri, stentarono a perquisire la vettura e finalmente a scoprire abilmente dissimulati diversi bidoni di alcool. I malfattori furono quindi tratti in arresto.

Dimentica i doveri militari per cacciare le bestie feroci

VICENZA, 8.

Un curioso personaggio, tale Giuseppe Gabrilletto, d'anni 51, da Coldogno, che nel tempo della guerra mondiale fu in Abissinia a cacciare animali feroci per conto di una ditta americana, è stato portato alla ribalta da una vicenda giudiziaria.

Il Gabrilletto solo pochi mesi fa si è presentato alla commissione di leva per assumere i doveri di... «coscritto»!

Il renitente, all'inizio della guerra mondiale, si trovava ad Addis Abeba Dopo avere girovagato attraverso altri paesi d'Africa ed infine d'Europa, egli rimpatriò nel 1935. Soltanto il 27 settembre scorso si ricordò del mancato dovere e si dichiarò pronto per compiere il servizio militare.

L'ufficio di leva riformò il Gabrilletto, portante il peso di oltre cinquanta primavere e i segni di una vita avventurosa. Il Pretore di Vicenza ha condannato l'ex cacciatore di leoni a un mese e mezzo di reclusione, col beneficio della condizionale.

Umberto di Savoia ispeziona in Alto Adige reparti del Corpo d'Armata

BOLZANO, 8.

S. A. R. il Principe di Piemonte, che da ieri sera è ospite a Villa Reale Roma di S. A. R. il Duca di Pistoia, ha ispezionato nel pomeriggio di oggi a Bressanone il glorioso 18° reggimento fanteria Acqui. Il magnifico reggimento, che è uno dei più antichi d'Italia e che trasse le sue origini dal piccolo esercito piemontese dei Savoia era schierato in armi nel cortile della caserma. Dopo aver assistito ad esercitazioni con le nuove armi in dotazione alla fanteria, l'augusto Principe ha visitato i vari locali della caserma e successivamente quelli dell'infermeria dove si è affabilmente intrattenuto con i degenti.

Al circolo ufficiali ha quindi ricevuto l'omaggio delle autorità locali tra le quali era il principe vescovo mons. Geisler. L'augusto Principe che è stato ricevuto dal Duca di Pistoia, comandante il corpo d'armata e dal generale Bancale, comandante della divisione «Brennero», ha passato in rassegna i reparti che hanno quindi cantato la Marcia Reale, «Giovinezza» e il vecchio inno sardo. E' seguita la sfilata dei battaglioni dinnanzi al monumento dei Caduti presso il quale montavano la guardia soldati nelle antiche pittoresche uniformi che ricordavano le varie epoche della storia gloriosa del reggimento All'uscita dalla caserma, la cittadinanza accorsa alla notizia della presenza del Principe di Piemonte gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione di omaggio. Successivamente il Principe ha lasciato Bressanone per recarsi a Vipiteno ove ha ispezionato il 6° reggimento alpini e quindi a Colle Isarco per ispezionare quel reparto di guardie alla frontiera. In serata Umberto di Savoia ha fatto ritorno a Villa Roma a Bolzano e domani proseguirà le sue ispezioni agli altri reparti del corpo d'armata.

Abbagliato dai fari precipita nel fiume

SAVONA, 8.

Transitando dalla rotabile della valle Lerone, certo Clemente Bolognese, di Gio. Batta, da Vellego, dove era diretto, giunto in prossimità di Villanova d'Albenga, rimasto abbagliato dalla luce dei fari di una automobile, precipitava nel greto del fiume sottostante. Nella caduta il poveretto riportava gravi ferite in più parti del corpo.

Grossi cinghiali abbattuti in Riviera

GENOVA, 8.

Nelle alte vallate della Riviera di Ponente sono stati avvistati numerosi cinghiali. Alcuni di essi sono stati anche abbattuti e fra questi uno, colpito in quel di Triora, era del peso di circa un quintale.

Battaglia e rivoltellate in un salone da ballo argentino

Due morti e 19 feriti gravi

BUENOS AIRES, 8.

A Santiago del Estero, durante un ballo pubblico, uno screzio avvenuto tra due copple danzanti ha provocato una vera e propria battaglia. Una quarantina di giovanotti hanno estratto le rivoltelle dandosi a sparare all'impazzata, provocando un fuggi fuggi generale tra scene di terrore. Quando è sopraggiunta la Polizia a ristabilire l'ordine, sono stati raccolti al terreno due morti e 19 feriti gravi.

Vitamina miracolosa

BUDAPEST, 8.

Il notissimo professore universitario Szent Gyoergyi, che, a suo tempo scoprì la vitamina «C» e fu anche insignito del premio Nobel, ha ottenuto grande successo in esperimenti compiuti su cavie, tanto da poter far sperare che la somministrazione delle dette vitamine «C» potrà dare felici risultati anche nella lotta contro gravi malattie dell'uomo, e specialmente contro gravi epidemie.

Notizie brevi

Un aeroplano passeggeri della Compagnia giapponese è stato costretto ad atterrare a sud ovest di Kyushu. Si dispera sulla sorte delle dodici persone che erano a bordo.

Il consiglio municipale di Copenaghen ha deciso di intensificare al massimo l'organizzazione di difesa contro gli attacchi aerei.

Il piroscafo «Aquitania», causa della tempesta sull'Atlantico, ritarderà il suo arrivo a New York di parecchie ore.

160 volontari americani del nord sono giunti dalla Spagna a Tour de Carol. Dopo le consuete formalità diretti a Le Havre.

Il dott. José Antuna ha declinato l'incarico di rappresentare l'Uruguay alla prossima assemblea della Società delle Nazioni, sostenendo che la lega ginevrina è ormai tramontata e che ha perduto ogni e qualsiasi importanza nella politica internazionale.

Le autorità francesi di Beiruth hanno deciso di aggravare le misure a carico dei palestinesi esuli in Siria e nel Libano. Il tribunale militare francese ha condannato ieri 35 persone sotto l'accusa di contrabbando di armi.

La Regina di Jugoslavia, accompagnata da un aiutante di campo, è giunta a Calais proveniente da Basilea ed ha preso imbarco diretta a Douvre.

I mercati

A PALMANOVA

Granoturco al q.le da L. 85 a 90; patate da 45 a 50; erba medica da 35 a 40; fieno da 25 a 30; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 12 a 13; legna dolce da 10 a 11; pane di prima qualità al kg. a 2.45; vino comune all'hl. da 90 a 110; fino da 120 a 140; marsala da 420 a 450; uova al paio da 1.10 a 1.20; piccioni al paio a 5; galline al kg. da 6.50 a 7; polli a 5; faraone da 8.50 a 9; capponi da 8.50 a 9; oche da 4.50 a 5; anitre da 4.50 a 5; tacchini da 6 a 6.50; conigli da 2.50 a 2.80; carne bovina al kg. da 6 a 7; carne cassa macelleria da 3 a 3.50; buoi peso vivo al q.le da 260 a 310; vacche da 160 a 220; manzi da 310 a 330; vitelloni da 310 a 330; vitelli da latte da 410 a 440; suini da 410 a 450; suini lattonzoli al capo da 65 a 75; cavalli al capo dal 1800 a 2000.

A S. DANIELE

Granoturco al q.le da L. 85 a 90; fagioli da 120 a 150; cinquantino da 70 a 79; suini da ingrasso da 370 a 440; suini da allevamento da 150 a 270 per capo; suini da latte da 35 a 70 per capo; galline al kg. da 5.50 a 6; polli da 6 a 7; tacchini da 5.50 a 6; oche da 4 a 4.40; conigli da 2.40 a 3.20; anitre da 5 a 5.50; formaggio da 6.30 a 9.70; patate da 37 a 4[illegible] il quintale. Nessuna tendenza al ribasso. Sostenutezza dei prezzi con tendenza all'inasprimento.

Ingressi nel foro: n. 622 suini da latte; 17 suini da allevamento.

Venduti sul mercato: q.li 43 di granoturco; 70 di fagioli; 3 di cinquantino; q.li 1.60 di formaggio; [illegible] di patate.

A SACILE

Granoturco bianco da L. 84 a 88 al q.le; granoturco giallo da 84 a 88; cinquantino da 78 a 83; sorgorosso da 55 a 60; fagioli da 140 a 180; patate da 40 a 45; legna da ardere spaccata da 11 a 13.50; vino comune da 80 a 120 all'hl.; polli da 6 a 6.50 al kg.; galline da 6 a 6.50; capponi da 6.50 a 7; faraone da 6.50 a 7; tacchini da 5 a 5.80; oche da 3.50 a 4; anitre da 4.50 a 5; piccioni da 2 a 2.20; conigli da 2.60 a 2.70; uova a 0.50 cadauno; buoi da 360 a [illegible] prima qualità; buoi da 260 a 280 seconda qualità; vacche da vita da 1000 a 2200; vacche da carne da [illegible] a 260 prima qualità; da 160 a [illegible] seconda qualità; vitelloni da 300 a 320 prima qualità; da 260 a 280 seconda qualità; vitellini da 400 a [illegible] prima qualità; da 350 a 370 seconda qualità; maiali da macello da 400 a 450; magroni da 110 a [illegible]; lattonzoli da 50 a 100 per capo.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore del Mandamento di Cividale del Friuli

CON DECRETO PENALE 29 novembre 1938 XVII, ha condannato

MAURO Antonio fu Gio. Battista d'anni 66 da Medeuzza di San Giovanni al Natisone, a lire 100 di ammenda per non aver posto sui due recipienti contenenti vino, i cartellini con l'indicazione del grado alcoolico.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e «Commercio Vinicolo».

Cividale, 7 dicembre 1938 XVII.

Il Cancelliere
BONITTI

Il Pretore del Mandamento di Cividale del Friuli

CON DECRETO PENALE 29 novembre 1938, ha condannato

RIGHINI Luciano fu Valentino anni 45 da S. Leonardo a lire 2[illegible] di ammenda per aver detenuto per vendere dell'aceto invaso da anguillole.

Ordinata la pubblicazione sul «Popolo del Friuli» e sul «Commercio Vinicolo».

Cividale, 7 dicembre 1938 XVII.

Il Cancelliere
BONITTI

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 294

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Dapprima avevano parlato di tutto un po', interrottamente: quindi la giovine aveva interrogato l'artista sulle sue lunghe passeggiate domenicali, dicendo che desiderava conoscere le diverse impressioni che egli ne ritraeva: ed Edoardo, imbarazzato a tutta prima, aveva finito di rispondere in modo da soddisfare la leggiadra curiosa.

Dopo tutto, Clara non poteva aversene a male se Edoardo si dilettava nel solenne, profondo silenzio dei boschi, se subiva il fascino della solitudine. Essa stessa non aveva forse, ultimamente, cercato il silenzio e l'isolamento? Comprendeva la tristezza da cui era invasa l'anima del cugino, perchè l'anima sua era triste del pari.

Ma quello stato morale del cugino dovevasi attribuire ad una causa cui essa fosse estranea? Poteva lusingarsi d'essere amata, ma non ne aveva la certezza. Le era impossibile penetrare nel fondo del di lui cuore. Invano, lo induceva a parlare; d'un'estrema riservatezza, egli non proferiva mai una parola atta a tradire il segreto che s'era promesso di custodire gelosamente

E la giovine allora, dopo un momento di speranza, ricadeva d'un tratto nella crudele ansietà ormai consueta. Ah! di una cosa sola era convinta, che cioè, bisognava suo cugino l'amasse di un amore profondo ardente, appassionato, perchè potesse perdonarle d'essere la figlia d'Antonietta Rondaci

Era convinta di ciò, la bella e nobile fanciulla, sì meritevole di essere amata, e costretta tuttavia a chiedersi se veramente lo fosse.

Ma Edoardo aveva indovinato i di lei sentimenti segreti? Forse. In ogni caso ciò non poteva essere per lui un incoraggiamento, nè una speranza.

Data l'indole sua e il suo carattere, l'immensa ricchezza di Clara doveva rizzarsi fra loro come una barriera insuperabile.

Entrambi adunque, per cause diverse si sentivano come trattenuti negli slanci della loro passione — d'onde l'imbarazzo reciproco, la continua violenza fatta a sè stessi; quel ritirarsi delle mani che avrebbero pur voluto toccarsi e stringersi; quegli sguardi che si sfuggivano sempre, invece di incontrarsi e invocarsi a vicenda; quei sorrisi spenti sulle loro labbra.

Così l'uno presso l'altra, essa appoggiata al di lui braccio, stringendoglisi appresso, soffrivano del loro amore, invece di gustare le intime dolcezze, le gioie e i rapimenti.

IX.

LA SCUOLA

L'artista aveva esaminato gravemente e silenziosamente *San Giorgio* e *San Sebastiano*

I due quadri, sebbene producessero un certo effetto, non avevano nulla di notevole, ossia nessuna delle qualità che si richiedono in un'opera d'arte. Erano di quelle tele destinate all'esportazione, e che si riproducono a migliaia in Italia, come del resto dovunque la arte abbia gloriose tradizioni, e perciò i prodotti ne siano troppo avidamente ricercati dai forestieri.

Il disegno era imperfetto, il colorito fantastico e stridente, le teste smorfiavano, erano senza espressione, prive di vita, grottesche, simili a quelle di certi santini colorati che si mettono per segno nei libri di preghiera. Insomma due orribili sgorbi, che non valevano la doratura delle loro cornici.

Il silenzio d'Edoardo era significantissimo per la signorina Dubessy; e quanto al prete, egli continuava ad interrogare ansioso la fisionomia del pittore, cercando indovinarne l'impressione.

— E così? egli chiese finalmente, che ne dite?

— Ma... non saprei... Due quadri come se ne vedono tanti oggigiorno nelle chiese. Se doveste comperarli, e veniste a consultarmene, mi sarebbe facile manifestarvi tutto il mio pensiero; ma non ne è il caso. E' un regalo che vi si è fatto, accettatelo senza guardar tanto pel sottile.

Don Giorgio non insistè; aveva capito.

— Orsù, disse tra sè sospirando, i miei due santi valgono ben poco

Dopo di che, introdusse i due giovani in sacrestia, con ansietà e alquanto rimesso di speranza, circa al vecchio quadro trovato, che era stato collocato in piena luce sur uno sgabello e appoggiato al muro.

— Oh! oh!, fece Edoardo appena vi ebbe gettato l'occhio.

— Cosa dite? interrogò il vecchio palpitante d'emozione.

— Nulla ancora. Mi occorrerebbero un po' d'acqua e un pezzo di tela.

Il prete corse a prendere un bicchiere che empì per metà in una pila d'acqua santa, e quando Edoardo ebbe ciò che aveva richiesto, procedè qua e là ad una lavatura che, pel momento, consisteva a far riapparire, per quanto era possibile, il colorito e le linee principali del disegno.

— Peccato che questa pittura sia così guastata! esclamò l'artista.

— Ma ha dunque un qualche valore? chiese il curato con voce tremante.

— Sicuro; sfortunatamente è in uno stato deplorevole Vedete, signor curato, e anche voi, signorina, la faccia è quasi scomparsa; l'occhio destro non c'è più addirittura, e così si dica delle spighe che dovevano trovarsi qui, un po' al di sopra della spalla, in numero di dieci.

— Come sapete?... domandò Clara

— Anzitutto per lo spazio che esse occupavano, e poi mi ricordo di un quadro eguale a questo, che vidi a Firenze e dove ce n'erano appunto dieci.

— Allora la donna raffigurata nel quadro è la dea Cerere?

— No. E' proprio una Madonna, la così detta *Madonna delle spighe*. Non ardisco ancora affermarlo con piena sicurezza; ma essendochè quella che trovasi a Firenze è una copia, si potrebbe concludere che questo sia l'originale. In tal caso sareste in possesso di un capolavoro preziosissimo. Lo sapremo dopochè la tela sarà stata sottoposta ad una lavatura seria e completa.

« Quello che posso dirvi sin d'ora senza alcun timore d'ingannarmi, è che la pittura appartiene al XVI secolo e che nell'uso dei colori, nella purezza del disegno, nel movimento della testa, pieno di grazia e di maestà nello stesso tempo, ho riconosciuto la maniera del Veronese. Ma è l'originale, o una copia fatta da uno dei suoi allievi? Lo sapremo, vi ripeto.

— Vi incarichereste, allora, signor Lebel, di rimettere il quadro in buono stato?

— Un artista come son io, dà sempre segno di audacia quando mette la mano sull'opera di un grande maestro Nondimeno, per voi, se la signorina me ne autorizza, farò del mio meglio per ristaurare questo quadro.

— Oh! disse vivamente la giovine, avete proprio stabilito di recarmi dispiacere! E' la seconda volta oggi...

— Avete ragione, sono uno sciocco, perdonatemi!

— Sì, vi perdono; ma non de[illegible]lo più, ve ne prego. Non siete sotto la mia dipendenza, essa aggiunse assai commossa, e non ho alcun diritto di oppormi a che facciate ciò che vi pare e piace.

E questa volta fu essa a [illegible] dire, mentre egli s'era fatto [illegible] rosso in volto.

— Le si direbbero, in verità [illegible] ci bizze amorose, codeste, di[illegible] sè il buon curato.

Poi ad alta voce:

— Così, siamo intesi, signor [illegible] bel, farò portare il quadro al [illegible]lo. Ah! se sapeste quanto pia[illegible]re mi fate!

— Vi avverto però che il viso della Madonna è in tale stato di deterioramento, che avrò certamente bisogno, per ricomporlo, di un modello, e sto chiedendomi dove potrò mai trovare una donna giovane o una ragazza...

— C'è Giulia... ci son io... osservò Clara.

(Continua)